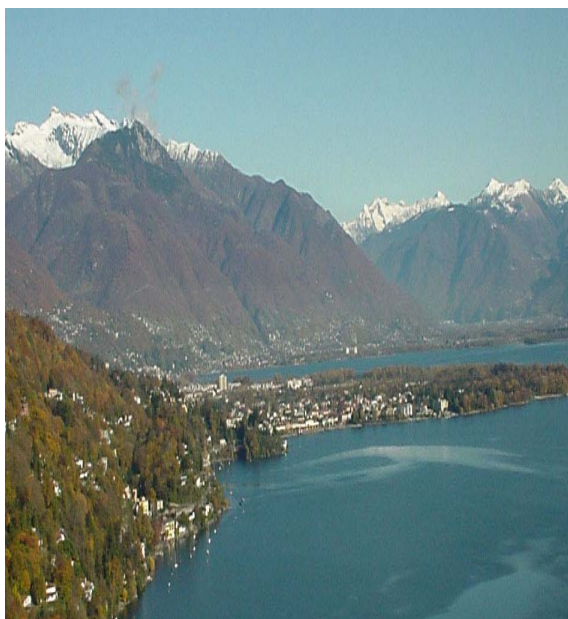


PARTE III

Lo scenario istituzionale della Regione: I vostri Comuni oggi

Indice

Documento 1	PricewaterhouseCoopers SA, I Comuni oggi, Scenari di aggregazione per l'agglomerato di Locarno. Analisi preliminare, Lugano, dicembre 2003
Documento 2	PricewaterhouseCoopers SA, Risultati emersi dall'analisi preliminare: "Scenari di aggregazione per l'agglomerato di Locarno, Lugano, febbraio



Documento I

I Comuni oggi

**Scenari di aggregazione per
l'agglomerato di Locarno, analisi
preliminare**

PRICEWATERHOUSECOOPERS 

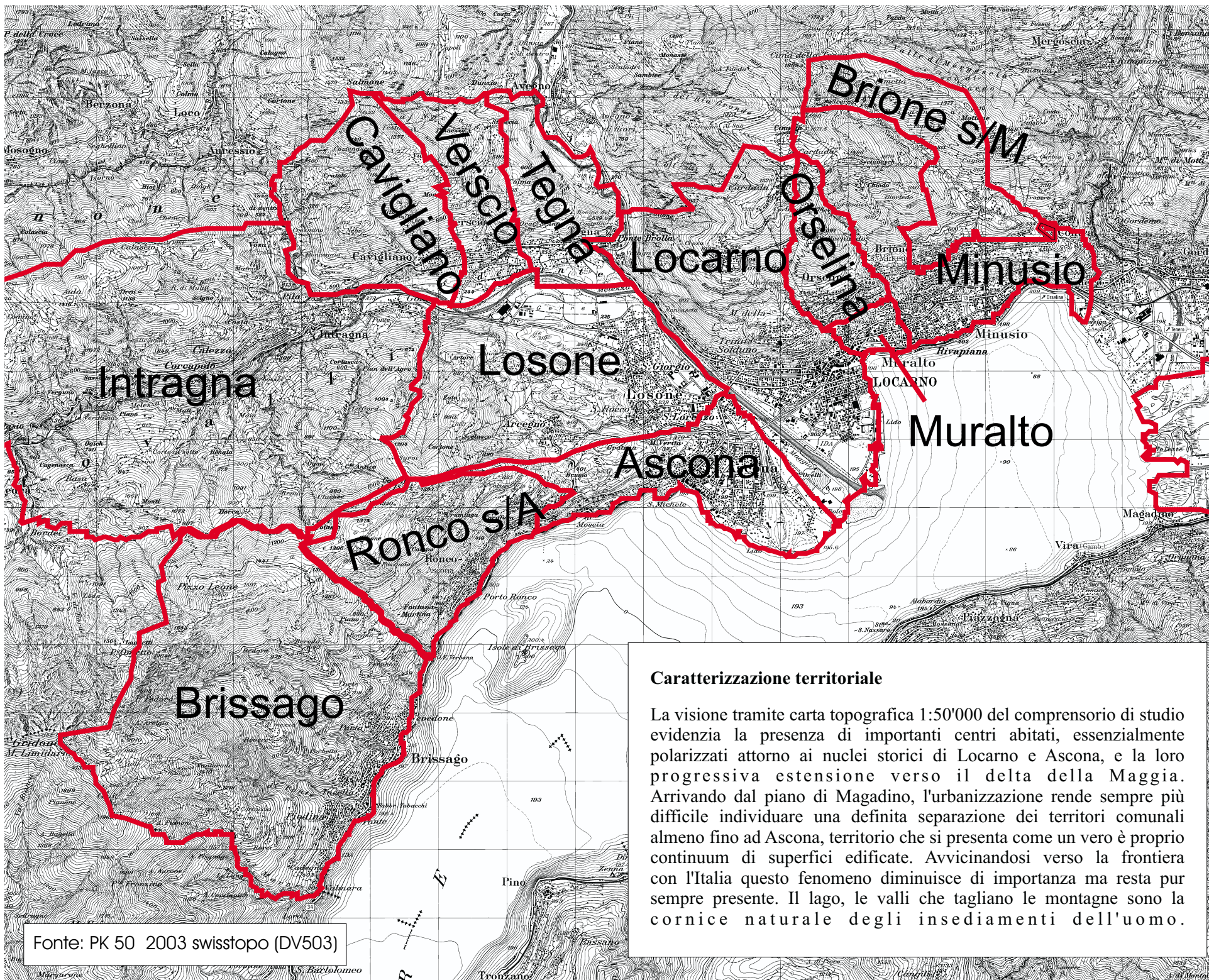
Dicembre 2003

**Studio
"I Comuni oggi"**

**Scenari di aggregazione per l'agglomerato di Locarno
Analisi preliminare**



Dicembre 2003



Caratterizzazione territoriale

La visione tramite carta topografica 1:50'000 del comprensorio di studio evidenzia la presenza di importanti centri abitati, essenzialmente polarizzati attorno ai nuclei storici di Locarno e Ascona, e la loro progressiva estensione verso il delta della Maggia. Arrivando dal piano di Magadino, l'urbanizzazione rende sempre più difficile individuare una definita separazione dei territori comunali almeno fino ad Ascona, territorio che si presenta come un vero e proprio continuum di superfici edificate. Avvicinandosi verso la frontiera con l'Italia questo fenomeno diminuisce di importanza ma resta pur sempre presente. Il lago, le valli che tagliano le montagne sono la cornice naturale degli insediamenti dell'uomo.

Fonte: PK 50 2003 swisstopo (DV503)

1	INTRODUZIONE	5
1.1	SCOPO DEL MANDATO.....	5
1.2	STRUTTURA DEL RAPPORTO.....	5
2	CONTESTO E ATTUALI TENDENZE	6
2.1	L’EUROPA DELLE REGIONI.....	6
2.2	LA POLITICA DEGLI AGGLOMERATI DELLA CONFEDERAZIONE	6
2.3	UN NUOVO ASSETTO PER IL CANTONE TICINO	8
3	METODOLOGIA DI LAVORO	9
3.1	INTRODUZIONE	9
3.2	LE 7 DIMENSIONI.....	9
3.3	LA VALUTAZIONE DEI PARAMETRI	10
4	ANALISI DEI PARAMETRI DELLE 7 DIMENSIONI	13
4.1	SCHEMA DI ANALISI MODELLO UTILIZZATO	13
4.2	TERRITORIO	14
4.2.1	<i>Situazione geografica</i>	14
4.2.2	<i>Carattere urbano</i>	15
4.2.3	<i>Area verde</i>	16
4.2.4	<i>Carattere residenziale</i>	17
4.2.5	<i>Tipologia delle abitazioni</i>	18
4.2.6	<i>Mobilità e traffico</i>	19
4.3	DEMOGRAFIA	20
4.3.1	<i>Importanza demografica dei comuni</i>	20
4.3.2	<i>Stratificazione della popolazione</i>	21
4.3.3	<i>Crescita della popolazione</i>	22
4.3.4	<i>Classificazione della popolazione secondo l’origine</i>	23
4.3.5	<i>Propensione all’imprenditorialità</i>	24

Studio “I Comuni oggi”
Scenari di aggregazione per l’agglomerato di Locarno, analisi preliminare

4.4	ECONOMIA	26
4.4.1	<i>Classificazione per settori</i>	26
4.4.2	<i>Crescita delle attività economiche</i>	28
4.4.3	<i>Rilevanza delle persone giuridiche</i>	30
4.4.4	<i>Flussi giornalieri di lavoratori</i>	31
4.4.5	<i>Settore secondario</i>	32
4.4.6	<i>Settore terziario</i>	34
4.4.7	<i>Transazioni immobiliari</i>	36
4.4.8	<i>Turismo: alberghiero e para-alberghiero</i>	38
4.4.9	<i>Turismo: il settore alberghiero</i>	39
4.4.10	<i>Turismo: evoluzione dei pernottamenti</i>	41
4.5	INFRASTRUTTURE	43
4.5.1	<i>Scuole</i>	43
4.5.2	<i>Rifiuti</i>	44
4.6	FINANZE.....	45
4.6.1	<i>Stratificazione contributiva: la curva di Lorenz</i>	45
4.6.2	<i>Stratificazione contributiva: l’indice di Gini</i>	46
4.6.3	<i>Investimento effettuati</i>	47
4.6.4	<i>Modalità di finanziamento</i>	49
4.6.5	<i>Autofinanziamento: valore e dinamica</i>	51
4.6.6	<i>Mezzi propri e finanziamento beni patrimoniali</i>	52
4.6.7	<i>Indicatori finanziari: valori pro-capite e tendenza</i>	53
4.6.8	<i>Indicatori finanziari</i>	54
4.7	GESTIONE.....	57
4.7.1	<i>Potere esecutivo e legislativo</i>	57
4.7.2	<i>Organizzazione amministrativa</i>	58
4.8	ASPETTI SOCIOCULTURALI	59
4.8.1	<i>Lingua materna</i>	59
4.8.2	<i>Religione</i>	60
4.8.3	<i>Rappresentanza politica</i>	61
4.8.4	<i>Votazioni popolari</i>	62

5	COLLABORAZIONI INTERCOMUNALI	64
6	PROGETTUALITÀ DELLA REGIONE	67
7	RIASSUNTO RADIOGRAFIA DEI COMUNI	74
8	SINTESI DEGLI SCENARI DI AGGREGAZIONE ANALIZZATI	78
8.1	SCHEMA RIASSUNTIVO DEI PARAMETRI DI ANALISI.....	78
8.2	SCENARIO 1: SPONDA DESTRA E SPONDA SINISTRA.....	80
8.3	SCENARIO 2 : NUOVA LOCARNO IN UN COMUNE UNICO.....	81
8.4	ALTRI SCENARI	82
9	IL TICINO E GLI AGGLOMERATI	83
9.1	CONSIDERAZIONI SULL’EVOLUZIONE A LIVELLO DEL CANTONE TICINO.....	83
9.2	ALTRE FORME DI COORDINAZIONE DEGLI ENTI LOCALI	83
10	DOMANDE APERTE	85
11	OSSERVAZIONI FINALI	86
12	RIFERIMENTI	87
12.1	LETTERATURA DI RIFERIMENTO	87
12.2	INTERVISTE E INCONTRI.....	89

1 Introduzione

1.1 Scopo del mandato

Il presente studio è stato preparato su mandato del Governo del Cantone Ticino, in seguito ad una procedura di concorso su invito. Riprendendo il capitolato “nella seduta del 20 novembre 2002, il Consiglio di Stato ha autorizzato il Dipartimento delle Istituzioni ad avviare studi preliminari sulle ipotesi di aggregazione negli agglomerati del Locarnese, del Bellinzonese e del Mendrisiotto allo scopo di valutare vantaggi e svantaggi di una nuova riorganizzazione istituzionale e territoriale. Questa decisione s’inserisce in una nuova scelta d’indirizzo politico di sviluppo delle aree urbane, considerate motori della crescita economica, atta a promuovere l’interdipendenza e la complementarità dei centri”. Lo studio vuole essere uno strumento conoscitivo complementare alla ricerca Monitorreg per la Regione Locarnese e Valle Maggia (RLVM), teso ad approfondire degli scenari aggregativi concreti e servire da piattaforma di riflessione e discussione.

I Comuni oggetto del mandato sono tredici: Ascona, Brione s/Minusio, Brissago, Cavigliano, Intragna, Locarno, Losone, Minusio, Muralto, Orselina, Ronco s/Ascona, Tegna e Verscio. Nel corso di diversi incontri con il committente si sono approfonditi gli obiettivi, i contenuti e la metodologia di lavoro. In sintesi gli obiettivi generali assegnati sono:

- Raccogliere, analizzare e elaborare in modo sistematico informazioni ed elementi chiave dei tredici Comuni dell’agglomerato, nell’ottica del progetto di aggregazione;
- Completare lo studio “Monitorreg RLVM”, al quale il mandato fa implicitamente riferimento, con dati e informazioni complementari specifici dei singoli comuni;

- Allestire una relazione in forma modulare e di semplice lettura e consultazione quale ulteriore strumento di informazione e di riflessione, facilmente accessibile agli attori interessati nel progetto.

Il raggiungimento di questi obiettivi dovrà in seguito comprendere una fase divulgativa e questo documento è una base sistematica, nonché uno strumento di conoscenza e di lavoro, per chi dovrà prendere le relative decisioni.

1.2 Struttura del rapporto

Nella prima parte del rapporto viene illustrato il contesto in relazione alle politiche regionali, partendo dal livello europeo per giungere alla realtà del nostro Cantone. Nella seconda parte è esposta la metodologia applicata allo studio, ovvero un procedimento che vuole basarsi su dati oggettivi, premessa indispensabile per una valutazione indipendente e robusta. Secondo una logica di dimensioni chiave, vengono analizzati vari parametri descrittivi dell’area di studio, per evidenziarne le principali caratteristiche e le relative dinamiche.

Lo studio è completato dalla descrizione delle collaborazioni e dei progetti che impattano la regione (utilizzatore, pagante, decisore) e su queste basi si può quindi operare una prima valutazione degli scenari aggregativi proposti, con l’aggiunta di eventuali possibili alternative.

2 Contesto e attuali tendenze

2.1 L’Europa delle regioni

Approfondire questo tema è importante per definire il contesto, ma esula dagli scopi di questo lavoro. Si rimanda al rapporto Monitoreg e alla letteratura per una analisi più approfondita.

2.2 La politica degli agglomerati della Confederazione

La nuova Costituzione Federale recita all’art. 50, concernente i Comuni: “La Confederazione prende in considerazione la particolare situazione delle città, degli agglomerati e delle regioni di montagna”. La nostra carta fondamentale contiene un messaggio chiaro: mentre un tempo era previsto un trattamento speciale unicamente per le regioni di montagna (quindi una logica di “aiuto alle zone meno favorite”), ora si è concretizzata una visione più completa che indica come gli agglomerati, in quanto traino competitivo, necessitano di un’attenzione particolare e quindi di una lettura complementare del territorio, dove ognuno deve coltivare e sviluppare le proprie specificità e le proprie potenzialità.

La sintesi del rapporto del Consiglio federale del 19 dicembre 2001 della politica degli agglomerati della Confederazione è esposta nel seguito.

Il 75 % circa della popolazione residente in Svizzera vive nelle aree urbane e negli agglomerati. Città e Comuni degli agglomerati sono all’origine di importanti impulsi economici, sociali, culturali e politici.

Il processo di urbanizzazione esercita tuttavia una pressione sempre crescente sui territori urbani ed è affiancato da diversi inconvenienti tra

cui l’aumento del traffico e dell’inquinamento, i problemi sociali e di deficit pubblico.

Le città, esposte a questi problemi che rimettono in questione l’attrattiva delle aree urbane e la qualità di vita degli abitanti, non riescono ad affrontare da sole tutte le difficoltà; infatti, le sfide che le città sono chiamate ad affrontare superano spesso le loro competenze specifiche, come pure i mezzi a loro disposizione.

Con il rapporto sulla politica degli agglomerati, elaborato dall’ARE e dal SECO, la Confederazione intende integrare maggiormente la problematica degli agglomerati nelle politiche settoriali e promuovere la realizzazione di progetti innovativi, adottando una politica d’incentivazione più mirata.

Il progetto d’agglomerato vuole operare affinché gli agglomerati possano risolvere i loro problemi in modo coordinato, efficiente ed efficace e crescere in conformità ai principi dello sviluppo sostenibile.

Attualmente i Comuni di un agglomerato collaborano spesso su singole politiche settoriali, ma la natura e l’estensione della cooperazione sono sovente dettate dal caso. Manca pertanto un sistematico coordinamento d’ordine superiore per le singole politiche settoriali. Ciò può pregiudicare soluzioni efficienti ed efficaci di problematiche che interessano gli abitanti di più Comuni e non favorisce gli agglomerati nello sfruttare e ottimizzare appieno le proprie potenzialità.

Quest’ultima condizione è però fondamentale se gli agglomerati vogliono mantenere la propria competitività e l’alta qualità di vita già raggiunta.

Studio "I Comuni oggi" Scenari di aggregazione per l'agglomerato di Locarno, analisi preliminare

È innegabile che le città, oltre alla loro importanza economica, generano anche vitali impulsi culturali e sociali per la regione in cui sono ubicate. D'altro canto, le aree di campagna svolgono un importantissimo ruolo come zone di svago e di complemento alle aree cittadine. Uno sviluppo sostenibile delle diverse regioni della Svizzera richiede pertanto che sia reso possibile e facilitato un adeguato sviluppo del tessuto urbano e delle aree circostanti, ma anche delle aree di campagna più discoste. Si tratta pertanto di mantenere la rete policentrica di città di diverse grandezze e funzioni che si completano e si sostengono a vicenda, che caratterizza la Svizzera, e di rafforzare nel contempo anche i loro contatti ed interscambi con le aree di campagna.

Questi obiettivi vanno raggiunti mediante le seguenti strategie:

- La Confederazione intende considerare maggiormente le esigenze e i problemi delle città e degli agglomerati nell'organizzazione e nell'adempimento dei suoi compiti. Il rapporto sulla politica degli agglomerati della Confederazione offre una visione d'insieme delle misure in corso e all'esame nelle diverse politiche settoriali (ambiente, politica sociale, sport, cultura, ecc.). Inoltre è già stata creata una «Rete per la politica degli agglomerati», composta dai rappresentanti competenti in materia dei diversi Uffici federali. È prevista anche l'elaborazione e il costante aggiornamento di dati specifici (indicatori), quale base per il monitoraggio dello sviluppo e per le decisioni in materia di politica degli agglomerati.
- Va rafforzata la collaborazione verticale (Confederazione - Cantoni - Comuni - città). A tal fine è stata istituita, il 20 febbraio 2001, la «Conferenza tripartita degli agglomerati» (CTA), nel cui ambito s'incontrano regolarmente rappresentanti dei tre livelli istituzionali, al fine di coordinare le attività concernenti gli agglomerati, di elaborare una politica comune in materia e di individuare soluzioni per i

problemi degli agglomerati nei vari settori (per esempio politica sociale, politica degli stranieri o quella d'integrazione).

- La collaborazione orizzontale all'interno degli agglomerati va migliorata. Occorre trovare forme di cooperazione che consentano di risolvere i problemi in modo complessivo e a un livello spaziale confacente. Un tema centrale a questo riguardo sono i trasporti e spesso i problemi del traffico sono il risultato di un carente coordinamento "pianificatorio" tra le diverse unità territoriali e/o di un'insufficiente armonizzazione tra lo sviluppo dell'insediamento e la pianificazione dei trasporti. In questo settore la Confederazione vuole incentivare una migliore collaborazione.
- Un'altra strategia importante è l'integrazione della rete urbana svizzera in quella europea. Ciò richiede un particolare impegno nella cooperazione transfrontaliera e nel campo delle infrastrutture dei trasporti (in primo luogo in relazione alla rete ferroviaria ad alta velocità).

La Confederazione s'impegna nell'informazione della popolazione e nella sua sensibilizzazione riguardo ai problemi urbani e sostiene lo scambio d'esperienze, sia tra gli agglomerati nazionali sia con l'estero.

La Francia già pratica un'attiva politica degli agglomerati.

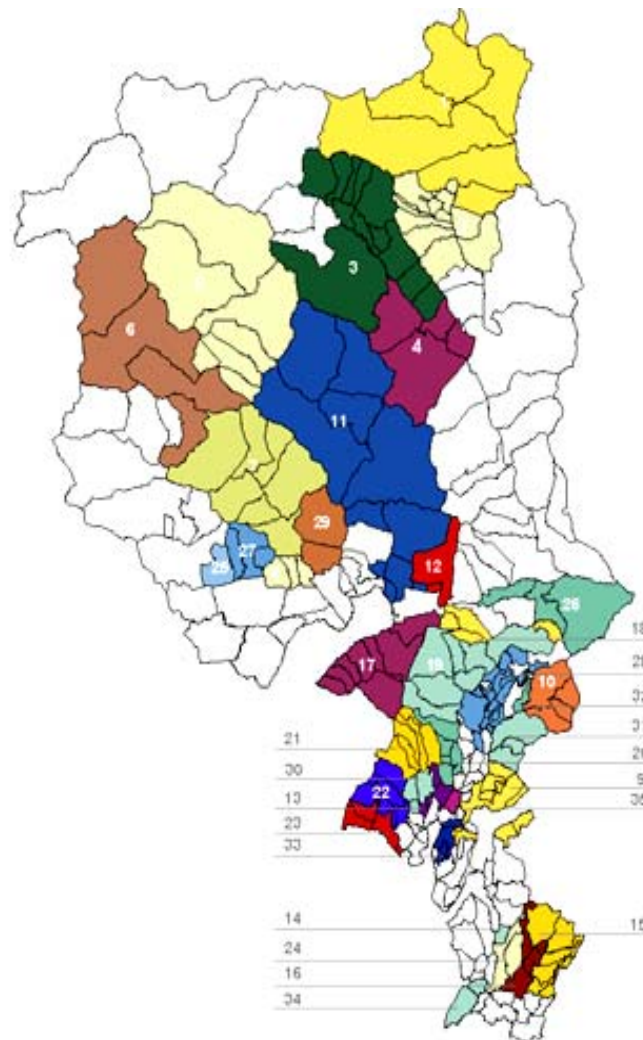
L'agglomerato di Lione, con la sua «Communauté urbaine», illustra la possibilità di concepire progetti concreti per uno sviluppo sostenibile della metropoli con un ampio coinvolgimento della popolazione. Altri esempi sono i cosiddetti "progetti modello" in Germania che hanno portato alla creazione di 12 efficienti reti urbane e fornito l'impulso per la creazione di altre nuove reti.

2.3 Un nuovo assetto per il Cantone Ticino

Le tendenze appena descritte e l’applicazione a livello cantonale degli intendimenti federali, in un Cantone caratterizzato da elevata frammentazione territoriale, hanno spinto decisamente verso la via delle aggregazioni. Infatti, con Friburgo, il Ticino è il Cantone più attivo su questo fronte (vedi cartina a fianco).

Un documento anticipatore in questo senso è stato lo studio del Dipartimento delle Istituzioni “Il Cantone e i suoi Comuni, l’esigenza di cambiare”. Nel frattempo il Cantone si è dotato di un centro universitario con più facoltà, ampliando le strutture esistenti presso l’Istituto di Ricerche Economiche (IRE) e la Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI). Nel contesto della politica regionale è interessante ricordare che nel corso del 2000 è stato organizzato a Lugano, congiuntamente da USI e SUPSI, il congresso mondiale della RSAI (Regional Science Association International) dal titolo “2000: Regional Science in a Small World”.

L’approfondimento analitico delle dinamiche economiche trova quindi un clima favorevole e in Ticino prende corpo la visione strategica di un nuovo assetto regionale basato su poli urbani integrati come elemento strutturale decisivo per riuscire nelle dinamiche di sviluppo competitivo e della globalizzazione. Quello che era partito come una necessità di rivitalizzare i piccoli Comuni delle zone periferiche e discoste, è diventato un progetto di riforma funzionale e istituzionale che vuole ammodernare l’intero Cantone per prepararlo alle sfide del futuro. Questa politica non si scosta dunque dalle linee guida illustrate precedentemente, adottate a livello europeo e a livello nazionale.



3 Metodologia di lavoro

3.1 Introduzione

Il modello di analisi che adoteremo è basato sulla ricerca del valore aggiunto (positivo o negativo) che si realizza quando attori distinti si uniscono e si riorganizzano per conseguire insieme i loro obiettivi.

Nel caso delle aggregazioni comunali (o altre forme di collaborazione, ma per semplicità nel seguito parleremo solo di aggregazione) questo viene rilevato confrontando la situazione di partenza (“status quo”), quindi i Comuni presi singolarmente, con la situazione di arrivo dei Comuni aggregati prevista, studiata o analizzata (“nuovo comune”). Applicando la metodologia ad un insieme di Comuni senza un reale progetto di aggregazione, essa permette di evidenziare se esiste una predisposizione alla fusione e di evidenziare diversi scenari progettuali, mentre nel caso si disponga di un progetto concreto, permette di valutare l’impatto. Un’ultima applicazione è il monitoraggio di un’aggregazione completata, per stabilire in che misura gli obiettivi sono stati raggiunti.

I singoli Comuni e il “Nuovo Comune” sono entità complesse, per la vastità di compiti assegnati, di attori coinvolti, di meccanismi applicati e di relazioni intrattenute. La singola domanda “conviene procedere ad un’aggregazione?” deve essere valutata da molteplici prospettive.

Per procedere ad uno studio obiettivo, si utilizzano 7 dimensioni di analisi, ognuna delle quali è suddivisa in parametri diversi e specifici.

3.2 Le 7 dimensioni

Le 7 dimensioni prescelte permettono di catturare gli aspetti distintivi, operativi, descrittivi, qualitativi e quantitativi, del “sistema” Comune.

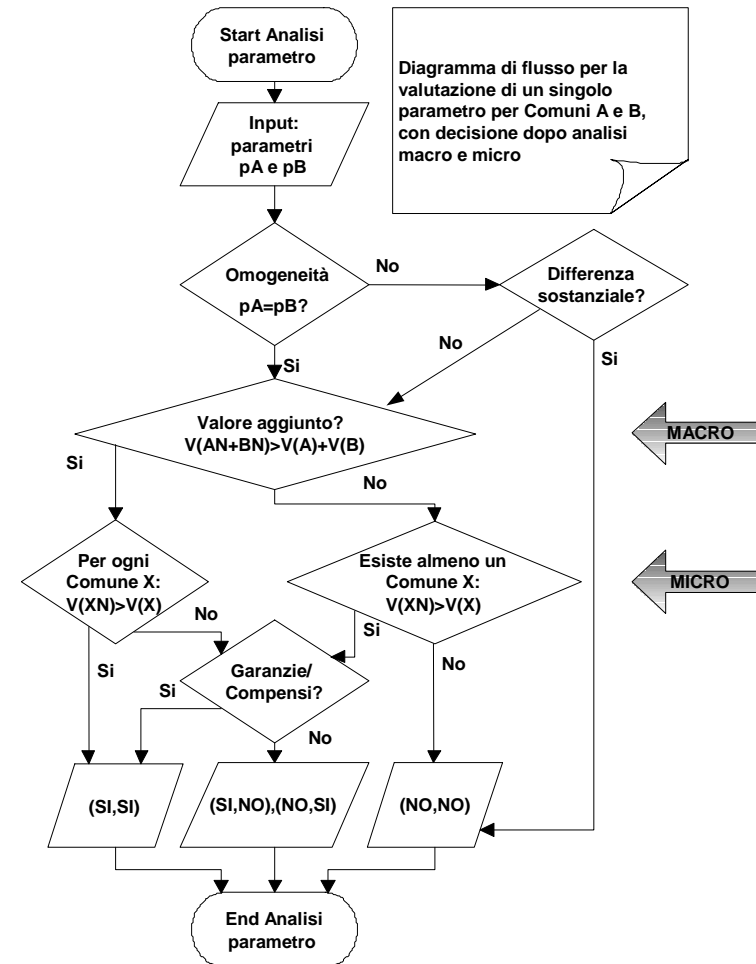
- **Territorio:** “*Dove*” si trova il Comune (elementi geografici, climatici, opportunità e vincoli legati al territorio che caratterizzano le scelte pianificatorie presenti e future);
- **Demografia:** “*Chi*” abita nel Comune (evoluzione e caratteristiche demografiche quali elementi portanti della gestione comunale);
- **Economia** “*Quali*” attività gli attori compiono nel territorio;
- **Infrastrutture** “*Con quali supporti*” si svolgono le attività (strade, scuole, ospedali, grandi magazzini, centri di ricerca ecc.);
- **Gestione** “*Come*” è organizzato il Comune (sistemi decisionali e democratici, gestione politica e amministrativa);
- **Finanze** “*Con quali mezzi finanziari*” si opera (indicatori finanziari, risorse a disposizione in relazione agli obiettivi e agli elementi di redistribuzione);
- **Aspetti socioculturali** “*Quali particolarità*” contraddistinguono il Comune e i suoi cittadini (usanze, modi di vita, cultura).

3.3 La valutazione dei parametri

Lo schema a fianco mostra l’approccio completo di analisi. Questo studio, conformemente al mandato assegnato, si concentra sulla prima fase dell’approccio, quindi sulla valutazione della predisposizione alla fusione (vedi schema alla fine del capitolo), non essendo ancora definito un progetto concreto di “Nuovo Comune”.

Semplifichiamo il modello di analisi parlando di due soli Comuni A e B, in quanto la generalizzazione non pone ostacoli particolari per un numero più elevato di Comuni. La realtà esistente, nell’ottica delle 7 dimensioni precedentemente esposte, viene descritta da parametri quantitativi/qualitativi p_A e p_B . Gli scenari previsti e tutti i cambiamenti proposti per la creazione di un “nuovo Comune” introducono una *nuova* situazione A_N e B_N , ossia la percezione della nuova entità a livello locale confrontata con la situazione preesistente. Chiameremo questo livello *micro*, in quanto analizza le scelte in base alla questione “chi abita nel Comune A, starà meglio in A_N ?” senza curarsi di altri aspetti che trovano riscontro nella nuova entità come organismo unico A_N+B_N , che viene definito come livello *macro*. Questa suddivisione si rende necessaria perché ad esempio è possibile immaginare aggregazioni che portino valore aggiunto a livello macro, ma che urtino con interessi particolari o “privilegi” a livello *micro*.

Viene stabilito un albero decisionale che analizza i singoli parametri distintamente. A livello logico si ottengono risposte distinte per ogni Comune coinvolto, del tipo (risposta di A_N , risposta di B_N). Se entrambi rispondono affermativamente l’aggregazione è possibile, mentre non è percorribile in caso di doppio parere negativo. Più delicati i casi con risposte miste.



Studio “I Comuni oggi” Scenari di aggregazione per l’agglomerato di Locarno, analisi preliminare

I risultati parziali di ogni parametro possono quindi essere aggregati, ponderati per il “peso” di ogni parametro, permettendo la costruzione della funzione di decisione f , che vuole rispondere alla domanda: “È conveniente procedere all’aggregazione?”:

$$f : P \rightarrow \{SI, NO\},$$
$$f(p_{A1}, p_{B1}, \dots, p_{Ai}, p_{Bi}, \dots, p_{An}, p_{Bn}) \rightarrow \text{decisione}$$

dati n parametri selezionati per l’analisi.

Tornando allo schema decisionale per i singoli parametri, gli esperti in generale curano i seguenti aspetti:

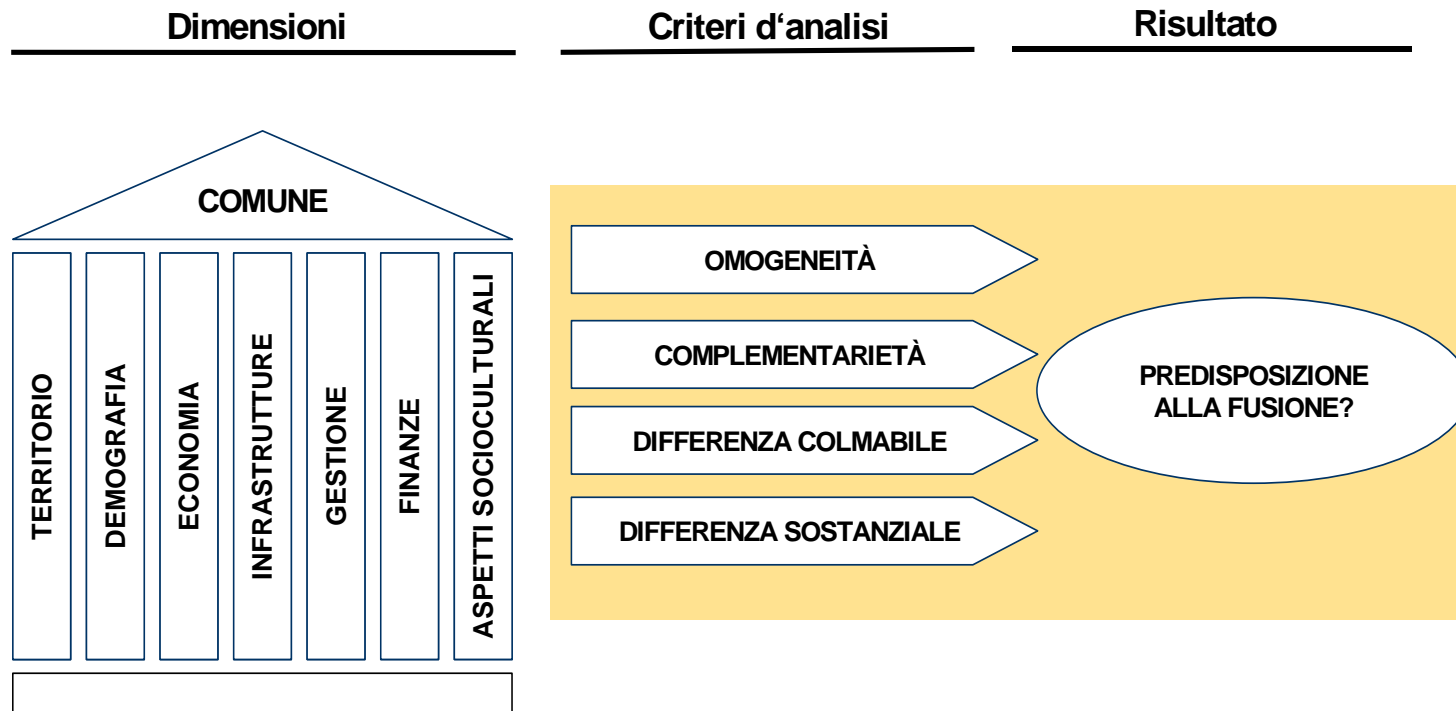
- *Oates*: applicazione del teorema di Oates osservando l’omogeneità del parametro;
- *Pareto*: valutazione delle variazioni di efficienza ed efficacia, ricerca dell’ottimo in senso paretiano;
- *Dafflon*: l’ottimo viene raggiunto con la sovrapposizione delle ricerche dei cittadini/utenti/beneficiari, contribuenti e amministratori comunali (assenza del terzo pagante);
- *Tiebout*: i cittadini “votano coi piedi”, spostandosi in base alle loro preferenze.

Il primo criterio (omogeneità) viene applicato seguendo il teorema di Oates, che vede positivamente e giustifica, a parità di costi di produzione, l’esistenza di enti separati qualora vi siano esigenze differenziate a livello locale. Le differenze sono quindi un segnale negativo e, se si mostreranno sostanziali, tale condizione porterà a scartare l’idea d’aggregazione, mentre un’omogeneità di fondo non pone ostacoli.

Viene poi fatta la valutazione cercando di stimare il valore aggiunto che crea la nuova situazione “macro”. A questo livello delle differenze iniziali possono trasformarsi in soluzioni complementari oppure la susseguente razionalizzazione o la semplificazione dell’offerta di servizi da parte dei Comuni aggregati diventa un elemento positivo.

Occorre nuovamente sottolineare che per valutare un determinato parametro è essenziale aver affrontato concretamente la configurazione nel nuovo Comune; unicamente in questo caso l’algoritmo permette di evidenziare il valore aggiunto, che in ogni caso resta un utile strumento di analisi in quanto segnala se un determinato aspetto necessita di una pianificazione specifica.

All’ultimo stadio viene poi operata la valutazione *micro*, discriminante che può controbilanciare soluzioni aggregative di valore aggiunto *macro*.



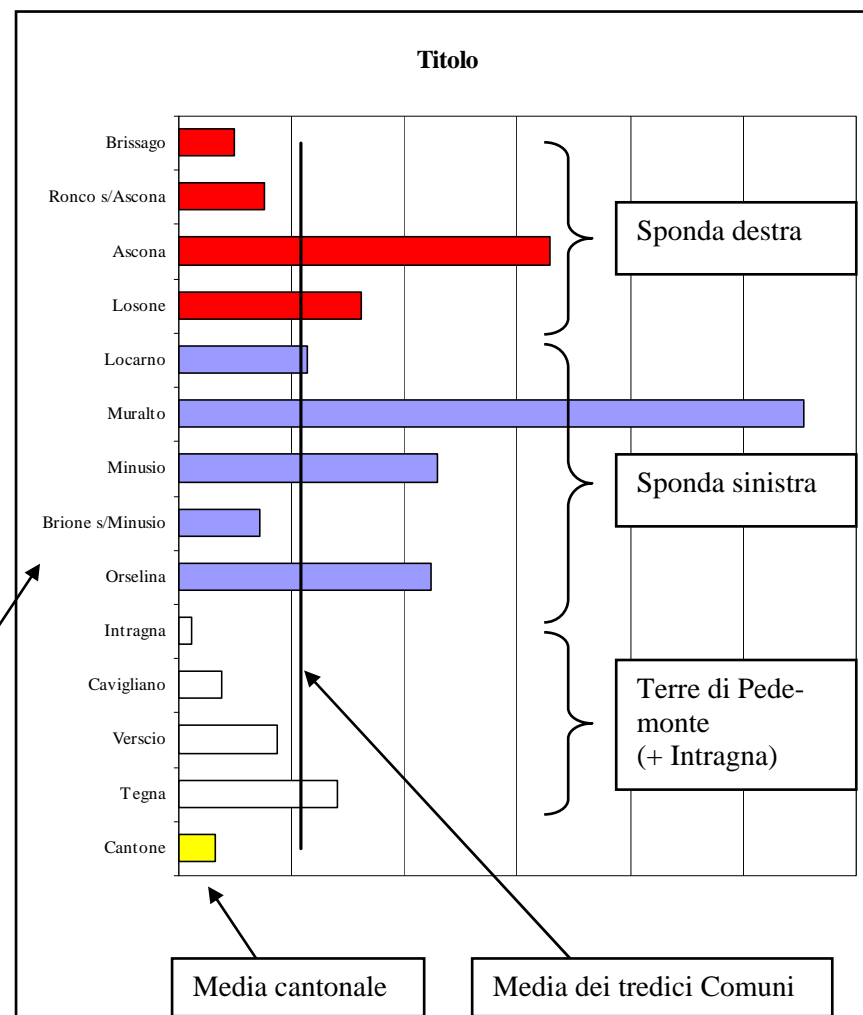
4 Analisi dei parametri delle 7 dimensioni

4.1 Schema di analisi modello utilizzato

Le sette dimensioni presentate in precedenza sono ora analizzate in base a diversi indicatori. Questi ultimi sono presentati secondo uno schema che prevede nella parte sinistra alcuni commenti, mentre in quella destra la rappresentazione grafica.

- *Parametro*: spiegazione del parametro utilizzato, con eventuali approfondimenti del caso;
- *Commento generale*: caratteristiche generali del grafico con eventuali macro-tendenze o particolarità;
- *Scenario 1*: distinzione tra sponda destra (Brissago, Ronco s/Ascona, Ascona e Losone) e quella sinistra (Locarno, Muralto, Minusio, Brione s/Minusio, Orselina);
- *Scenario 2*: commento su tutti i Comuni interessati dallo studio.

Comuni, da est verso ovest e dalla riva del lago Maggiore verso la collina



4.2 Territorio

4.2.1 Situazione geografica

Il comprensorio di studio è rappresentato dai seguenti 13 Comuni del Cantone Ticino:

Ascona, Brione s/Minusio, Brissago, Cavigliano, Intragna, Locarno, Losone, Minusio, Muralto, Orselina, Ronco s/Ascona, Tegna e Verscio.

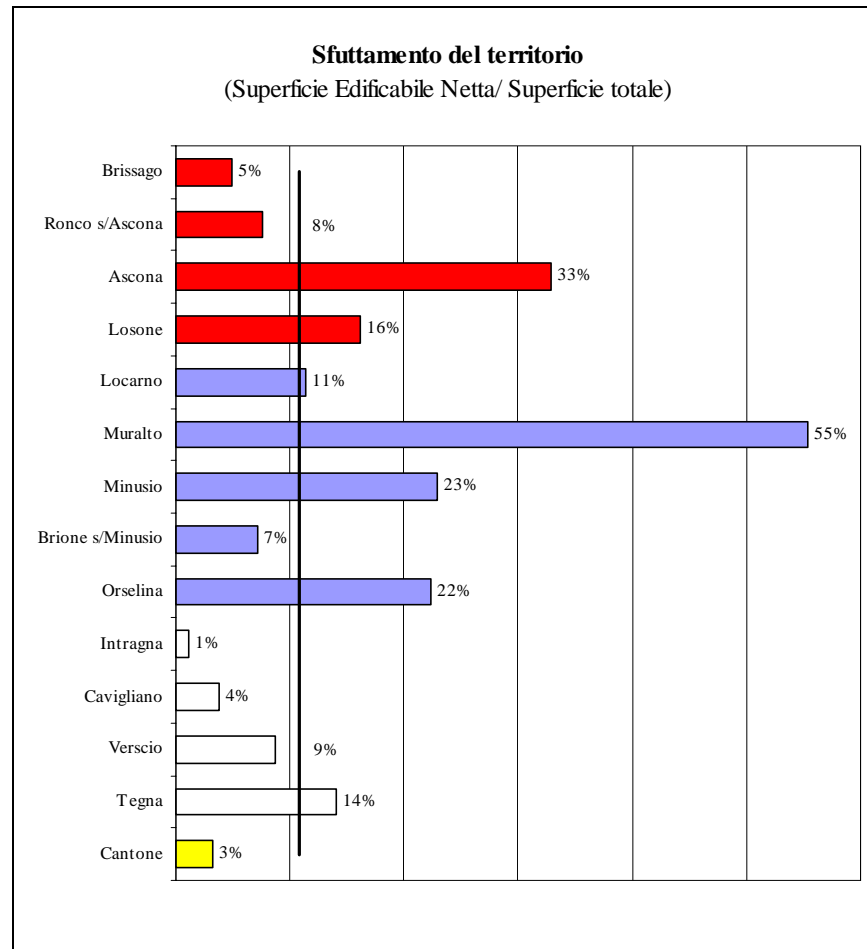
L’area, per conformazione e posizione geografica, presenta una serie di limiti naturali per gli insediamenti. Infatti, mentre a sud ed a nord l’area è segnata da confini naturali (Lago Verbano e Valli interne) verso est troviamo il confine con l’Italia. Il carattere montano e boschivo dell’area è attenuato dall’importante delta del fiume Maggia.

La posizione geografica è 46°10’ latitudine e 8°48’ longitudine. La stazione di Locarno Monti ha registrato nel 2001 i seguenti dati climatici: temperatura media 12.5°C, 2’267 ore di insolazione, 1’754 mm di precipitazioni ripartite su 123 giorni.



4.2.2 Carattere urbano

- *Parametro:* si mostra lo sfruttamento del territorio. L’indice è dato dal rapporto tra Superficie Edificabile Netta (somma delle superfici relative a nuclei, R1-Rspeciale, zona mista e zona industriale) e superficie totale. L’indicatore è sensibile alla conformazione naturale del territorio e alla sua “vocazione” (residenziale, turistica, ecc.) con conseguenze su pianificazione e gestione.
- *Commento generale:* l’area si presenta eterogenea, con alcuni Comuni che spiccano per valori notevoli (Ascona e Muralto). Mediamente lo sfruttamento del territorio si presenta notevolmente superiore alla media cantonale. Locarno che, per definizione¹ è una città, presenta un tasso di sfruttamento minore rispetto ad altre aree urbane del comprensorio in esame. Ciò è dovuto alla presenza di una “riserva”, sia alla foce della Maggia, sia sui terreni presenti sul Piano di Magadino.
- *Scenario 1:* la sponda destra si presenta eterogenea, con un andamento che mostra come lo sfruttamento del territorio tende ad essere minore muovendosi verso la valle e distanziandosi dalla foce della Maggia. La sponda sinistra è maggiormente omogenea, malgrado presenti il picco massimo dell’area, rappresentato da Muralto.
- *Scenario 2:* lo scenario appare sempre eterogeneo, se consideriamo che accanto a zone a vocazione più spiccatamente urbanistica, quindi con tassi di sfruttamento maggiori (Ascona, Muralto, Minusio, Orselina), si accompagnano zone meno sfruttate. Con alcuni distinguo si può notare come l’indice tende a decrescere più ci si sposta verso l’entroterra e le valli.

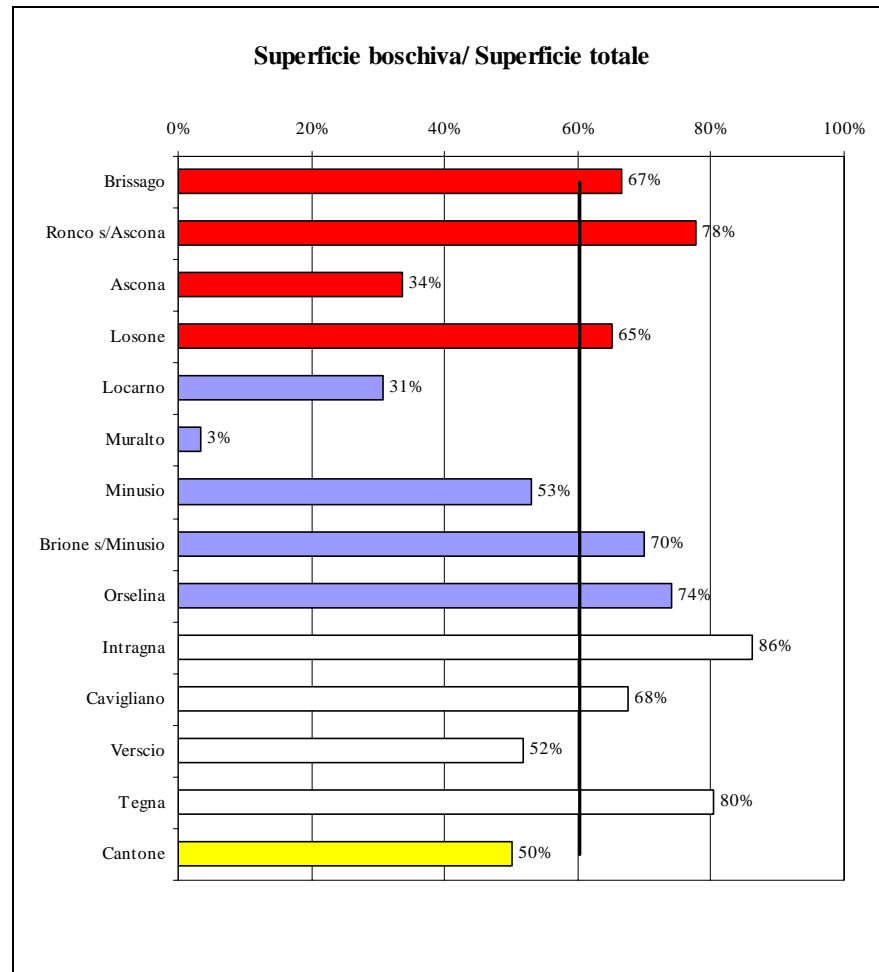


¹ Ufficio federale di statistica: città = Comuni con più di 10'000 abitanti.

Fonte: USTAT 1992-1997, 1995

4.2.3 Area verde

- *Parametro:* il rapporto tra superficie boschiva e superficie totale del Comune permette di caratterizzare l’aspetto naturalistico dell’area. L’indice è basato unicamente sui boschi, quindi non è un indice assoluto del “verde”, mancando alpeggi, prati, campi, ecc. La conformazione del territorio, la sua posizione geografica e l’altezza possono influenzare questo indicatore (valli, colline, lago, ecc.).
- *Commento generale:* il grafico è omogeneo, soprattutto considerando la posizione geografica dei diversi Comuni. È interessante notare come il grafico assuma una forma a “U”, con il centro verso la foce della Maggia. Si può notare come la media dei Comuni sia leggermente superiore rispetto alla media cantonale, confermando la dotazione naturalistica dell’area.
- *Scenario 1:* la sponda destra è omogenea (indicatore medio 63%) con la definizione di un centro urbano (Ascona). La sponda sinistra si presenta come eterogenea ed è caratterizzata da un valore medio inferiore a quello cantonale (42%), in quanto ad un polo urbano (Locarno e Muralto) si affiancano Comuni “collinari”.
- *Scenario 2:* l’area si presenta sempre eterogenea, con Locarno, Muralto e Ascona con meno bosco, che però tra loro presentano caratteristiche simili. La presenza di due centri urbani vicini, Ascona da una parte e Locarno-Muralto dall’altra, mostra la “bipolarità” dell’area. I comuni delle Terre di Pedemonte confermano la “capacità” boschiva, tipica di Comuni collinari.

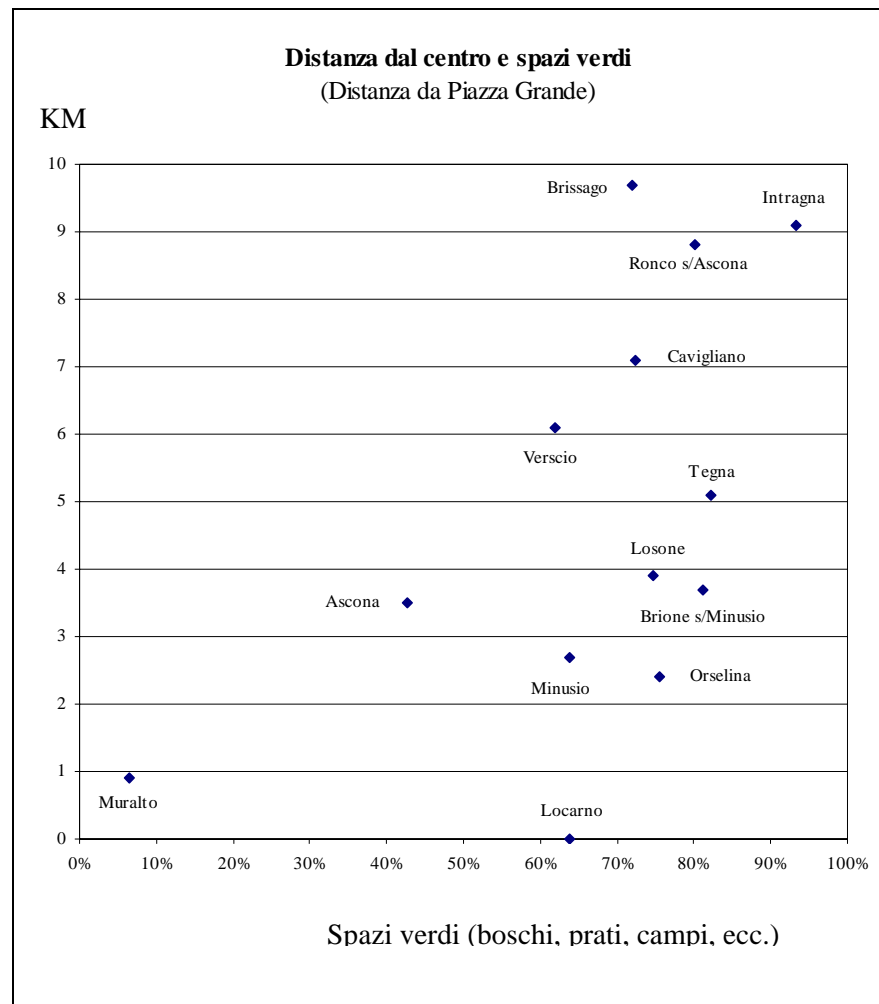


Fonte: USTAT 1992-1997, 1995

Studio "I Comuni oggi" Scenari di aggregazione per l'agglomerato di Locarno, analisi preliminare

4.2.4 Carattere residenziale

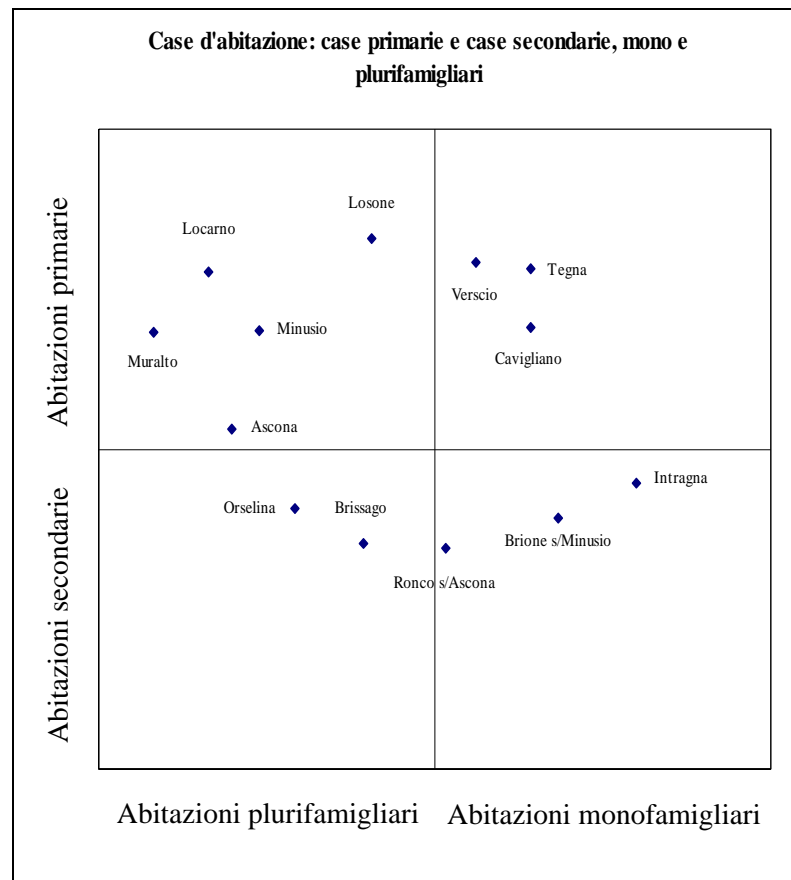
- *Parametro:* prendendo come base di riferimento un luogo centrale come Piazza Grande a Locarno, l'indicatore mostra come si posizionano i Comuni rispetto a distanza dal centro e zone verdi (boschi, prati, frutticoltura, ecc.). Il dato di Locarno dovrebbe essere "corretto", purificando dalla percentuale le aree verdi presenti nel Piano di Magadino, presenti ufficialmente ma in principio esterne all'area geografica di studio.
- *Commento generale:* l'area considerata presenta una prima caratteristica legata alla sua compattezza, in quanto in 10 Km sono racchiusi tutti i Comuni interessati dallo studio. Muralto e Locarno sono così vicini da chiedersi dove situare il baricentro (si sarebbe potuta prendere ad esempio la stazione FFS a Muralto come punto di riferimento). Il grafico mostra un andamento regolare, in quanto, come è facile aspettarsi, allontanandosi dal centro le aree verdi aumentano la loro importanza.
- *Scenario 1:* la sponda destra è mediamente più discosta rispetto al centro di riferimento e conferma la qualità di polo a vocazione urbana da parte di Ascona. La sponda sinistra è vicina e compatta intorno al polo urbano Locarno-Muralto con gli altri Comuni a vocazione residenziale.
- *Scenario 2:* l'area presenta un'area urbana stretta sul triangolo virtuale Ascona-Locarno-Muralto. Accanto a questi Comuni con caratteristiche simili, si concentrano i Comuni residenziali. La distanza tra i poli urbani, separati anche fisicamente dal fiume Maggia, costituisce due centri indipendenti.



Fonte: USTAT 1992-1997 e TwixRoute 2003

4.2.5 Tipologia delle abitazioni

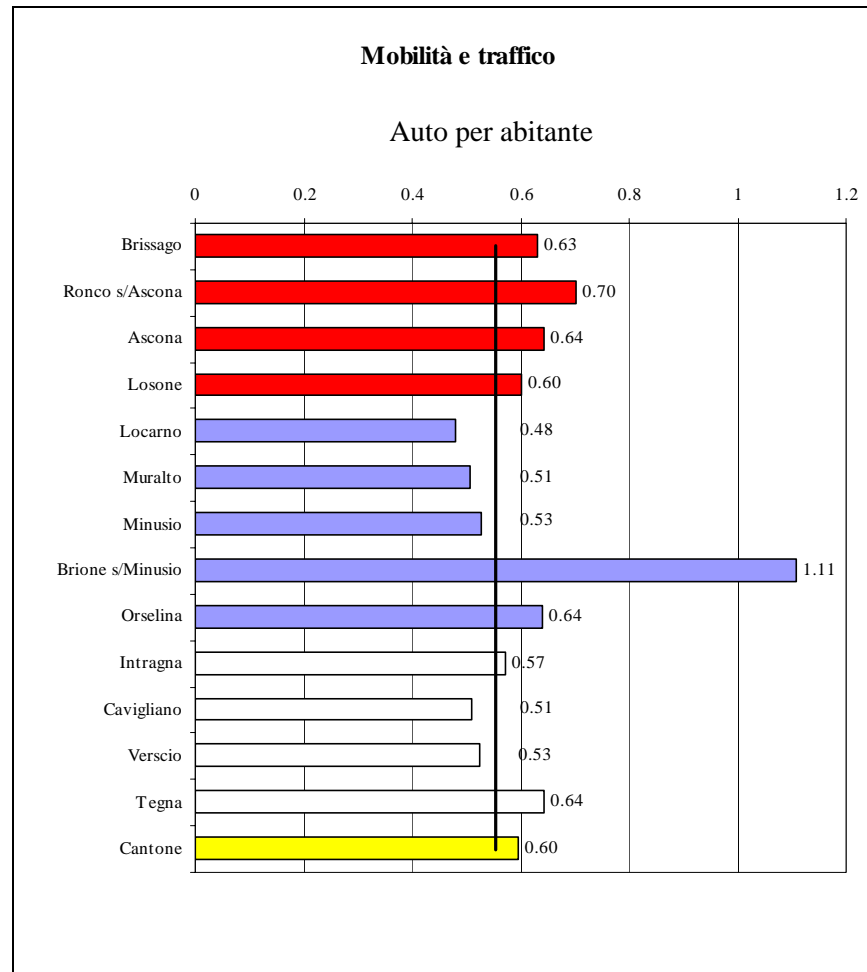
- *Parametro*: il grafico mostra sull’asse verticale la quota di case primarie sulle case totali disponibili nel Comune, mentre su quella orizzontale si mostrano la percentuale di quelle monofamigliari rispetto a quelle plurifamigliari.
- *Commento generale*: il quadrante in alto a destra mostra le realtà nelle quali le abitazioni si caratterizzano per essere monofamigliari e primarie, situazione tipica di un’area residenziale. In basso a destra troviamo invece le aree dove è preponderante la presenza di case unifamiliari adibite ad abitazioni secondarie, zona di villeggiatura, mentre nella parte in basso a sinistra si posizionano le aree con predominanza di abitazioni secondarie e plurifamigliari, villeggiatura in appartamento. Infine nel quadrante in alto a sinistra troviamo le aree caratterizzate da abitazioni prettamente urbane (plurifamigliari).
- *Scenario 1*: la sponda destra è eterogenea con la spaccatura tra le aree a forte vocazione turistica (Ronco s/Ascona e Brissago) e quella prettamente di abitazione primaria (Losone), mentre nel mezzo si posiziona Ascona, comunque a forte caratterizzazione turistica. La sponda sinistra appare omogenea; si distingue tra un’area prettamente urbana (Locarno-Minusio-Muralto) e una maggiormente turistica (Orselina e Brione s/Minusio).
- *Scenario 2*: i 13 Comuni sono eterogenei tra loro ma bilanciati tra sponda destra e sinistra. Al polo urbano “allargato” (Ascona-Locarno-Losone-Minusio-Muralto), si contrappongono Comuni turistici con caratteristiche speculari (Brione con Ronco e Orselina con Ascona). Le terre di Pedemonte si legano chiaramente tra loro per l’orientamento comune alla “residenzialità”.



Fonte: USTAT 1990, 2000

4.2.6 Mobilità e traffico

- *Parametro:* il rapporto tra il numero di automobili e gli abitanti di un Comune ha lo scopo di stabilire, da una parte un criterio che descriva l’area secondo la propensione agli spostamenti privati, dall’altro rappresenta pur sempre un buon indicatore per stabilire la ricchezza di un’area.
- *Commento generale:* l’area di studio si mostra omogenea, ad eccezione di Brione, e sebbene inferiore, mostra un valore molto vicino alla media cantonale (0.55 per l’area di studio contro lo 0.59). Nella pratica per Comuni che ospitano residenze secondarie è possibile che si creino delle distorsioni date dalla registrazione di veicoli da parte di non residenti.
- *Scenario 1:* l’indicatore mostra valori omogenei sia per la sponda destra della Maggia che per quella sinistra, con valori leggermente superiori rispetto agli altri Comuni da parte dei Comuni collinari (Ronco e Brione).
- *Scenario 2:* l’indicatore mostra delle differenze tra le due sponde. La sponda destra appare in effetti maggiormente motorizzata rispetto alla sponda sinistra. Soprattutto i Comuni più centrali della sponda sinistra (Locarno, Minusio e Muralto) presentano dei valori omogenei ma inferiori rispetto agli altri Comuni, dato probabilmente influenzato dalla prossimità di questi centri che rende superfluo lo spostamento con mezzi privati.

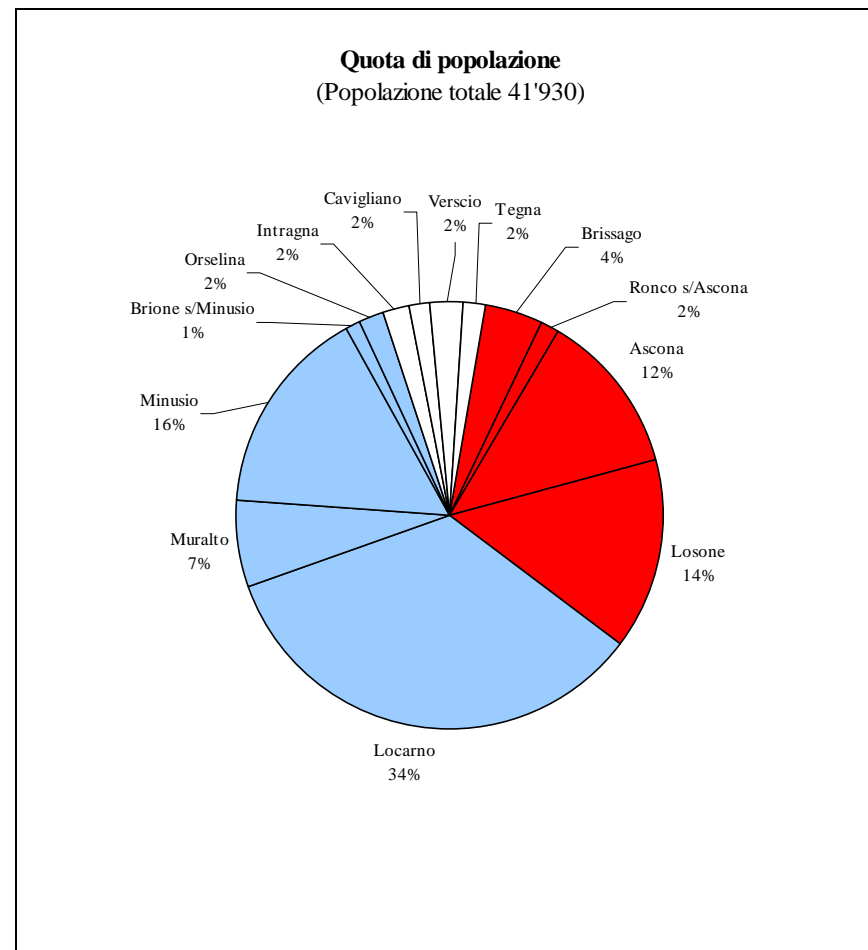


Fonte: USTAT 2002

4.3 Demografia

4.3.1 Importanza demografica dei comuni

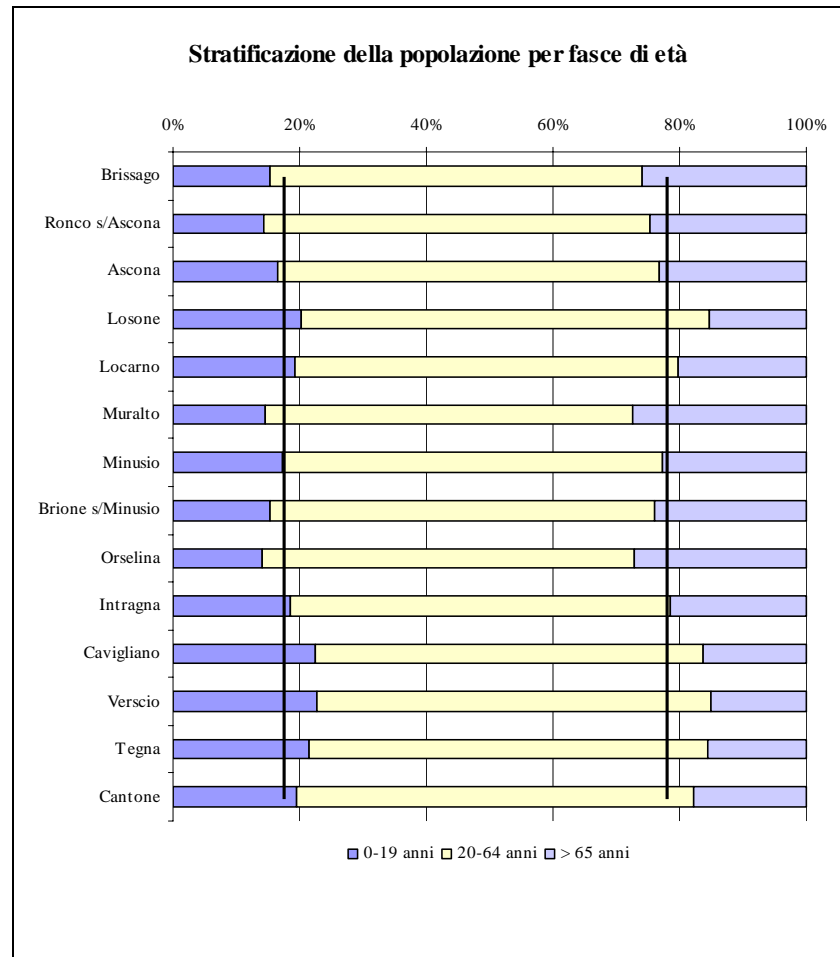
- *Parametro:* la popolazione presente in un Comune è un indicatore chiave per la sua gestione e il suo sviluppo. Il peso della popolazione ha degli effetti a diversi livelli: economia, domanda e offerta di servizi, politica, ecc.
- *Commento generale:* l'area di studio ha nel suo complesso una popolazione totale di 41'930 persone. Locarno è il Comune con il peso relativo maggiore, cui fanno seguito Ascona, Minusio e Losone, tutti e tre con una quota simile. Gli altri Comuni rivestono un ruolo relativo minore nel peso della popolazione dell'area.
- *Scenario 1:* la sponda destra è disomogenea ma con caratteristiche comuni per i due Comuni più popolosi. La sponda sinistra è disomogenea con Locarno che spicca per grandezza, ha più della metà della popolazione della propria sponda. Risulta che i due Comuni più popolosi della sponda sinistra della Maggia contengono oltre l'80% della popolazione dell'area (Minusio e Locarno).
- *Scenario 2:* l'importanza demografica dei Comuni appare eterogenea. Possiamo distinguere: Locarno come centro più popoloso, Comuni con peso simile e altri con quota di popolazione molto bassa (tra 1% e 4%). Le terre di Pedemonte rappresentano per l'area una quota di popolazione bassa ma che garantisce la loro affinità.



Fonte: USTAT 2002

4.3.2 Stratificazione della popolazione

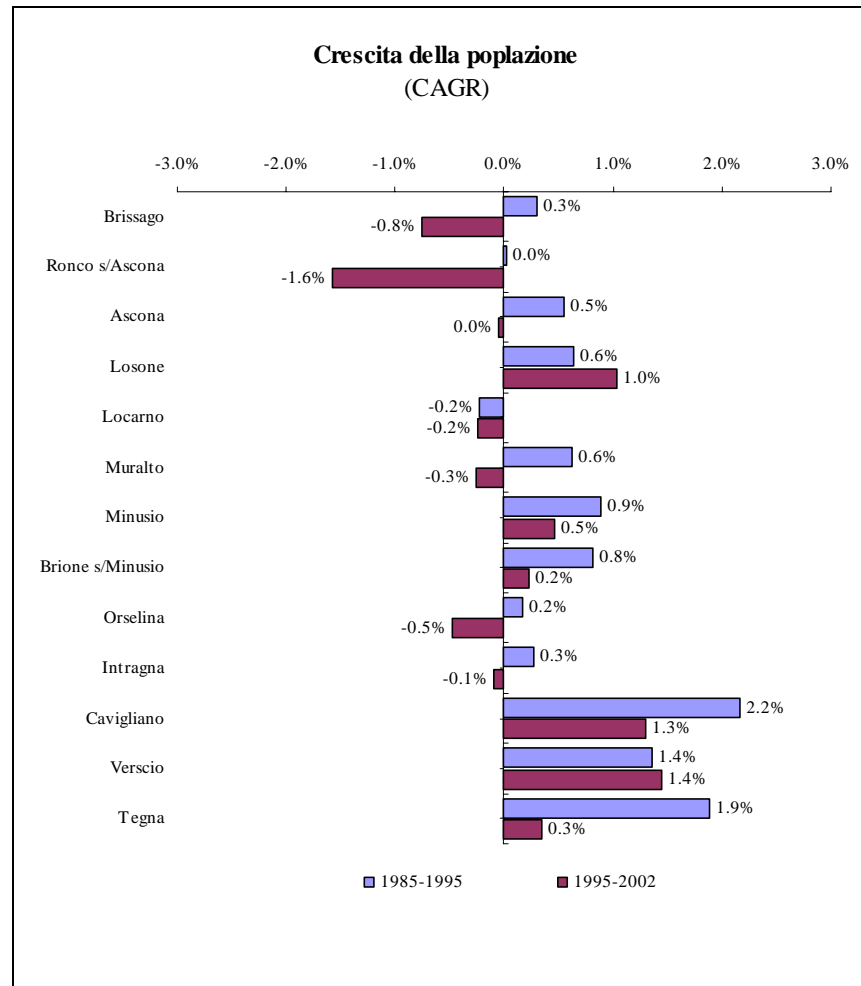
- *Parametro*: il parametro è riferito alla stratificazione della popolazione in tre fasce di età: quella di “studio” (0-19 anni), quella di “lavoro” (20-64 anni) e la fascia dei “pensionati” (da 65 anni). Il parametro ha conseguenze importanti nella definizione dei bisogni della popolazione e dei compiti del Comune.
- *Commento generale*: il parametro si presenta omogeneo con delle eccezioni. Il comprensorio di studio presenta una struttura della popolazione diversa rispetto alla media cantonale in quanto, ad una quota di giovani inferiore al dato ticinese, si accompagna una quota di anziani leggermente superiore al dato del Cantone.
- *Scenario 1*: la sponda destra è omogenea con due elementi da segnalare: Losone e Ronco s/Ascona. Il primo presenta una quota di popolazione giovane maggiore agli altri Comuni, mentre quella di anziani è inferiore, segno che l’evoluzione industriale del Comune potrebbe di fatto aver caratterizzato la sua popolazione. La sponda sinistra è meno omogenea, soprattutto per la presenza di Muralto e Orselina che presentano una struttura della popolazione con uno squilibrio verso le età più avanzate (pochi giovani e molti anziani)
- *Scenario 2*: i Comuni presentano caratteristiche omogenee con Comuni maggiormente anziani (Ronco, Muralto e Orselina), Comuni con buona popolazione giovane (Losone e Locarno) e Comuni che si piazzano nella media dell’area. Le terre di Pedemonte sono omogenee e sono caratterizzate da una struttura giovane.



Fonte: USTAT 2002

4.3.3 Crescita della popolazione

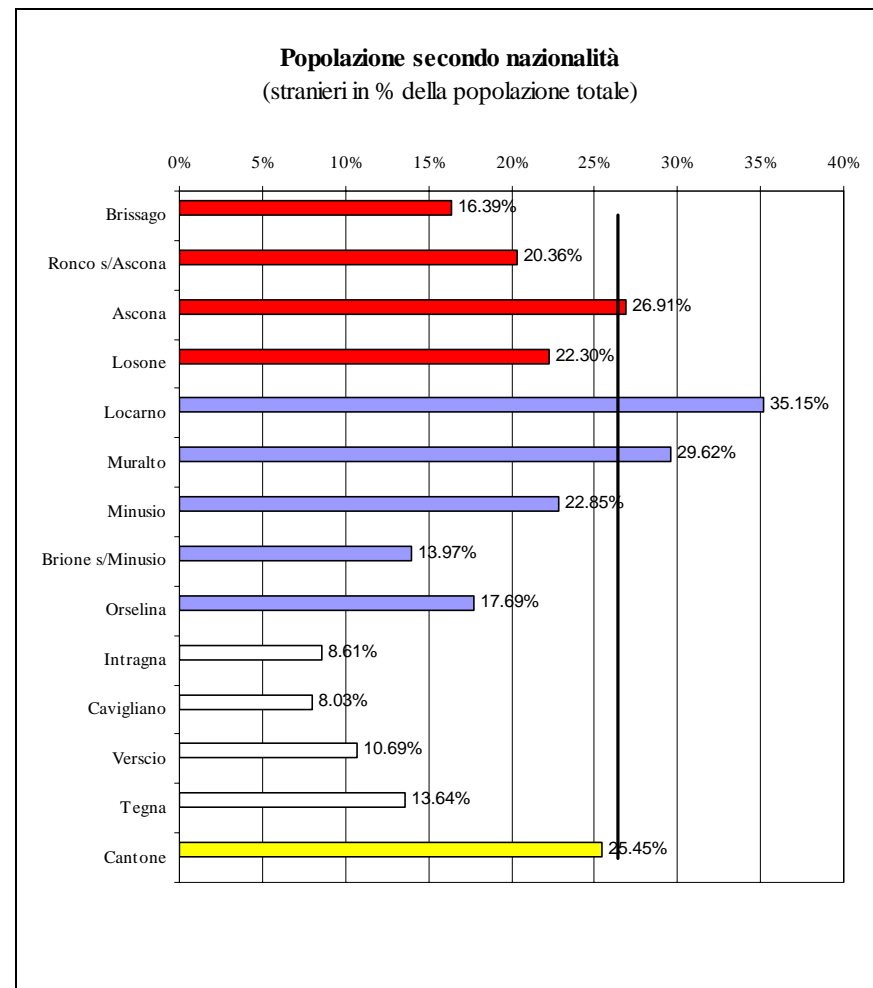
- Parametro:** l’indicatore CAGR (Computed Average Growth Rate): $\sqrt[n]{\frac{pop_n}{pop_1} - 1}$ indica la crescita annuale della popolazione nell’intervallo 1985 – 1995 e quello 1995 - 2002. L’indicatore determina la dinamica segnata nel tempo.
- Commento generale:** la regione mostra un calo nella crescita della popolazione. A parte Losone e Verscio, tutti i Comuni vedono la crescita della popolazione tra il 1995 e il 2002 inferiore a quello registrato nel decennio precedente. Alcuni Comuni segnano degli indicatori negativi, con conseguenze sulla struttura della popolazione. Gli indicatori delle terre di Pedemonte sono più elevati rispetto agli altri Comuni della regione, ma questo dato deve essere relativizzato per i piccoli valori che caratterizzano questi Comuni (poche decine di persone causano cambiamenti percentuali elevati).
- Scenario 1:** la sponda destra mostra degli andamenti omogenei tra gli anni ’80 - ’90, mentre si mostra eterogeneo per il periodo seguente. L’indicatore di Ronco è molto negativo che può implicare un problema di ricambio generazionale, mentre Losone è in controtendenza, probabile conseguenza della sua industrializzazione. La sponda sinistra mostra delle differenze. La città segna un regresso della crescita della popolazione che perdura da diversi anni, mentre l’indicatore di Orselina può segnalare problemi di ricambio generazionale.
- Scenario 2:** l’area vede un tasso di crescita negativo della popolazione nei centri urbani, mentre le aree “attigue” (Losone, Minusio e Brione) stanno bilanciando questa tendenza, segnando indici positivi.



Fonte: USTAT 1985, 1995, 2002

4.3.4 Classificazione della popolazione secondo l’origine

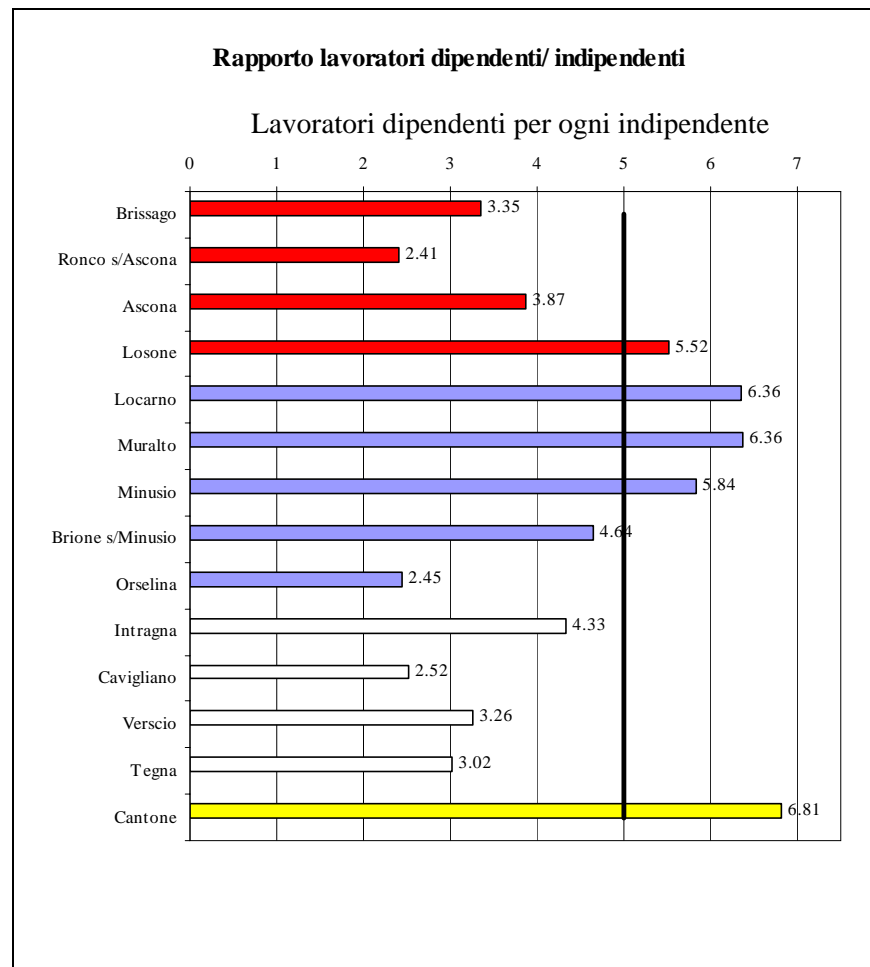
- *Parametro:* l’indice indica la quota di popolazione straniera che compone la popolazione totale di un Comune. La parte residua è evidentemente composta principalmente da popolazione svizzera.
- *Commento generale:* il grafico mostra un andamento a “U” rovesciata con il centro alla foce della Maggia. Questo evidenzia come i Comuni urbani sono più cosmopoliti. La media dei 13 Comuni è in linea con la percentuale media del cantone.
- *Scenario 1:* sia la sponda destra che quella sinistra mostrano delle differenze, con le aree urbane proporzionalmente composte da una quota di stranieri maggiore rispetto alla periferie e alle zone residenziali.
- *Scenario 2:* l’indicatore è eterogeneo, con Locarno che spicca per la sua percentuale di stranieri. Tra i due poli non si possono notare grandi differenze, in quanto le curve mostrano un andamento simile. Le terre di Pedemonte sono tra loro omogenee, con quote comunque inferiori a quelle degli altri Comuni dell’area.



Fonte: USTAT 2002

4.3.5 Propensione all’imprenditorialità

- *Parametro:* il parametro mette in rapporto, partendo dai dati forniti dall’Imposta Federale Diretta, il numero di popolazione attiva come lavoratore dipendente con quello degli indipendenti. Più alto è questo indice, minore è la propensione all’imprenditorialità della popolazione. L’indicatore ha degli impatti sulla vocazione di un Comune, sulla sua “ricchezza”, così come segnala anche una certa dinamica per quel che riguarda il livello di “attività economica locale”. In effetti, l’andamento dell’indice può essere influenzato da un elevato numero di indipendenti (zona residenziale/ de-industrializzata) o da un elevato numero di dipendenti (zona urbana/industrializzata).
- *Commento generale:* il grafico mostra un andamento a “U” rovesciata con il perno sulla foce della Maggia. A livello aggregato, l’area mostra un indicatore nettamente inferiore alla media cantonale.
- *Scenario 1:* la sponda destra della Maggia è disomogenea e presenta dei valori al di sotto della media dell’area di studio. Losone conferma la sua vocazione industriale con un fattore superiore sia a quello degli altri Comuni che a livello regionale. La sponda sinistra è omogenea con un indicatore che mostra un andamento decrescente più ci si sposta dalla zona urbana a quella residenziale.
- *Scenario 2:* l’andamento degli indici mostra come questi ultimi decrescono in funzione della distanza dalla foce della Maggia. Le aree più collinari, a vocazione residenziale, presentano indicatori inferiori rispetto a quelle più densamente popolate, dove inoltre ci sono i posti di lavoro.



Fonte: USTAT (IFD) 1997-1998

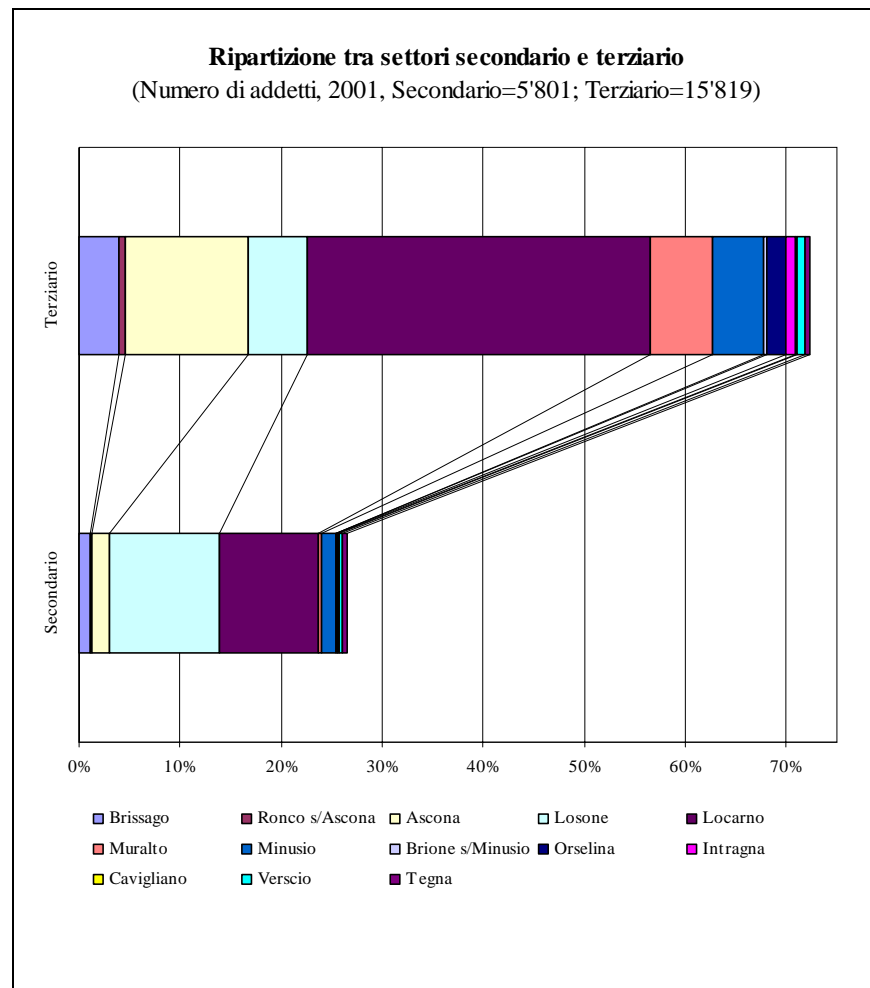
Studio "I Comuni oggi"
Scenari di aggregazione per l'agglomerato di Locarno, analisi preliminare

	Popolazione			Stratificazione per età anno 2002			Stranieri	Lavoratori	
	1985	1995	2002	0-19	20-64	>65		Dipendenti	Indipendenti
Brissago	1'861	1'917	1'818	279	1'067	472	298	392	117
Ronco s/Ascona	750	752	673	96	411	166	137	152	63
Ascona	4'805	5'074	5'058	834	3'046	1'178	1'361	1'175	304
Losone	5'293	5'637	6'057	1'227	3'896	934	1'351	1'568	284
Locarno	14'949	14'618	14'372	2'756	8'706	2'910	5'052	3'446	542
Muralto	2'684	2'858	2'806	409	1'628	769	831	681	107
Minusio	5'863	6'403	6'613	1'144	3'962	1'507	1'511	1'594	273
Brione s/Minusio	448	486	494	76	300	118	69	116	25
Orselina	776	789	763	107	449	207	135	147	60
Intragna	853	877	871	161	523	187	75	225	52
Cavigliano	514	637	697	157	427	113	56	136	54
Verscio	776	888	982	222	613	147	105	215	66
Tegna	588	709	726	156	457	113	99	166	55
Totale	40'160	41'645	41'930	7'624	25'485	8'821	11'080	10'013	2'002
Cantone	277'221	306'188	311'356	51'086	163'117	46'159	80'663	76'615	11'257

4.4 Economia

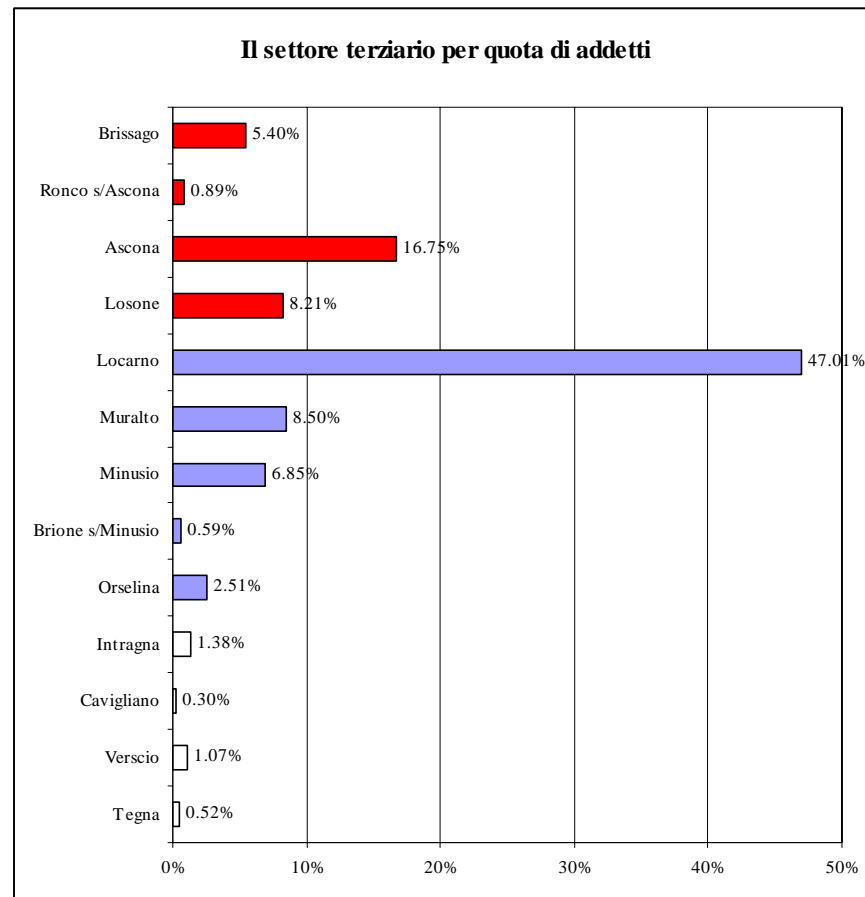
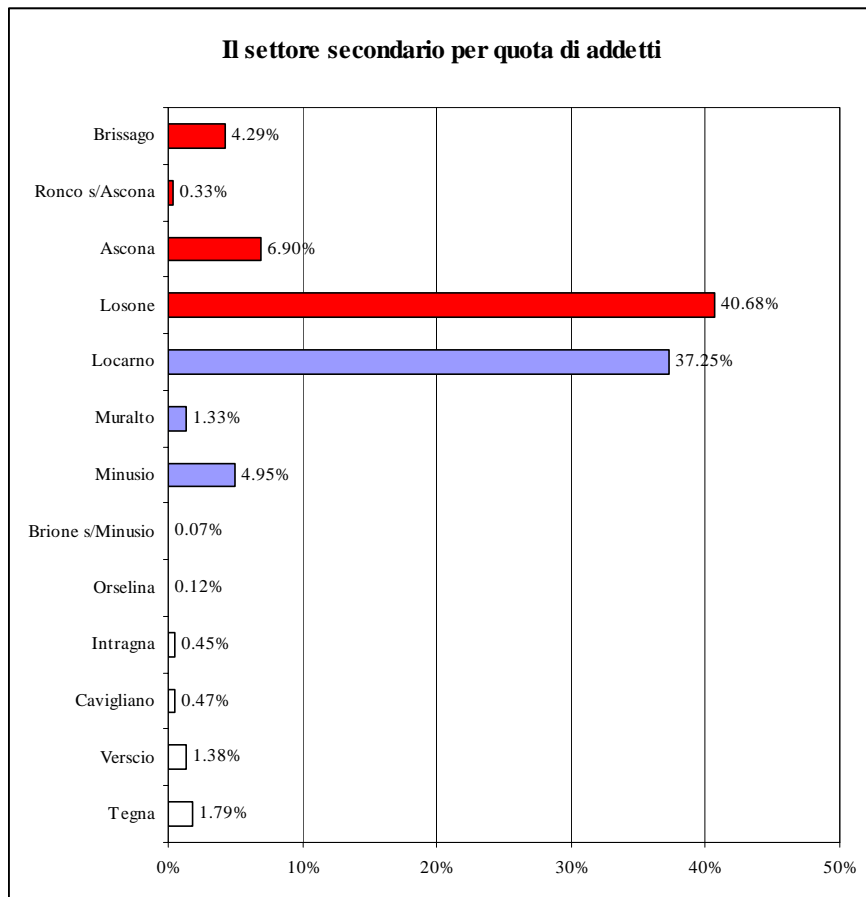
4.4.1 Classificazione per settori

- *Parametro:* la ripartizione della manodopera (numero di addetti) tra i diversi Comuni permette, da un lato di determinare dove si situano principalmente i posti di lavoro nell’area, dall’altro di distinguere settorialmente la popolazione attiva tra settore secondario e terziario.
- *Commento generale:* l’area occupa un numero poco superiore a 20’000 persone. La popolazione attiva lavora principalmente nel settore terziario (74%) mentre la rimanente parte (26%) nel secondario. Questa media si presenta leggermente inferiore a quella registrata a livello cantonale (28%). L’area si presenta in entrambi in casi molto polarizzata attorno a centri forti. Per il secondario, tali centri sono rappresentati da Locarno e Losone, mentre per il terziario da Ascona, Locarno, seguiti da centri “secondari” (Brissago, Losone, Muralto e Minusio). I Comuni esclusi da questi centri giocano in realtà un ruolo praticamente ininfluenza sulla disponibilità di posti di lavoro all’interno dell’area.
- *Scenario 1:* la sponda destra è disomogenea anche se presenta un interessante bipolarismo tra settore secondario e terziario. Losone conferma la sua preminenza industriale, mentre Ascona ricopre un ruolo chiave nel terziario, dato riconducibile soprattutto all’industria del turismo e dell’intrattenimento. La sponda sinistra è disomogenea con il ruolo predominante ricoperto da Locarno, per entrambi i settori.
- *Scenario 2:* l’area si presenta disomogenea in entrambi i settori economici. Nel secondario la differenza è meno marcata per la presenza di due poli omogenei, mentre nel terziario spicca la predominanza di Locarno.



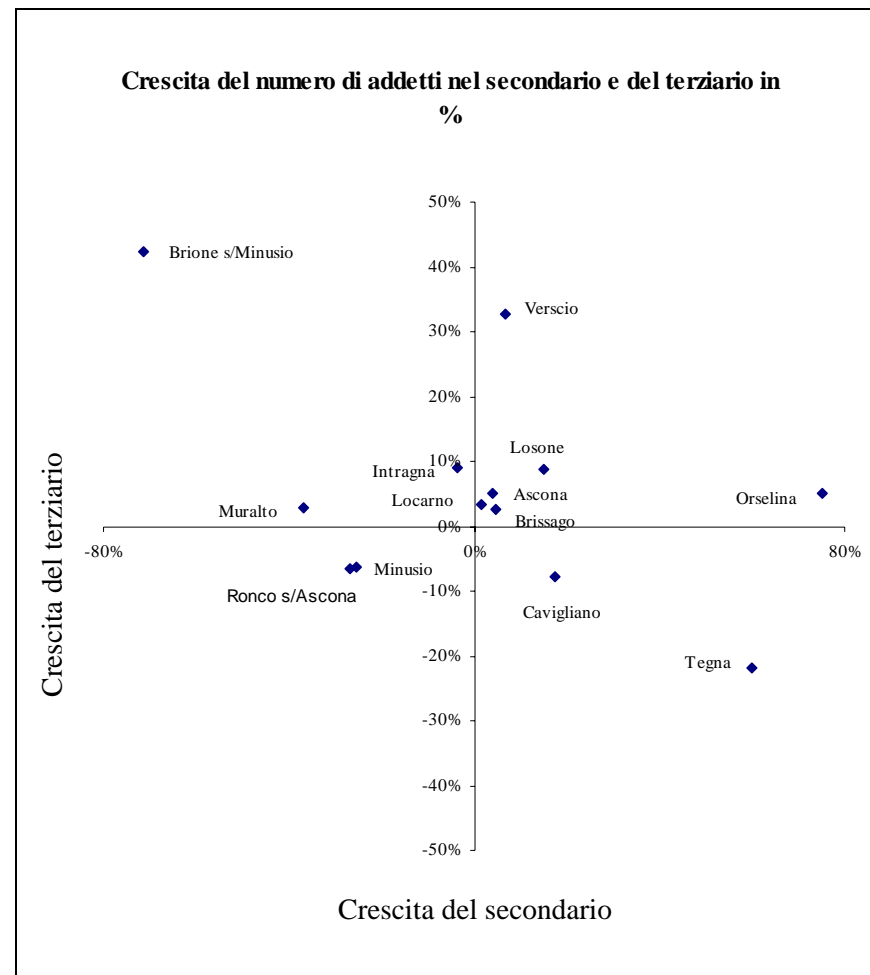
Fonte: USTAT 2001

Studio "I Comuni oggi"
Scenari di aggregazione per l'agglomerato di Locarno, analisi preliminare



4.4.2 Crescita delle attività economiche

- *Parametro:* Considerando il numero di addetti occupati nel settore secondario e nel terziario nel periodo dal 1998 al 2001, il grafico mostra una tendenza dell’economia dei Comuni analizzati. Chi si trova nel quadrante in alto a destra tendenzialmente sta conoscendo un incremento di occupati in entrambi i settori economici, mentre chi si trova in basso a destra, vede in calo gli occupati nel settore secondario. Chi si posiziona nella parte sinistra del grafico vede diminuire la sua presenza nel settore terziario, in parte compensata dal secondario (quadrante in alto). In basso a sinistra si collocano quei Comuni in calo in entrambi i settori economici.
- *Commento generale:* l’economia della regione vede una certa stagnazione, soprattutto se osserviamo come i centri economici più importanti si posizionano nei pressi dell’origine degli assi, quindi contraddistinti da una crescita/diminuzione minima. Alcune percentuali devono essere inoltre relativizzate per i piccoli numeri che vi si celano (Orselina passa da 4 a 7 con un incremento del 75%).
- *Scenario 1:* la sponda destra si presenta omogenea e positivamente orientata allo sviluppo economico, in quanto tre su quattro vedono migliorata nel complesso la propria offerta di occupazione. La sponda sinistra presenta delle caratteristiche di disomogeneità ed in pratica solo Locarno si piazza nel quadrante “migliore” (alto-destra).
- *Scenario 2:* l’area si mostra disomogenea se considerata nel globale, mentre acquista una certa omogeneità se consideriamo unicamente i centri economici primari (Locarno, Ascona, Losone) e, con le eccezioni di Minusio e Muralto, hanno visto un buon incremento di addetti nel periodo di riferimento.



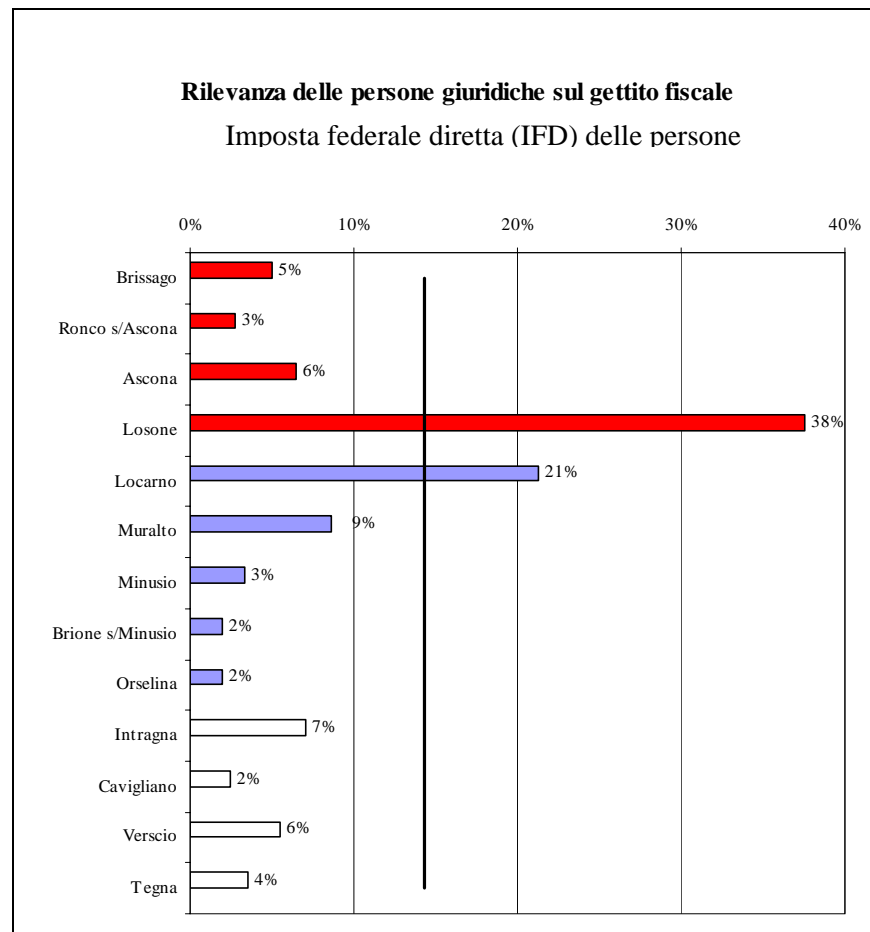
Fonte: USTAT 1998, 2001

Studio "I Comuni oggi"
Scenari di aggregazione per l'agglomerato di Locarno, analisi preliminare

	Settore secondario numero di addetti				Settore terziario numero di addetti			
	1998	2001	Saldo	%	1998	2001	Saldo	%
Brissago	238	249	11	4.62%	833	855	22	2.64%
Ronco s/Ascona	26	19	-7	-26.92%	151	141	-10	-6.62%
Ascona	385	400	15	3.90%	2'521	2'650	129	5.12%
Losone	2'052	2'360	308	15.01%	1'193	1'299	106	8.89%
Locarno	2'129	2'161	32	1.50%	7'199	7'437	238	3.31%
Muralto	122	77	-45	-36.89%	1'308	1'344	36	2.75%
Minusio	385	287	-98	-25.45%	1'156	1'084	-72	-6.23%
Brione s/Minusio	14	4	-10	-71.43%	66	94	28	42.42%
Orselina	4	7	3	75.00%	378	397	19	5.03%
Intragna	27	26	-1	-3.70%	201	219	18	8.96%
Cavigliano	23	27	4	17.39%	51	47	-4	-7.84%
Verscio	75	80	5	6.67%	128	170	42	32.81%
Tegna	65	104	39	60.00%	105	82	-23	-21.90%
Totale	5'545	5'801	256	4.62%	15'290	15'819	529	3.46%
Cantone	44'275	45'647	1'372	3.10%	106'895	113'166	6'271	5.87%

4.4.3 Rilevanza delle persone giuridiche

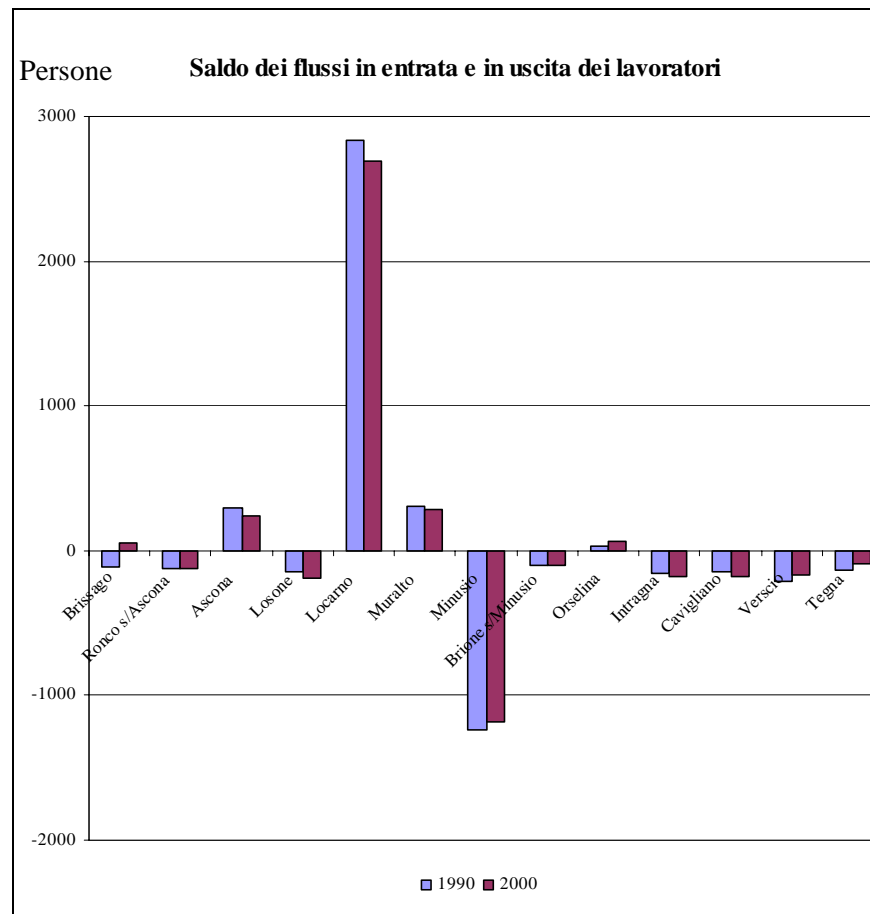
- *Parametro*: il parametro si basa sul rapporto di gettito fiscale, riferito alla Imposta Federale Diretta, delle persone giuridiche sul gettito totale del Comune. Questo parametro permette di evidenziare dove si posizionano le aziende nell'area e chiarisce il ruolo ricoperto da queste ultime nell'economia locale. È chiaro che il valore complementare all'indicatore proposto è riferito al gettito delle persone fisiche. Va pure rilevato che il grafico riflette la situazione dell'anno di riferimento e può pertanto, nel corso degli anni, essere soggetto a variazioni anche importanti.
- *Commento generale*: l'area si presenta chiaramente con due realtà diverse dalle altre: Locarno e Losone. Gli altri Comuni sono chiaramente sotto la media dell'area, che comunque conferma come il peso delle persone giuridiche ricopra un ruolo secondario nell'intera area (poco meno del 15%).
- *Scenario 1*: sia la sponda destra, sia quella sinistra sono caratterizzate da un Comune che presenta percentuali molto superiori agli altri: Locarno da una parte e Losone dall'altra. I Comuni che formano poi i due scenari presentano al loro interno degli aspetti di omogeneità.
- *Scenario 2*: l'area presenta due chiari centri economici. I due poli sono tra loro omogenei, tanto che se prendiamo le loro percentuali separate la sponda destra aggregata presenta un peso delle persone giuridiche pari al 17% del gettito totale, mentre quella sinistra raggiunge il 13%. Le terre di Pedemonte sono omogenee con un peso molto relativo di persone giuridiche, confermando la vocazione prettamente residenziale della zona.



Fonte: USTAT 2000, 2001

4.4.4 Flussi giornalieri di lavoratori

- *Parametro:* la differenza tra i flussi di lavoratori attivi in entrata ed in uscita da un Comune riveste un buon indicatore per determinare chi svolge il ruolo di “fornitore” di posti di lavoro e chi invece vede “utilizzare” posti di lavoro all’esterno del Comune di residenza.
- *Commento generale:* Locarno rappresenta per la regione un bacino di posti di lavoro determinante. Per contro, il maggior fruitore di posti di lavoro all’esterno del proprio Comune è Minusio. Non è possibile confermare che tra queste due realtà ci sia un flusso di lavoratori bilanciato, ma il grafico propende per questa tesi.
- *Scenario 1:* la sponda destra della Maggia si presenta disomogenea con Ascona a giocare il ruolo di bacino di lavoratori “esterni”, anche se Brissago sta acquistando forza in questa dinamica. La sponda sinistra non può essere definita omogenea, ma presenta delle caratteristiche simili. A un centro decisamente attrattore di lavoratori si contrappone un comune che esporta molti lavoratori.
- *Scenario 2:* i 13 Comuni nel loro insieme presentano caratteristiche simili, con i centri più urbani e alla foce della Maggia che ricoprono il ruolo di bacino di posti di lavoro, mentre più ci si allontana maggiore è la propensione ad aver più lavoratori in uscita rispetto a quelli in entrata. Le terre di Pedemonte sono omogenee, anche se con saldi negativi, confermando così il carattere prettamente residenziale della zona.



Fonte: USTAT 1990, 2000

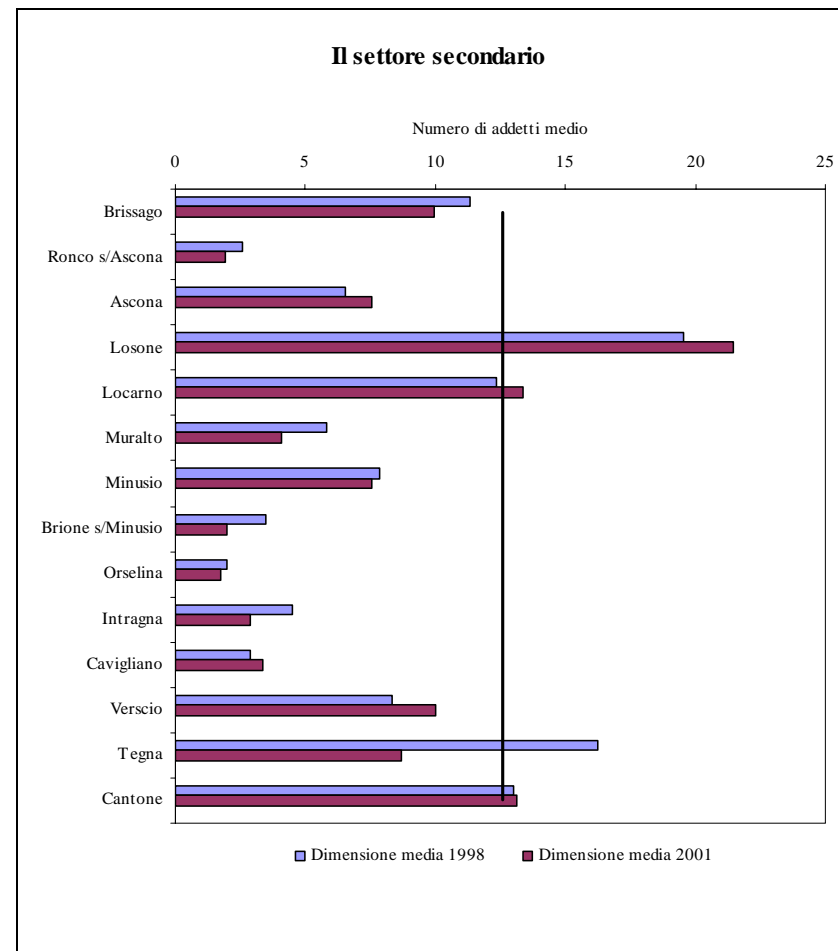
4.4.5 Settore secondario

- *Parametro:* il grafico rappresenta la dimensione media delle aziende del settore secondario. L’indice è stato calcolato sia nel 1998 sia nel 2001, in modo da evidenziare anche delle dinamiche di sviluppo del settore. Per una valutazione più completa di questo indicatore, nella pagina seguente sono riportati il numero assoluto di aziende e di addetti per comune nonché la variazione verificatasi nel periodo 1998 – 2001.

- *Commento generale:* l’area si presenta in leggera perdita per la diminuzione del numero di industrie e anche in termini di dimensione media delle strutture. Sebbene Brissago, Ascona, Losone, Locarno, Minusio, Verscio e Tegna superano i 5 addetti per azienda (dati 2001), unicamente Locarno e Losone riescono a raggiungere la media cantonale.

Il numero totale degli addetti è aumentato di circa il 4.6%, quasi interamente riconducibile al notevole incremento registrato nei Comuni di Losone e Tegna. Per Minusio e Muralto risulta una considerevole diminuzione che sembra confermare il loro sempre più nettamente residenziale.

- *Scenario 1:* sia la sponda destra che quella sinistra presentano un polo industriale che si distanzia abbastanza nettamente dalle altre realtà. In entrambe le aree sono presenti delle lacune e delle difformità interne in termini di dimensione media dell’azienda o di tasso di crescita.
- *Scenario 2:* l’area si presenta omogenea in quanto accanto ad un polo industriale regionale già affermato (Locarno e Losone), si affiancano delle realtà molto dinamiche per numero di addetti (Ascona e Minusio) e per tasso di crescita (Brissago).



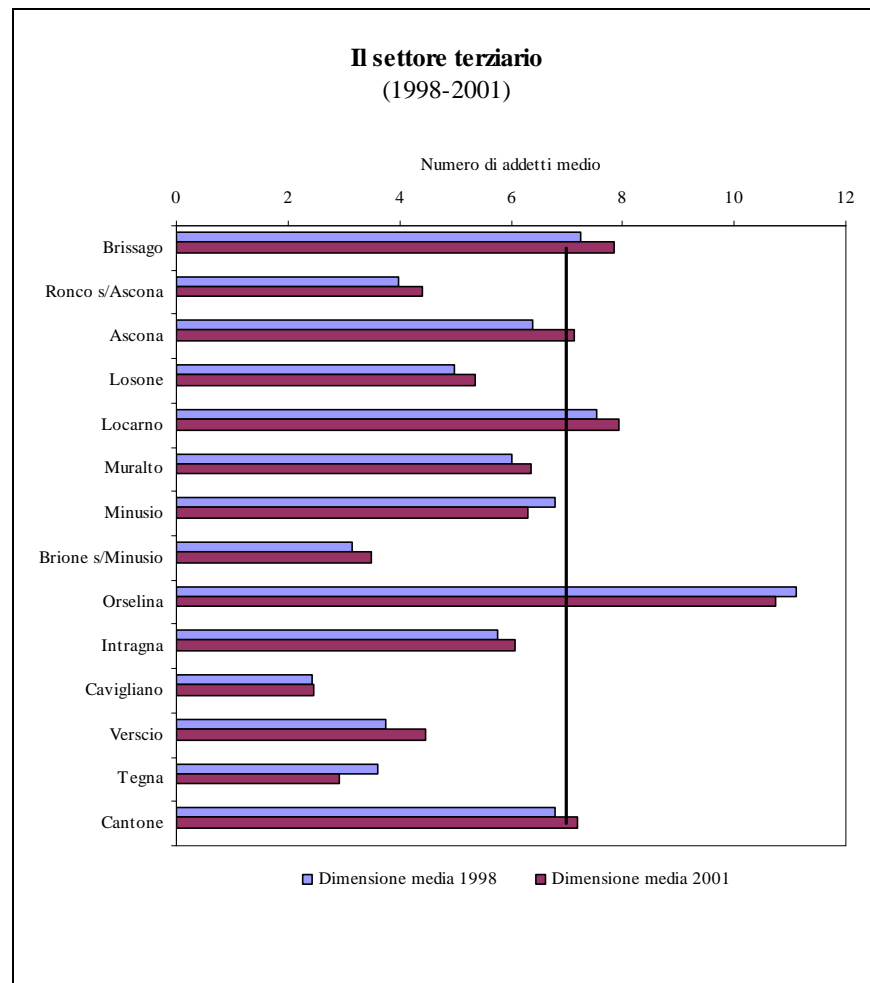
Fonte: USTAT 1998, 2001

Studio "I Comuni oggi"
Scenari di aggregazione per l'agglomerato di Locarno, analisi preliminare

	Settore secondario							
	1998			2001			Saldo numero aziende	Saldo numero addetti
	Numero di aziende	Addetti medi per azienda	Totale addetti	Numero di aziende	Addetti medi per azienda	Totale addetti		
Brissago	21	11.33	238	25	9.96	249	4	11
Ronco s/Ascona	10	2.60	26	10	1.90	19	0	-7
Ascona	59	6.53	385	53	7.55	400	-6	15
Losone	105	19.54	2'052	110	21.45	2'360	-6	308
Locarno	172	12.38	2'129	162	13.34	2'161	-10	32
Muralto	21	5.81	122	19	4.05	77	-2	-45
Minusio	49	7.86	385	38	7.55	287	-11	-98
Brione s/Minusio	4	3.50	14	2	2.00	4	-2	-10
Orselina	2	2.00	4	4	1.75	7	2	3
Intragna	6	4.50	27	9	2.89	26	3	-1
Cavigliano	8	2.88	23	8	3.38	27	0	4
Verscio	9	8.33	75	8	10.00	80	-1	5
Tegna	4	16.25	65	12	8.67	104	8	39
Totale	470	11.80	5'545	460	12.61	5'801	-10	256
Cantone	3'405	13.00	44'275	3471	13.15	45'647	-66	1'372

4.4.6 Settore terziario

- *Parametro:* il grafico rappresenta la dimensione media delle aziende nel settore terziario. L’indice è stato calcolato sia nel 1998 sia nel 2001, in modo da evidenziare anche le dinamiche di sviluppo del settore. Per una valutazione più completa di questo indicatore, nella pagina seguente sono riportati il numero assoluto di aziende e di addetti per Comune nonché la variazione verificatasi nel periodo 1998 – 2001.
- *Commento generale:* l’area presenta una caratteristica di sottodimensionamento rispetto alla media cantonale. Questa tendenza sta però mostrando dei segnali positivi di sviluppo, soprattutto se verificiamo quei Comuni che hanno visto crescere la dimensione media delle sue società negli ultimi anni. Particolare è il caso di Orselina, che presenta una dimensione media delle società decisamente sopra la media. Preoccupante è invece la dinamica che coinvolge il numero di aziende presenti nei principali centri, indice che segna quasi ovunque valori negativi, contro una media cantonale che si tiene costante.
- *Scenario 1:* la sponda destra si presenta omogenea con l’indicatore d’incremento del numero di aziende quasi sempre negativo, che però viene compensato con una dimensione media omogenea e ovunque in aumento. La sponda sinistra è omogenea e si avvicina alla media cantonale e la dinamica è stagnante.
- *Scenario 2:* i 13 Comuni si presentano omogenei non mostrando differenze sostanziali sia per le dimensioni medie che per la dinamica di crescita.



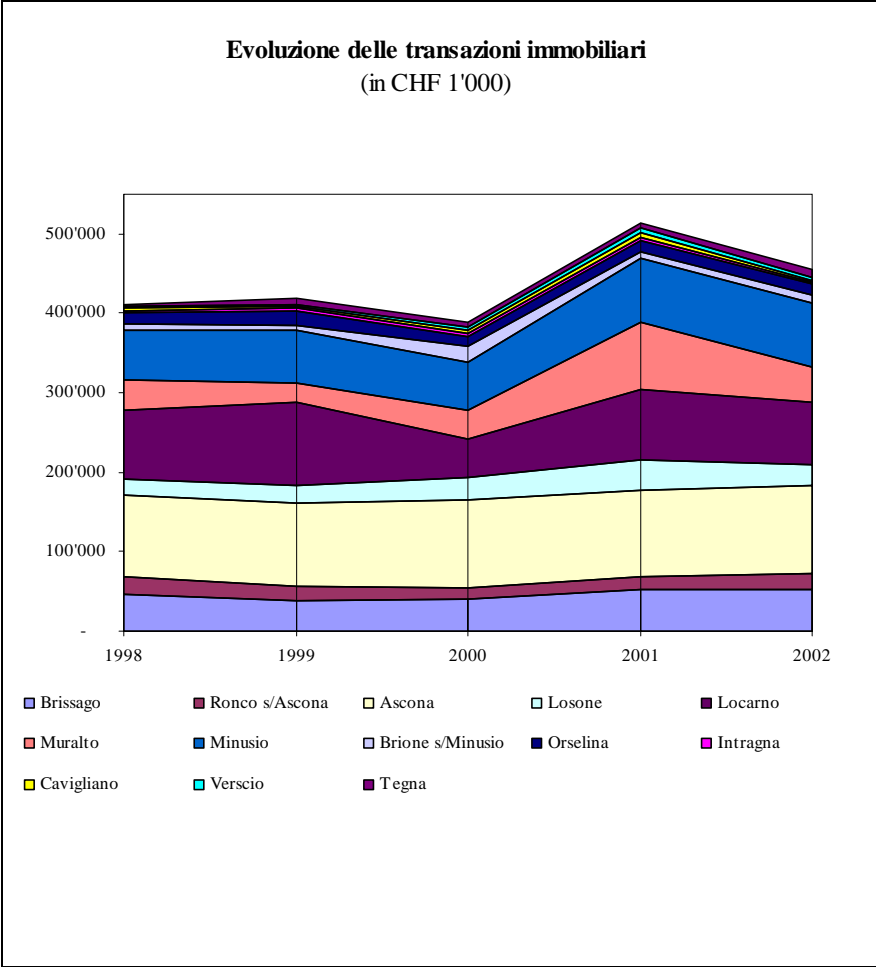
Fonte: USTAT 1998, 2001

Studio "I Comuni oggi"
Scenari di aggregazione per l'agglomerato di Locarno, analisi preliminare

	Settore terziario							
	1998			2001			Saldo numero aziende	Saldo numero addetti
	Numero di aziende	Addetti medi per azienda	Totale addetti	Numero di aziende	Addetti medi per azienda	Totale addetti		
Brissago	115	7.24	833	109	7.84	855	-6	22
Ronco s/Ascona	38	3.97	151	32	4.41	141	-6	-10
Ascona	394	6.40	2'521	371	7.14	2'650	-23	129
Losone	240	4.97	1'193	243	5.35	1'299	3	106
Locarno	956	7.53	7'199	939	7.92	7'437	-17	238
Muralto	217	6.03	1'308	211	6.37	1'344	-6	36
Minusio	170	6.80	1'156	172	6.30	1'084	2	-72
Brione s/Minusio	21	3.14	66	27	3.48	94	6	28
Orselina	34	11.12	378	37	10.73	397	3	19
Intragna	35	5.74	201	36	6.08	219	1	18
Cavigliano	21	2.43	51	19	2.47	47	-2	-4
Verscio	34	3.76	128	38	4.47	170	4	42
Tegna	29	3.62	105	28	2.93	82	-1	23
Totale	2'304	6.91	15'290	2'262	6.99	15'819	-42	529
Cantone	15'745	6.79	106'895	15735	7.19	113'166	-10	6'271

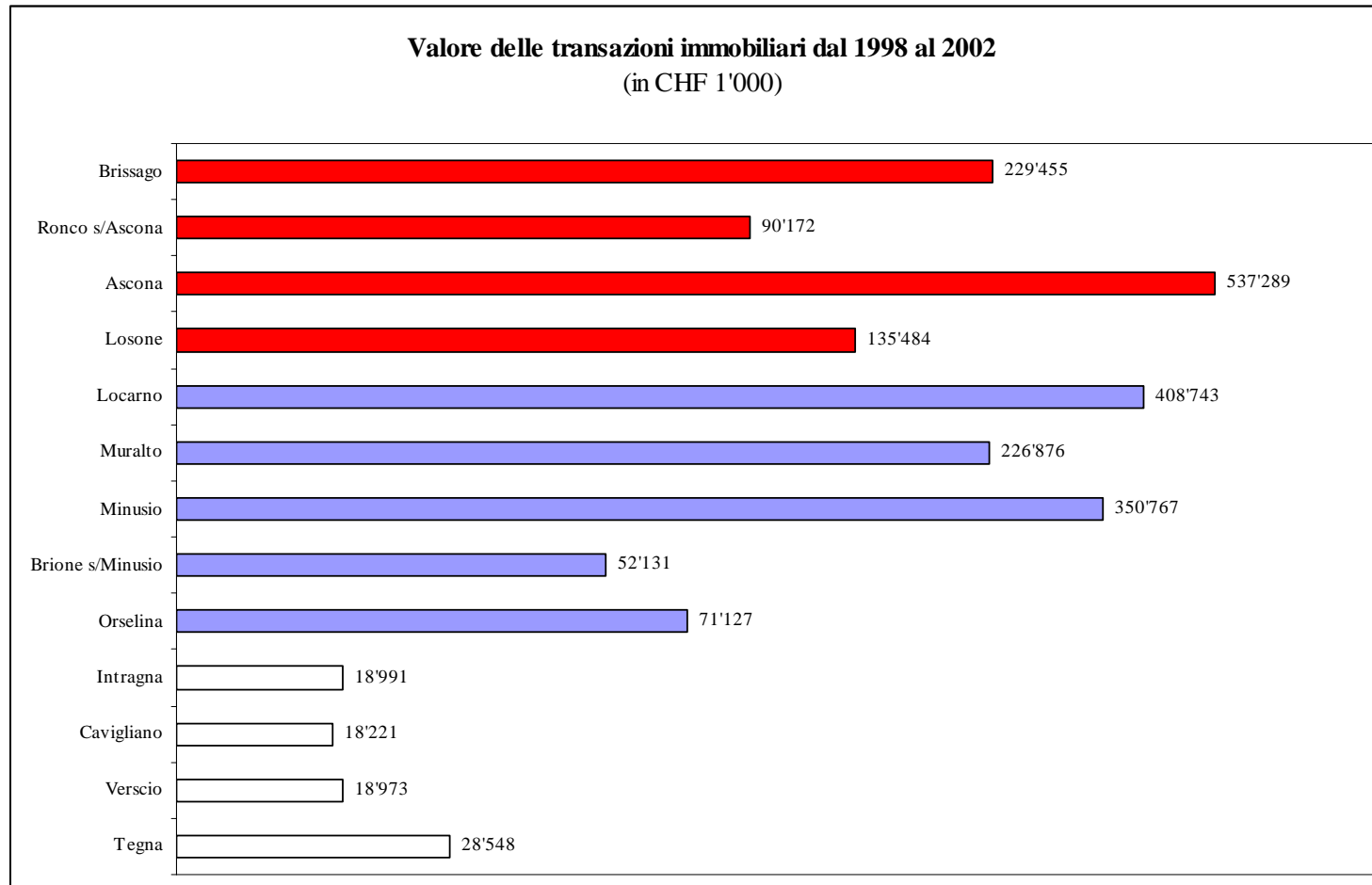
4.4.7 Transazioni immobiliari

- *Parametro:* il parametro ricalca l'andamento del valore delle transazioni immobiliari nel periodo tra il 1998 e il 2002. Con questa rappresentazione si può evidenziare sia l'importanza del mercato immobiliare, sia la dinamica che caratterizza questo settore.
- *Commento generale:* appare chiaro come il grafico si possa quasi separare in due parti, una più costante, mentre un'altra segnata da una maggiore dinamicità e "turbolenza". Ascona ricopre senza dubbio un ruolo chiave nel mercato immobiliare dell'area, avvicinata solo in singole occasioni da Locarno e Minusio.
- *Scenario 1:* la sponda destra si mostra omogenea e stabile per quel che riguarda le transazioni immobiliari con fluttuazioni modeste negli anni. La sponda sinistra mostra un andamento disomogeneo e maggiormente ciclico soprattutto nei Comuni di Locarno e di Muralto, mentre il volume caratterizzante Minusio riacquista una certa stabilità.
- *Scenario 2:* l'area si presenta omogenea e i centri di maggior concentrazione di transazioni sono sparsi in tutta l'area (Ascona, Locarno e Minusio). Locarno è l'unico esempio di disomogeneità poiché più volte mostra un andamento in controtendenza rispetto agli altri, aumentando il volume delle transazioni quando gli altri vedono una diminuzione e viceversa. Questo potrebbe segnalare un mercato immobiliare di Locarno diverso rispetto agli altri Comuni dell'area. È chiaro come le aree a maggior vocazione turistica sono anche quelle maggiormente stabili e meno influenzate dalle fluttuazioni. Le terre di Pedemonte sono omogenee e poco cicliche ma ricoprono un ruolo secondario all'interno dell'area.



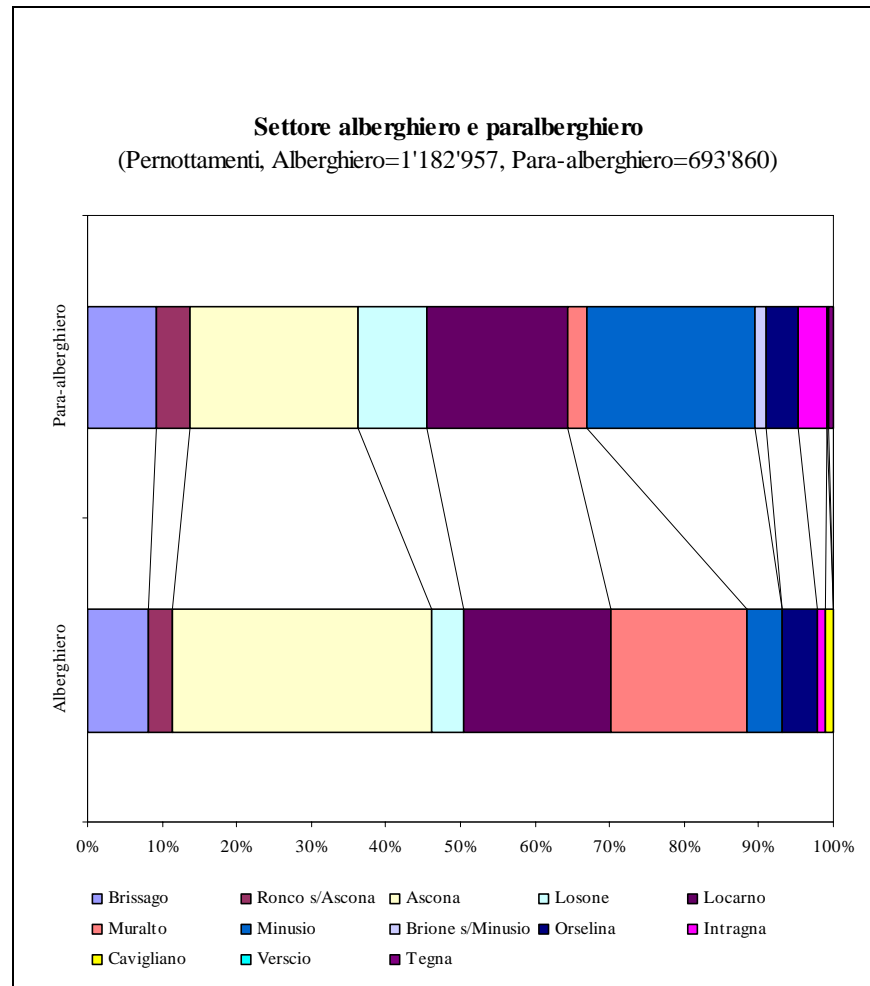
Fonte: USTAT 1998-2002

Studio "I Comuni oggi"
Scenari di aggregazione per l'agglomerato di Locarno, analisi preliminare



4.4.8 Turismo: alberghiero e para-alberghiero

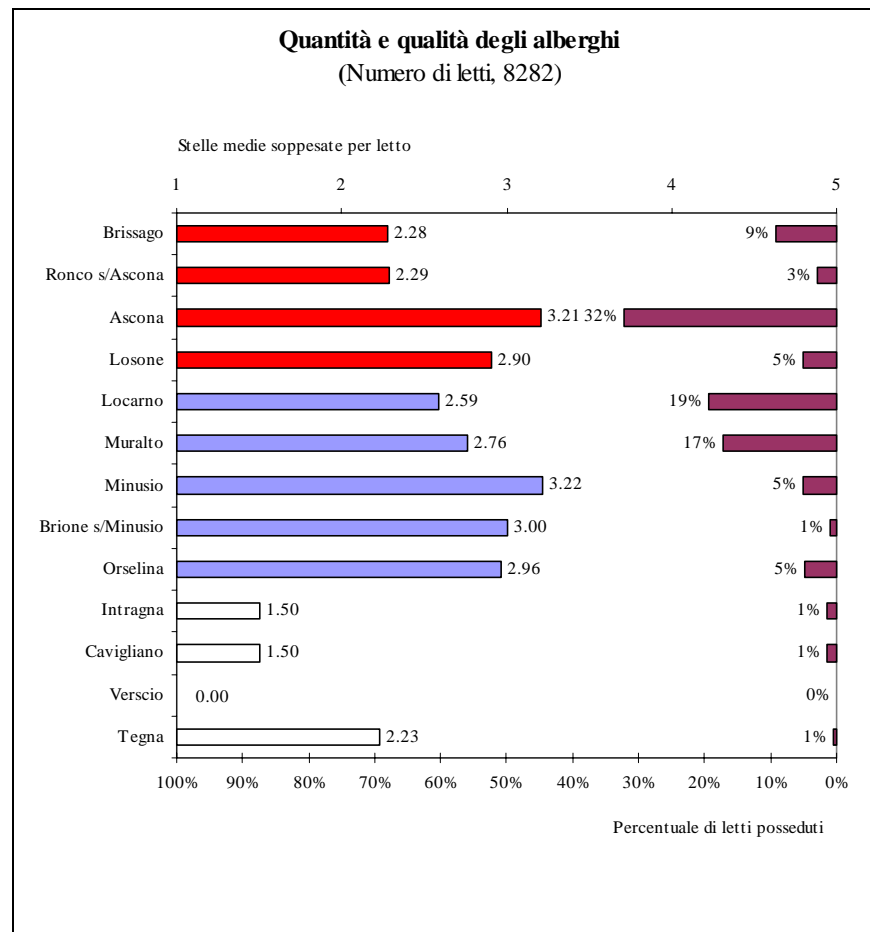
- *Parametro:* il parametro mostra la quota posseduta da ogni Comune rispetto ai pernottamenti totali nell’area, sia per il settore alberghiero che per quello para-alberghiero. L’indicatore permette di evidenziare in questo modo l’orientamento strategico del turismo locale.
- *Commento generale:* il grafico mostra come ci sono alcuni Comuni forti in entrambi i rami del turismo (Ascona e Locarno), mentre altri (Minusio e Muralto) hanno più chiaramente un indirizzo verso l’alberghiero, rispettivamente, para-alberghiero. Ascona spicca per la preminenza, praticamente, in entrambi i casi. Da osservare che alcuni dati potrebbero essere falsati in quanto non in tutti i Comuni sono disponibili le statistiche soprattutto per la protezione delle informazioni.
- *Scenario 1:* la sponda destra si mostra disomogenea in quanto molto centrata su Ascona, che di gran lunga è predominante rispetto agli altri Comuni, malgrado presenti un orientamento maggiore verso il ramo alberghiero rispetto a quello para-alberghiero. La sponda sinistra è omogenea, con Locarno che offre un servizio ben bilanciato, mentre Muralto e Minusio si completano molto bene, concentrandosi ognuno su rami turistici diversi.
- *Scenario 2:* l’area si mostra come ben bilanciata per cui nessuna delle 2 sponde, nell’aggregato, predomina l’altra e per orientamento si completano bene. Nelle terre di Pedemonte Intragna è il Comune che ricopre un peso turistico interessante per l’area, con chiaro orientamento verso il para-alberghiero.



Fonte: Ente Turistico Lago Maggiore 2001

4.4.9 Turismo: il settore alberghiero

- *Parametro:* il doppio parametro permette di definire sia la qualità delle infrastrutture turistiche presenti nell’area, quindi il suo orientamento strategico, e ci permette di evidenziare dove effettivamente si localizzano. Il parametro è calcolato unicamente prendendo in considerazione le infrastrutture alberghiere e si costruisce basandosi sul numero di letti disponibile nel singolo Comune. Questi ultimi vengono, da una parte ponderati per il relativo numero di stelle (grafico di sinistra) e dall’altro determinano il peso che ricopre il settore nel complesso (grafico di destra).
- *Commento generale:* il grafico presenta una concentrazione di posti letto ad Ascona, cui si contrappone un polo “duale” formato da Locarno e Muralto. Per la qualità degli alberghi, da leggere in numero di stelle possedute, non si registrano tendenze comuni. Considerando congiuntamente i due dati possiamo vedere come il centro Ascona è di qualità superiore rispetto a quello formato da Locarno-Muralto. Gli altri Comuni, per il loro scarso peso relativo, non forniscono dati significativi.
- *Scenario 1:* la sponda destra si presenta disomogenea, dove al centro qualitativo di Ascona si nota Brissago, con un livello di infrastrutture inferiore e quindi complementare. La sponda sinistra presenta maggiore omogeneità nella qualità delle infrastrutture, mentre è chiaramente sbilanciata in favore del delta della Maggia. Interessante notare come le infrastrutture più esclusive si situano in periferia.
- *Scenario 2:* l’area presenta due poli omogenei per disponibilità di infrastrutture, con il centro a ridosso del delta della Maggia, e complementari per qualità. Le terre di Pedemonte mostrano una carenza sistemica di infrastrutture e di qualità minore.



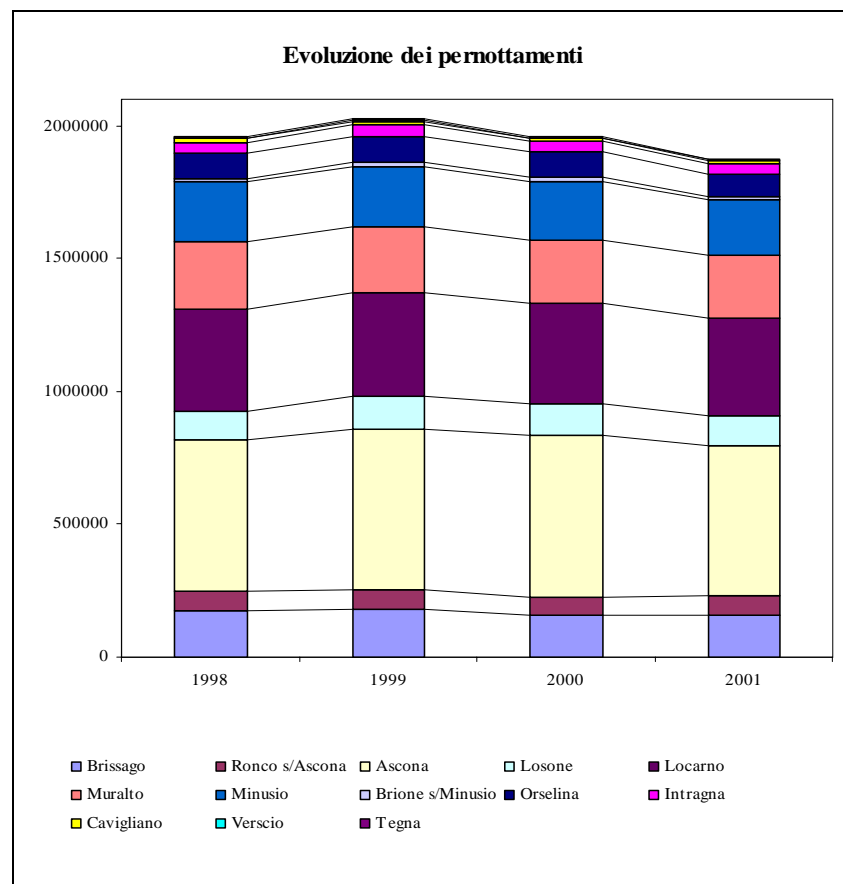
Fonte: Ente Turistico Lago Maggiore 2002

Studio "I Comuni oggi"
Scenari di aggregazione per l'agglomerato di Locarno, analisi preliminare

	Numero di alberghi			Numero di letti				Numero di pernottamenti				
	I - II	III	altri	I - II	III	altri	Totale	I - II	III	altri	Totale	%
Brissago	15	3	1	424	264	64	752	35'252	37'250	6'133	78'635	7.6%
Ronco s/Ascona	8	1	1	153	38	42	233	10'083	4'887	4'427	19'397	1.9%
Ascona	19	15	10	697	893	1'072	2'662	84'915	142'791	168'967	396'673	38.4%
Losone	6	3	1	152	148	125	425	10'082	12'419	17'834	40'335	3.9%
Locarno	26	8	2	768	494	333	1'595	66'014	67'806	55'557	189'377	18.3%
Muralto	15	6	3	621	412	396	1'429	72'691	53'871	57'597	184'159	17.8%
Minusio	5	3	2	104	149	166	419	8'076	15'605	19'634	43'315	4.2%
Brione s/Minusio	0	1	0	0	90	0	90	0	8'029	0	8'029	0.8%
Orselina	2	2	1	150	106	140	396	9'133	18'338	21'875	49'346	4.8%
Intragna	4	0	0	122	0	0	122	8'489	0	0	8'489	0.8%
Cavigliano	5	0	0	114	0	0	114	10'893	0	0	10'893	1.0%
Verscio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0.0%
Tegna	1	1	0	23	22	0	45	2'459	1'479	0	3'938	0.3%
Totale	106	43	21	3'328	2'616	2'338	8'282	318'087	362'475	352'024	1'032'586	100.0%

4.4.10 Turismo: evoluzione dei pernottamenti

- *Parametro:* il parametro è un aggregato del numero di pernottamenti registrati dal 1998 al 2001 nella regione, siano essi registrati in strutture alberghiere o in quelle para-alberghiere. Il grafico permette di evidenziare la tendenza del settore per l’area nel suo insieme e per i singoli Comuni.
- *Commento generale:* dopo una fase generale di crescita, i pernottamenti seguono un andamento costantemente negativo negli ultimi anni (4%). Ascona si differenzia dagli altri Comuni per la grande fetta di pernottamenti che da sola riesce a raggiungere, ma anche per la quota di decrescita che sta segnando (-7% nel 2000-2001). I principali altri centri regionali, presi singolarmente, seguono l’andamento dell’area nel suo complesso.
- *Scenario 1:* la sponda destra è disomogenea, con Ascona che conta più del 60% del totale raggiunto dai 4 Comuni. La sponda sinistra è omogenea con una buona distribuzione di pernottamenti tra le aree più centrali e quelle periferiche, con un andamento che vede la quantità leggermente più elevata avvicinandosi alla foce della Maggia.
- *Scenario 2:* l’area si presenta omogenea con il centro maggiore rappresentato da Ascona, ma con il polo Locarno-Muralto-Minusio che raggiunge dimensioni analoghe. A questo centro importante fanno da cornice periferie molto dinamiche e significative (Brissago e Orselina).



Fonte: Ente Turistico Lago Maggiore 1998-2001

Studio "I Comuni oggi"
Scenari di aggregazione per l'agglomerato di Locarno, analisi preliminare

	Pernottamenti				Variazione pernottamenti		Variazione pernottamenti	
	1998	1999	2000	2001	2000-2001	1998-2001	2000-2001	1998-2001
Brissago	176'606	180'541	156'010	160'859	4'849	-15'747	3.1%	-8.9%
Ronco s/Ascona	70'847	76'144	69'760	68'450	-1'310	-2'397	-1.9%	3.4%
Ascona	572'150	603'569	610'612	566'194	-44'418	-5'956	-7.3%	-1.0%
Losone	107'861	119'384	119'498	115'255	-4'243	7'394	-3.5%	6.9%
Locarno	380'211	393'045	376'131	366'605	-9'526	-13'606	-2.5%	-3.6%
Muralto	258'620	247'882	239'980	232'906	-7'074	-25'714	-2.9%	-9.9%
Minusio	220'458	227'680	219'399	211'105	-8'294	-9'353	-3.8%	-4.2%
Brione s/Minusio	15'591	15'410	14'721	10'257	-4'464	-5'334	-30.3%	-34.2%
Orselina	93'328	92'827	97'516	85'762	-11'754	-7'566	-12.0%	-8.1%
Intragna	41'733	47'754	38'446	41'118	2'672	-615	6.9%	-1.5%
Cavigliano	13'761	12'334	11'623	11'877	254	2.19%	-2.2%	-13.7%
Verscio	3'715	4'782	2'267	2'205	-62	-1'510	-2.7%	-40.6%
Tegna	5'439	4'023	2'894	4'224	1'330	-1'215	45.9%	-22.3%
Totale	1'960'320	2'025'375	1'958'857	1'876'817	-82'040	-83'503	-4.2%	-4.3%

4.5 Infrastrutture

4.5.1 Scuole

- *Parametro:* la tabella riporta, sia per la scuola dell’infanzia, sia per quella elementare il numero di allievi, quello dei docenti e dell’altro personale. Per permettere un confronto tra i Comuni è stato inoltre calcolato l’indicatore allievi per docente.
- *Commento generale:* il numero di allievi segue fedelmente l’andamento della popolazione residente. Locarno è quindi il Comune dove si concentrano la maggiore parte di alunni, sia della scuola dell’infanzia, sia per quella elementare (oltre il 36%). Se allarghiamo lo spettro di analisi ai quattro Comuni più popolosi, questi ultimi rappresentano quasi la totalità degli allievi dell’area. I Comuni residenziali (Ronco, Brione e Orselina) presentano un valore assoluto di allievi molto basso. Certune differenze sono riconducibili alla raccolta dati, che non ha menzionato gli impieghi al 100% come criterio.
- *Scenario 1:* la sponda destra è disomogenea sia per valori assoluti che per allievo per docente. La sponda sinistra è, per taluni aspetti, omogenea. La quota principale di allievi proviene da Locarno e da Minusio, il numero di allievi per docenti è simile nella scuola dell’infanzia mentre è differente nella scuola elementare.
- *Scenario 2:* l’area è parzialmente omogenea con la maggiore concentrazione di allievi nei Comuni più popolosi, mentre in quelli collinari e residenziali la quota di allievi è molto bassa. L’indice di allievo per docente è simile per la scuola dell’infanzia, mentre presenta valori diversi per le elementari.

	Scuola dell'infanzia				Scuola elementare			
	Allievi	Docenti	Allievi / docente	Altro personale	Allievi	Docenti	Allievi / docente	Altro personale
Brissago	43	2	21.5	0.0	74	6	12.3	1.0
Ronco	9	1	9.0	1.0	25	5	5.0	1.0
Ascona	92	5	18.4	5.0	209	30	7.0	3.0
Losone	146	6	24.3	6.0	317	15	21.1	9.0
Locarno	322	14.5	22.2	9.6	724	40.8	17.7	5.8
Muralto	51	2	25.5	3.0	99	4	24.8	3.0
Minusio	124	6	20.7	11.0	291	14	20.8	7.0
Brione	4	0	0.0	0.0	10	1	10.0	0.0
Orselina	11	1	11.0	0.0	27	1	27.0	1.0
Intragna	21	n/a	n/a	n/a	40	n/a	n/a	n/a
Cavigliano	21	1	21.0	2.0	48	3	16.0	n/a
Verscio	27	2	13.5	3.0	66	3	22.0	1.0
Tegna	28	n/a	n/a	n/a	44	n/a	n/a	n/a
Totale	899	40.5	22.2	40.6	1'974	122.8	16.1	31.8

4.5.2 Rifiuti

- *Parametro:* la tabella mostra alcuni indicatori relativi ai rifiuti, alla gestione del servizio e al suo finanziamento. Accanto al sistema di raccolta, che può essere capillare (“porta a porta”) o centralizzato (punti di raccolta determinati), troviamo il numero di passaggi settimanali e il sistema di finanziamento (tassa sul sacco o altri criteri). La raccolta separata può prevedere diversi tipi di rifiuti (ingombranti, verde ecc.) e forme di raccolta alternative (centri specializzati, passaggi capillari ecc.). I valori presentati nella tabella rappresentano lo schema medio annuale, ciò significa che durante l’anno, soprattutto in estate con l’afflusso di molti turisti, la gestione dei rifiuti potrebbe subire delle modifiche (maggior numero di passaggi ecc.).
- *Commento generale:* il servizio comunale di raccolta dei rifiuti è un settore dove il margine di manovra per i Comuni, sia sul lato dell’offerta del servizio, sia sul suo modo di finanziamento, è elevato. La tabella mostra come tale margine sia sfruttato, con molteplici combinazioni di offerta e metodo di incasso.
- *Scenario 1:* la sponda destra è omogenea in tutti i valori. Nessun Comune applica un sistema di taxa sul sacco e tutti hanno all’incirca lo stesso numero di passaggi settimanali. La sponda sinistra è disomogenea in tutti i valori, ma soprattutto con riferimento alla taxa sul sacco; la differenza si fa sostanziale con la sua applicazione in tutta l’area ad eccezione di Locarno.
- *Scenario 2:* l’area di studio presenta molte differenze in ambito di rifiuti per il numero di passaggi, per il sistema di finanziamento e per il sistema di raccolta.

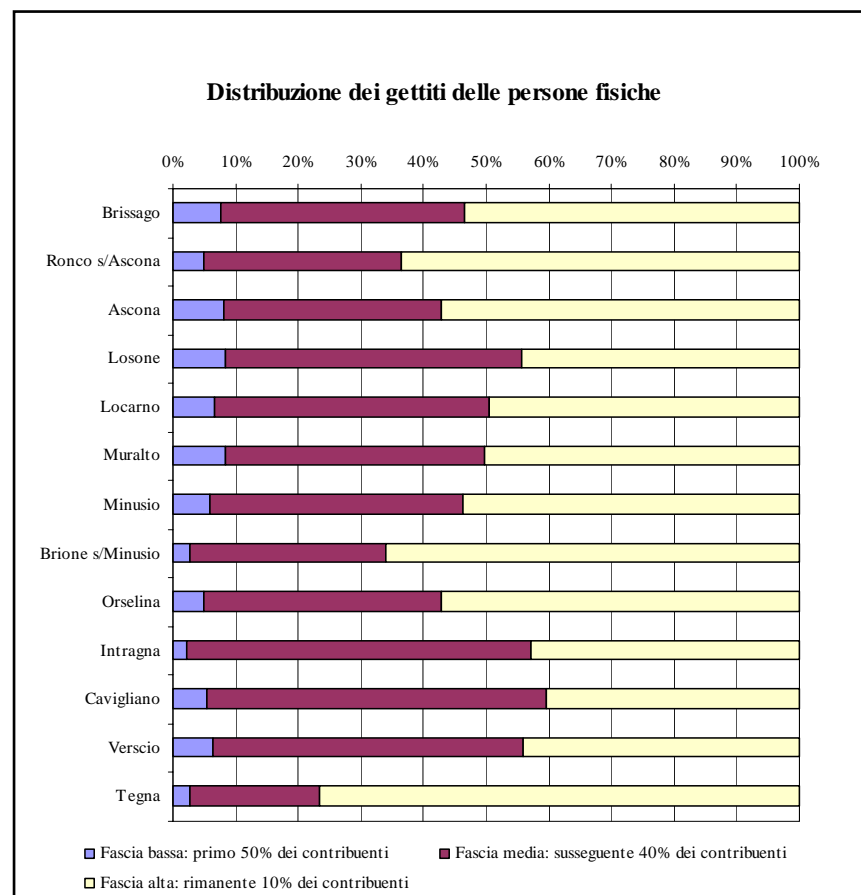
	Sistema di raccolta	Passaggi	Tassa sacco	Raccolta separata
Brissago	Capillare	3	No	Si
Ronco	C+C	3	No	Si
Ascona	Capillare	4	No	Si
Losone	Capillare	3	No	Si
Locarno	Centralizzato	5	No	Si
Muralto	Capillare	4	Si	Si
Minusio	Capillare	3	Si	Si
Brione	Centralizzato	1	Si	Si
Orselina	C+C	2	Si	Si
Intragna	n/a	n/a	n/a	n/a
Cavigliano	Capillare	3	No	Si
Verscio	Centralizzato	3	No	Si
Tegna	n/a	n/a	n/a	n/a

C+C = capillare + centralizzato

4.6 Finanze

4.6.1 Stratificazione contributiva: la curva di Lorenz

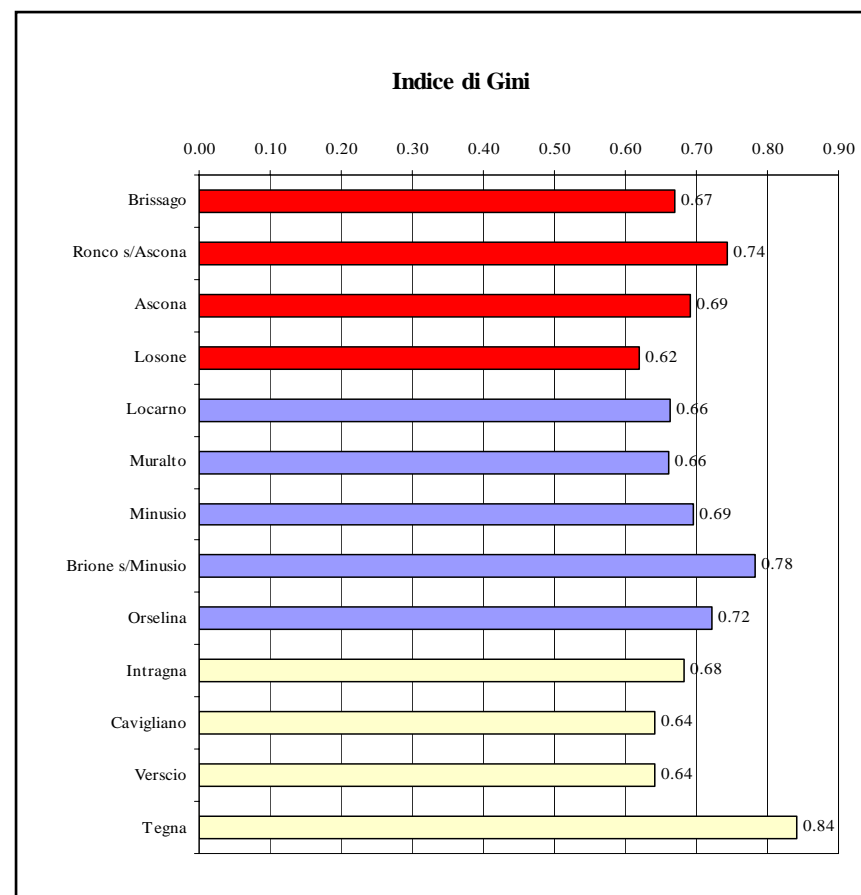
- *Parametro:* la rappresentazione sintetica della curva di Lorenz, la quale indica come una determinata fascia di popolazione, ordinata per fasce di reddito imponibile, contribuisce al valore complessivo delle imposte dirette versate dalle persone fisiche.
- *Commento generale:* l’analisi evidenzia l’importanza del sistema perequativo. In nessuno dei Comuni la prima metà dei contribuenti supera il 10% del gettito totale delle persone fisiche. All’opposto, almeno il 40% di quest’ultimo è garantito dalle fasce più alte di contribuenti (ultimo 10%). Si segnala il caso di Tegna, dove il gettito è legato in modo importante ad alcune persone particolarmente benestanti (circa l’80% del gettito proviene dalla fascia più alta di contribuenti).
- *Scenario 1:* la sponda destra si presenta disomogenea, sebbene a Brissago, Ascona e Losone ogni fascia di contribuenti è ben rappresentata, mentre a Ronco la preponderanza della fascia di contribuenti alta è più marcata. La sponda sinistra mostra omogeneità tra i Comuni più grandi (Locarno, Minusio e Muralto) mentre i restanti sono disomogenei.
- *Scenario 2:* nel complesso si tratta di uno scenario eterogeneo ma non eccessivamente marcato in quanto la differenza tra i Comuni è legata al fatto che alcuni di essi, per posizione geografica o per politica degli insediamenti, hanno attratto contribuenti di fascia alta. In questo senso si può notare come lo scenario più ampio presenti delle caratteristiche di perequazione.



Fonte: Sezione enti locali, dati fiscali 2000

4.6.2 Stratificazione contributiva: l’indice di Gini

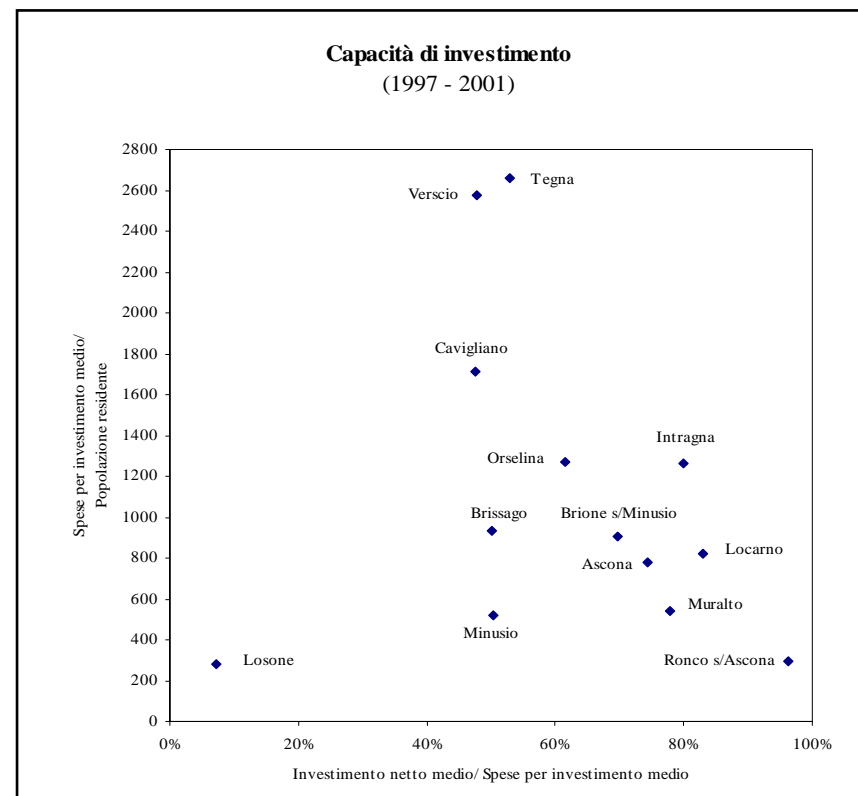
- *Parametro:* l’indice di Gini sintetizza la distribuzione rappresentata da una curva di Lorenz. Il valore si situa tra 0 (perfetta equidistribuzione = tutti i contribuenti versano la stessa cifra per le imposte) e 1 (concentrazione assoluta = un solo contribuente versa l’intero importo d’imposta).
- *Commento generale:* il grafico mostra come l’indice sia simile tra i Comuni ad eccezione di Tegna, Ronco e Brione, che presentano i valori più elevati (significa che il loro gettito dipende fortemente da pochi contribuenti), mentre il Comune con l’indice più basso risulta essere Losone.
- *Scenario 1:* la sponda sinistra è omogenea con valori più equidistribuiti (0.62 a Losone) e quelli maggiormente concentrati (0.74 a Ronco s/Ascona). La sponda destra è omogenea con una distinzione che coincide con i tre Comuni maggiormente urbani (Locarno, Minusio e Muralto) e i due collinari (Brione e Orselina).
- *Scenario 2:* nella sua rappresentazione aggregata si nota un andamento sinusoidale a forma di “M”, con i picchi nelle zone collinari e la foce della Maggia nell’avvallamento al centro (Losone, Locarno e Muralto). Le terre di Pedemonte presentano dei valori omogenei ed in linea con quelli degli altri Comuni, ma da sottolineare è il valore di Tegna che rappresenta il valore massimo in riferimento alla concentrazione del substrato fiscale in pochi contribuenti.



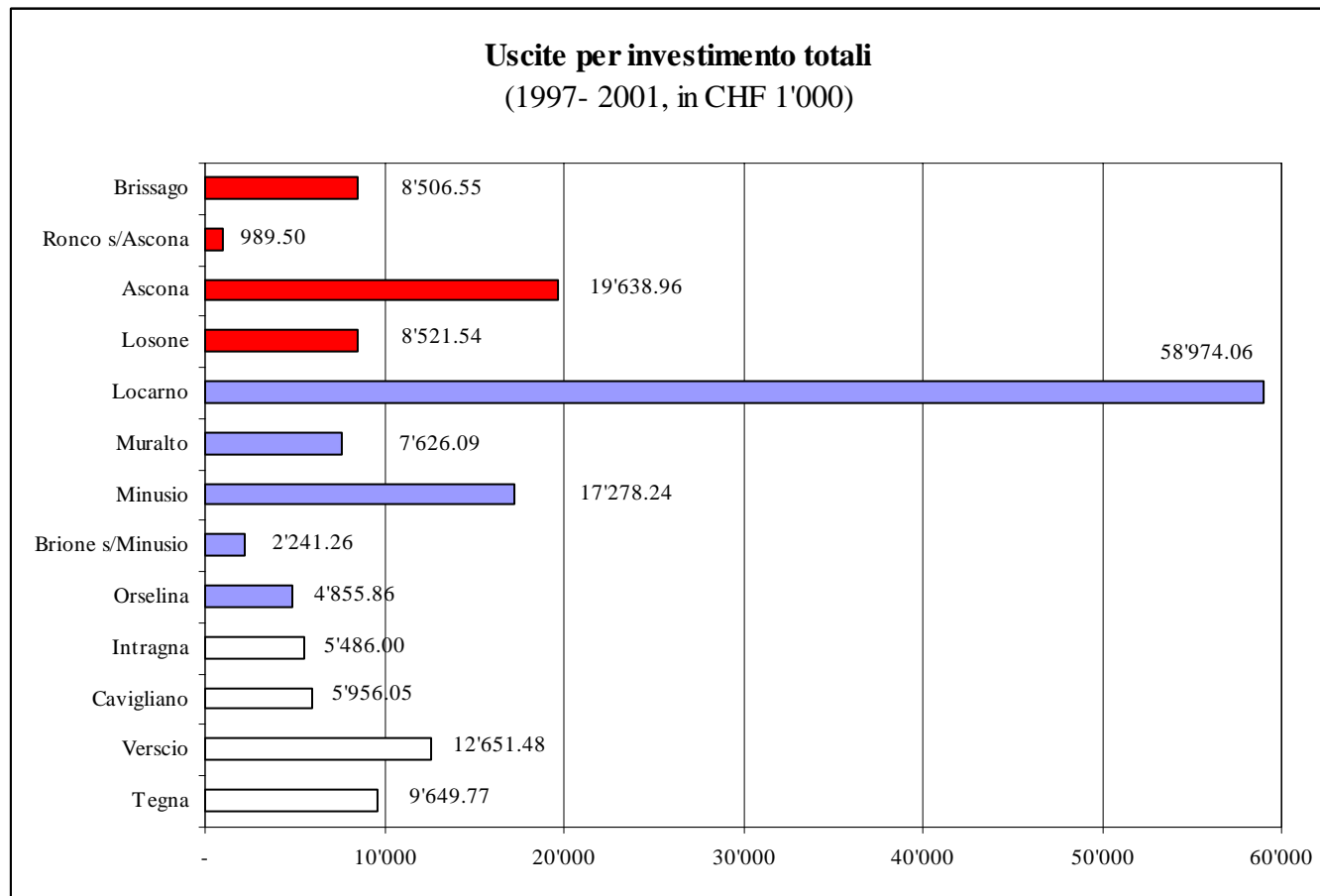
Fonte: Sezione enti locali, dati fiscali 2000

4.6.3 Investimento effettuati

- *Parametro:* il grafico è costruito in modo da poter mettere in risalto la predisposizione all’investimento. Da una parte (asse verticale) si possono analizzare le spese per investimento medio pro-capite (al lordo di contributi, sussidi ecc.), dal 1997 al 2001, mentre sull’asse orizzontale viene indicata la quota di investimenti effettivamente a carico del Comune (Spese per investimenti meno entrate per investimento (contributi) / Spese per investimenti).
- *Commento generale:* la maggior parte dei Comuni sopporta una buona quota degli investimenti effettuati (oltre il 50%). A livello cantonale la spesa per investimenti media pro-capite ammonta a CHF 696 mentre la copertura di questi investimenti è poco al di sotto del 67%. La maggior parte dei Comuni si posiziona meglio di questi valori cantonali, ma spicca la posizione di Losone con un investimento pro-capite modesto e in pratica non a carico del Comune.
- *Scenario 1:* la sponda destra non è omogenea e si notano delle differenze, sia in termini di quota di investimento, sia per il valore pro-capite. I due casi estremi sono rappresentati da Losone e Ronco, che però sono omogenei tra loro per il valore pro-capite dell’investimento. La sponda sinistra presenta delle omogeneità per quel che riguarda la quota di investimento a carico dei Comuni, mentre è disomogenea nel valore pro-capite.
- *Scenario 2:* l’area presenta una concentrazione intorno all’estremo rappresentato da quota di investimento a carico del Comune, ma è molto variegata nel valore pro-capite dell’investimento. Le terre di Pedemonte presentano valori pro-capite di spese per investimento elevati, con una buona quota di investimenti netti.

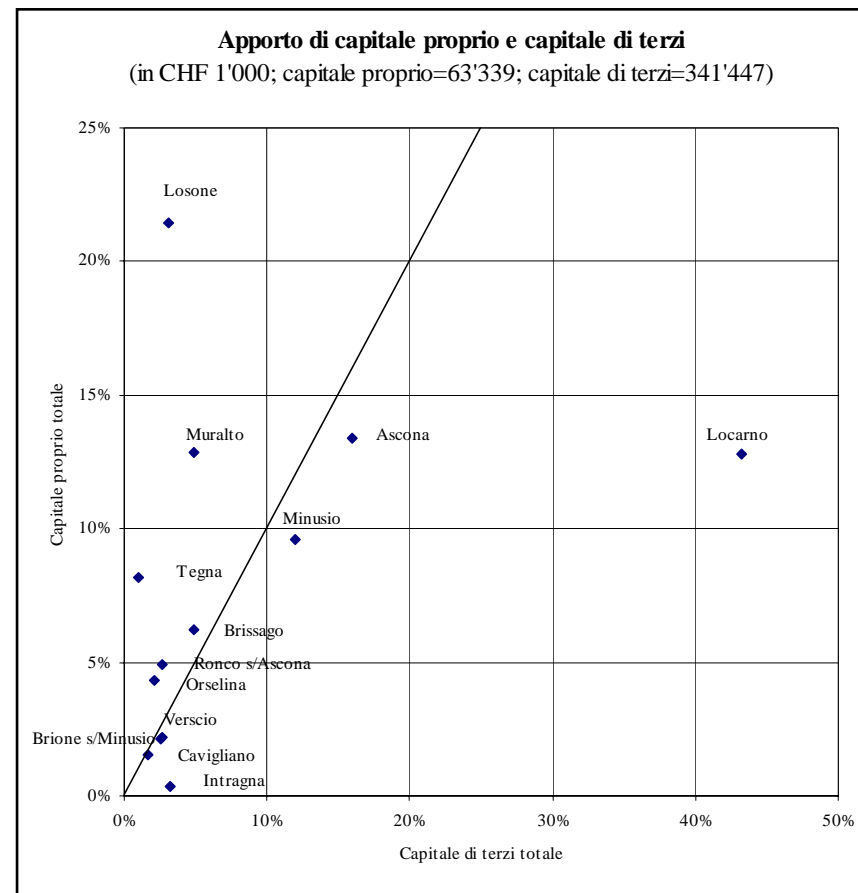


Fonte: USTAT 1997-2001, 2002



4.6.4 Modalità di finanziamento

- *Parametro:* il grafico mostra la quota parte di ogni Comune rispetto al valore locale totale di capitale proprio e di capitali di terzi. È chiaro che questo non può essere preso come base per valutare l’equilibrio finanziario comunale, ma rappresenta un interessante indicatore per definire il “peso economico” di ogni singolo Comune nel nuovo comune aggregato.
- *Commento generale:* se la base di analisi è la diagonale del grafico, condizione che determina un equilibrio tra quota di capitale proprio e capitale di terzi, si nota come la maggior parte dei Comuni presenti una situazione di equilibrio. Le eccezioni sono rappresentate da Losone e Locarno. Soprattutto quest’ultimo è un caso limite, considerando che da solo rappresenta poco meno della metà del capitale di terzi dell’intera area, ma meno del 15 % di capitale proprio.
- *Scenario 1:* la sponda destra si presenta non omogenea. Ascona rappresenta poco meno del 60% del capitale di terzi, con gli altri 3 Comuni pressoché identici, mentre solo il 30% di capitale proprio, voce in cui Losone ricopre un ruolo chiave (46%). La sponda sinistra si presenta non omogenea, con il caso estremo di Locarno che “vale” il 66% del capitale di terzi, seguita da Minusio con il 18%, mentre per quel che riguarda il capitale proprio le proporzioni diventano più omogenee.
- *Scenario 2:* nell’insieme l’area non è omogenea, soprattutto per quel che riguarda la quota di capitali di terzi, che è legata ai Comuni della sponda sinistra (64% contro 26%). Per quel che riguarda il capitale proprio la situazione è invece in equilibrio (41% contro 45%).



Fonte: USTAT 2001

Studio "I Comuni oggi"
Scenari di aggregazione per l'agglomerato di Locarno, analisi preliminare

	Capitale proprio in CHF 1'000			Capitale di terzi in CHF 1'000			Risultato d'esercizio in CHF 1'000				
	1997	2000	2001	1997	2000	2001	1997	1998	1999	2000	2001
Brissago	3'306	3'825	3'949	20'286	17'581	16'780	-168	21	142	348	125
Ronco	1'104	2'311	3'104	12'549	9'119	9'271	-295	32.7	1'197	87	793
Ascona	4'313	6'420	8'481	66'797	59'997	54'376	923	292	1'487	329	2'061
Losone	11'955	12'775	13'583	9'267	11'225	10'473	-261	-262.5	534	549	808
Locarno	6'502	8'355	8'094	144'927	145'792	147'712	-1'318	28	653	-264	-261
Muralto	6'894	7'473	8'149	18'148	18'447	16'668	67	72.5	382	125	675
Minusio	6'666	6'072	6'088	50'582	46'133	40'788	-797	462.5	1'447	94	16
Brione	1'922	1'305	1'366	9'861	9'338	8'803	-308	-294	-79	-243	60
Orselina	1'829	1'950	2'747	7'210	7'388	7'335	21	-1.3	7	115	798
Intragna	1'113	449	213	8'107	11'143	10'987	-249	-334	-128	-201	-236
Cavigliano	567	969	987	5'361	6'050	5'579	-58	20	164	217	29
Verscio	1'489	1'650	1'407	5'938	9'561	9'191	65	259	-9	-90	-243
Tegna	3'758	5'133	5'172	1'827	3'454	3'482	4	13	1'148	214	38
Totale	51'417	58'688	63'340	360'860	355'228	341'448	-2'375	309	6'946	1'279	4'662
Cantone	330'388	425'495	465'162	2'867'504	2'658'304	2'592'161	-12'567	6'866	35'927	43'212	39'939

4.6.5 Autofinanziamento: valore e dinamica

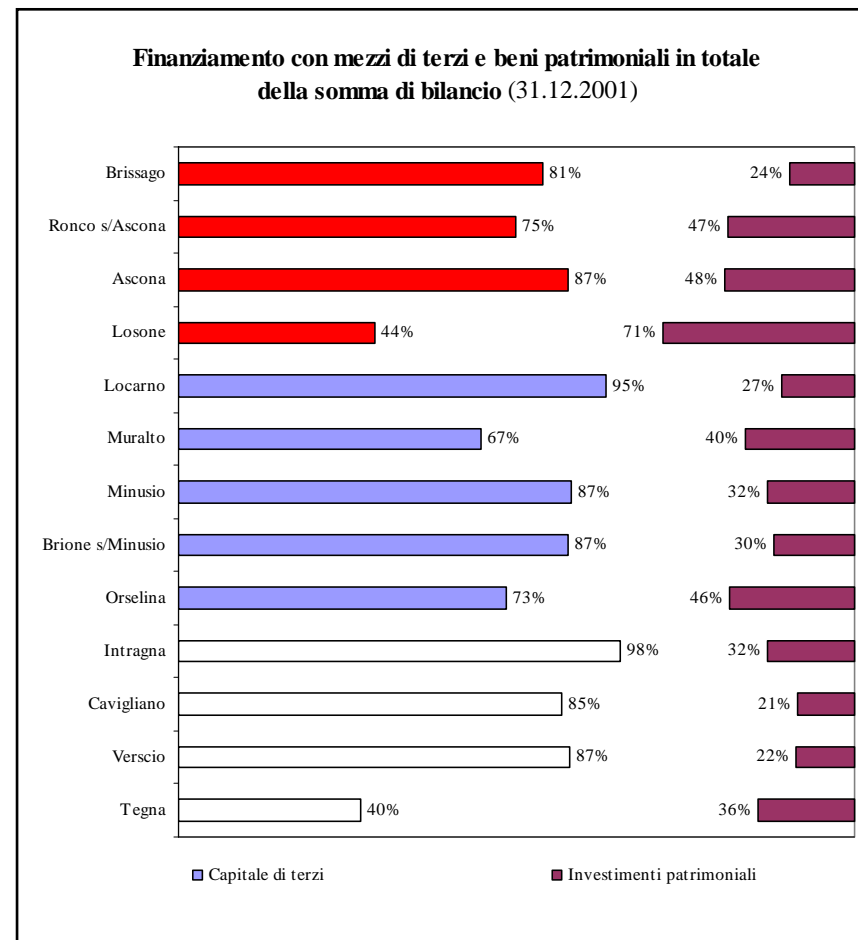
- *Parametro:* l’indicatore dell’autofinanziamento pro-capite (Avanzo/disavanzo del conto di gestione corrente + Ammortamenti + event. movimenti non monetari) è l’indicatore che più si avvicina alla definizione di cash flow aziendale. Il valore assoluto e la sua dinamica possono determinare la forza del Comune, intesa come disponibilità monetaria.
- *Commento generale:* se consideriamo a parte il caso di Verscio, l’indicatore ha una tendenza alla crescita, con un lieve calo negli ultimi anni. I Comuni che presentano gli indicatori medi più elevati sono quelli residenziali e di collina (Ronco, Orselina, Brione e Tegna) oltre ad Ascona. È interessante notare che questi Comuni presentano indicatori notevolmente migliori rispetto alla media cantonale (CHF 548), mentre i comuni con indicatori peggiori si situano notevolmente al di sotto di tale media.
- *Scenario 1:* la sponda destra mostra indicatori molto positivi, con Losone lievemente inferiore agli altri Comuni ma in netto miglioramento soprattutto nel 2001. Rispetto alla media dell’area e cantonale la sponda destra è costantemente superiore quasi per tutti i Comuni (Losone). La sponda sinistra è disomogenea con Locarno, Muralto e Minusio che si caratterizzano per valori costantemente inferiori alla media dell’area e del cantone, mentre Brione e Orselina vantano una situazione nettamente più favorevole.
- *Scenario 2:* l’area si presenta spaccata in due aree: una centrale (Losone, Locarno, Muralto e Minusio) con indicatori negativi, mentre agli estremi la situazione migliora.

	Autofinanziamento pro-capite				
	1997	1998	1999	2000	2001
Brissago	514.00	588.28	649.00	789.94	675.89
Ronco	425.00	841.52	2'470.00	1'870.89	1'741.74
Ascona	738.00	830.34	821.00	846.84	1'279.20
Losone	267.00	231.68	340.00	301.40	1'199.63
Locarno	323.00	489.82	493.00	423.99	427.63
Muralto	266.00	317.72	414.00	340.82	813.27
Minusio	173.00	382.83	548.00	472.70	471.50
Brione	325.00	1'339.40	679.00	1'304.98	825.95
Orselina	511.00	543.39	562.00	782.88	1'593.13
Intragna	102.00	112.89	372.00	287.26	244.15
Cavigliano	285.00	449.21	664.00	895.20	726.39
Verscio	585.00	687.54	417.00	393.91	259.95

Fonte: USTAT 1997, 2000, 2001

4.6.6 Mezzi propri e finanziamento beni patrimoniali

- *Parametro:* con la percentuale rappresentata nella parte sinistra del grafico si vuole mostrare la percentuale di finanziamento ottenuto da terzi. La parte complementare è rappresentata dal capitale proprio. Sulla parte destra è rappresentata la quota d’investimenti patrimoniali sul totale degli investimenti fatti (patrimoniali e amministrativi).
- *Commento generale:* la maggior parte dei Comuni utilizza i terzi come principale fonte di finanziamento, fino a percentuali oltre il 75%. Solo Losone e Tegna basano il loro finanziamento maggiormente sul capitale proprio. L’investimento preponderante è rappresentato da beni amministrativi, con però interessanti eccezioni (Losone). Bisogna fare attenzione poiché quest’indicatore potrebbe subire delle distorsioni a causa dell’effetto “ammortamento”, che non viene normalizzato in quest’analisi.
- *Scenario 1:* la sponda destra della Maggia è omogenea con i Comuni che hanno una grande fetta di finanziamento proveniente dall’esterno e i finanziamenti vengono utilizzati principalmente per investimenti amministrativi, ad eccezione di Losone che utilizza poco la via esterna e gli investimenti sono concentrati su beni patrimoniali. La sponda sinistra è poco omogenea e la scelta di finanziarsi quasi esclusivamente all’esterno dovrebbe essere analizzata ulteriormente (Locarno), mentre tutti investono soprattutto in beni amministrativi.
- *Scenario 2:* l’area non è omogenea, ma è interessante notare come nessuno dei Comuni ha scelto l’indebitamento per finanziare investimenti patrimoniali (investimenti non strettamente legati ai compiti del comune). Le terre di Pedemonte sono caratterizzate da una forte propensione all’indebitamento esterno.



Fonte: USTAT 2001

4.6.7 Indicatori finanziari: valori pro-capite e tendenza

- *Parametro:* la tabella riporta alcuni indicatori pro-capite (debito pubblico, investimento lordo e autofinanziamento). Ogni singolo indicatore ha un’indicazione della tendenza, calcolata tra il 2000 ed il 2001.
- *Commento generale:* se consideriamo la media cantonale come base di analisi e la caratteristica di ogni singola voce (debito pubblico superiore alla media è negativo, investimento lordo superiore alla media è positivo, autofinanziamento superiore alla media è positivo), allora nessun Comune si trova in una situazione “pericolosa”, se non Intragna, ma spesso presentano dati peggiori della media cantonale. D’altro canto solo Orselina presenta indici sempre migliori dei tale media.
- *Scenario 1:* la sponda destra non è omogenea ma presenta due Comuni con dati positivi (Ascona e Losone) mentre gli altri due comuni hanno due indicatori su tre inferiori alla media cantonale. La sponda sinistra è disomogenea e diversi Comuni (Locarno, Minusio e Brione) per i tre indicatori presentano due valori meno buoni della media cantonale.
- *Scenario 2:* l’area si presenta non omogenea, anche se è interessante notare come la il problema del debito pubblico sia in effetti presente in maggior misura nella zone periferiche, che controbilanciano con maggiori investimenti lordi. La situazione dell’autofinanziamento incontra difficoltà in poche aree ma soprattutto nelle zone discoste (Intragna, Verscio e Brissago) e nella zona urbana (Locarno e Minusio).

	Debito pubblico pro-capite	Variazione 2000-2001	Investimento lordo pro-capite	Variazione 2000-2001	Auto-finanziamento pro-capite	Variazione 2000-2001
Brissago	6'826.57	-1.97%	756.08	-23.37%	675.89	-14.44%
Ronco	5'595.84	-17.12%	535.96	1211.59%	1'741.74	-6.90%
Ascona	4'810.90	-10.44%	799.28	20.15%	1'279.20	51.06%
Losone	-1'059.51	-5332.78%	251.13	-49.41%	1'199.63	298.01%
Locarno	7'563.38	3.50%	690.38	15.94%	427.63	0.86%
Muralto	2'611.76	-19.30%	222.03	81.83%	813.27	138.62%
Minusio	4'003.06	-9.96%	566.61	127.82%	471.50	-0.25%
Brione	11'386.61	-4.13%	564.45	-22.66%	825.95	-36.71%
Orselina	3'451.34	-11.14%	1'717.23	-12.06%	1'593.13	103.50%
Intragna	8'727.36	5.67%	618.30	-12.20%	244.15	-15.01%
Cavigliano	6'258.82	-10.47%	1'606.81	-54.50%	726.39	-18.86%
Verscio	7'611.27	-5.80%	940.05	-71.35%	259.95	-34.01%
Tegna	861.97	-51.76%	1'875.64	-34.88%	1'295.40	23.35%
Cantone	4'019.97	-6.93%	633.16	-20.29%	680.06	4.14%

4.6.8 Indicatori finanziari

- *Parametro*: l'uso di alcuni indicatori finanziari ci permette di confrontare la situazione dei diversi Comuni. Accanto all'indice riferito al 2001, è stata calcolata una media dello stesso tra gli anni 1997 e 2001. La scala di valutazione è quella usata comunemente e indicata a livello cantonale, modificata nella composizione di alcune voci per meglio aderire alla definizione nazionale.
- *Commento generale*: la valutazione legata al 2001, ricalca nella pratica l'indicatore medio di periodo. Quando questo non è il caso, solitamente l'ultimo indicatore è migliore di quello medio. Il grado e la capacità di autofinanziamento sono a livelli positivi, mentre la quota di oneri finanziari raggiunge livelli relativamente elevati. Le spese correnti sono coperte sufficientemente, con l'eccezione di Locarno, Intragna e Verscio.
- *Scenario 1*: la sponda destra si presenta omogenea con Brissago che presenta indici lievemente peggiori rispetto agli altri Comuni. La quota di oneri finanziari presenta omogeneamente un livello elevato, mentre l'autofinanziamento e le spese correnti sono sotto controllo. La sponda sinistra è disomogenea e con indicatori mediamente non brillanti. Soprattutto Locarno, seppur positivi, presenta indicatori inferiori agli altri Comuni.
- *Scenario 2*: a livello d'area si ha disomogeneità ma è interessante notare che se partiamo da Locarno, gli indicatori sono migliori uniformemente da entrambi le sponde del fiume, peggiorando allontanandosi dalla foce. Le terre di Pedemonte sono in una situazione difficile, malgrado Tegna segni interessanti valori.

	Copertura spese correnti		Quota interessi		Quota oneri finanziari		Grado di autofinanziamento		Capacità di autofinanziamento	
	2001	Media	2001	Media	2001	Media	2001	Media	2001	Media
Brissago	SP	SP	A	A	A	A	B	B	S	S
Ronco	SP	SP	M	E	A	A	B	B	B	B
Ascona	SP	SP	B	B	A	A	B	B	B	B
Losone	SP	SP	B	B	M	A	B	B	B	B
Locarno	DM	DM	M	M	A	A	S	S	S	S
Muralto	SP	SP	B	B	M	B	B	B	B	S
Minusio	SP	SP	M	A	M	A	B	B	S	S
Brione	SP	DI	A	E	A	E	B	B	B	B
Orselina	SP	SP	A	A	A	A	B	S	B	B
Intragna	DI	DI	E	E	E	E	D	D	D	D
Cavigliano	SP	SP	E	E	E	E	-	D	B	B
Verscio	DI	SP	E	E	E	E	-	D	S	B
Tegna	SP	SP	B	M	E	A	B	B	B	B
Cantone	SP	SP	M	M	M	A	B	B	B	S

Copertura spese correnti:

SP=Sufficiente-positivo; DM=Disavanzo moderato; DI= Disavanzo importante

Quota interessi e quota oneri finanziari: A=alta; M=media; B=bassa; E=eccessiva

Grado di autofinanziamento e capacità di autofinanziamento:

B=buono; S=suff

1) Media: valore medio per il periodo dal 1997 al 2001

Fonte: USTAT 2001

Studio "I Comuni oggi"
Scenari di aggregazione per l'agglomerato di Locarno, analisi preliminare

In %		Brissago	Ronco	Ascona	Losone	Locarno	Muralto	Minusio	Britone	Orselina	Intragna	Cavigliano	Verscio	Tegna	Cantone
Copertura spese correnti	1997	-1.9	-6.6	3.6	-1.8	-2.0	0.6	-3.1	-12.9	0.6	-9.5	-3.6	2.8	0.2	-1.0
	1998	0.2	0.9	1.1	-1.8	0.0	0.6	1.8	-10.0	0.0	-12.4	1.2	11.5	0.5	0.6
	1999	1.7	31.9	6.0	3.8	1.0	3.2	5.4	-3.3	0.3	-5.0	9.9	-0.4	39.5	3.0
	2000	4.3	2.0	1.3	4.1	-0.4	1.0	0.4	-7.8	3.1	-7.2	11.5	-3.3	7.7	3.4
	2001	1.5	20.6	7.4	4.1	-0.4	5.3	0.1	2.2	19.2	-8.9	1.4	-8.6	1.2	3.0
	Media	1.2	9.8	3.9	1.7	-0.4	2.1	0.9	-6.3	4.6	-8.6	4.1	0.4	9.8	1.8
Quota interessi	1997	5.5	8.5	-3.3	0.3	4.2	-5.0	6.4	9.2	5.5	6.6	5.5	5.3	0.7	4.0
	1998	4.3	7.2	-2.4	0.0	1.9	-6.0	5.4	5.7	5.1	6.9	6.4	4.1	2.3	3.8
	1999	3.3	4.6	-2.5	0.2	2.4	-6.3	7.2	5.1	4.8	6.8	5.0	6.6	2.1	3.2
	2000	3.3	3.3	-3.4	0.2	2.3	-6.7	3.2	4.5	4.1	9.7	5.5	7.5	0.6	2.2
	2001	3.3	1.6	-3.1	-0.3	2.2	-7.3	1.3	4.3	3.1	10.1	6.6	9.1	0.2	1.4
	Media	3.9	5.1	-2.9	0.1	2.6	-6.3	4.7	5.8	4.5	8.0	5.8	6.5	1.2	2.9
Quota oneri finanziari	1997	18.8	22.8	7.2	12.9	13.2	0.7	14.0	31.6	16.0	20.9	20.7	24.0	15.6	14.9
	1998	16.6	20.3	12.2	11.4	12.2	0.6	12.8	41.4	16.0	25.2	21.6	17.4	11.4	14.6
	1999	16.1	15.0	7.5	10.2	11.9	-0.3	14.6	22.8	16.2	25.8	19.6	22.6	10.8	13.7
	2000	16.5	30.4	11.8	8.8	12.0	-0.2	14.5	35.7	17.5	27.7	23.8	24.7	16.9	14.3
	2001	15.9	10.1	12.0	6.6	12.0	4.2	8.4	17.4	13.3	28.2	23.2	27.9	25.5	9.4
	Media	16.8	19.7	10.1	10.0	12.3	1.0	12.9	29.8	15.8	25.6	21.8	23.3	16.0	13.4

Fonte: USTAT 1997-2001

Studio "I Comuni oggi"
Scenari di aggregazione per l'agglomerato di Locarno, analisi preliminare

In %		Brissago	Ronco	Ascona	Losone	Locarno	Muralto	Minusio	Brione	Orselina	Intragna	Cavigliano	Verscio	Tegna	Cantone
Grado di auto finanziamento	1997	265.5	188.9	193.6	166.7	37.9	63.7	29.9	22.4	100.8	4.7	18.4	34.8	15.8	75.0
	1998	162.3	1'057.6	112.8	137.8	74.3	31.4	82.8	367.5	65.1	10.4	113.7	95.0	12.7	114.2
	1999	103.4	503.4	119.1	-	69.5	74.3	331.2	196.1	-	64.1	-	18.5	-	132.1
	2000	115.3	4'578.4	258.1	64.7	81.9	-	432.9	248.8	65.9	55.2	32.6	17.6	51.2	107.3
	2001	161.5	325.0	169.4	808.5	66.7	439.4	1'098.7	173.6	129.8	39.5	-	-	328.8	155.4
	Media	161.6	1'330.7	170.6	235.5	66.0	121.8	395.1	201.7	72.3	34.8	32.9	33.2	81.7	116.8
Capacità di auto finanziamento	1997	11.4	0.7	14.0	9.9	7.0	6.2	4.4	7.6	11.0	3.8	11.4	21.5	15.0	9.9
	1998	12.5	13.9	15.7	9.5	10.3	7.2	9.2	24.6	10.9	4.1	16.3	23.7	9.6	11.3
	1999	14.6	34.5	15.6	13.7	10.5	9.1	12.4	14.3	11.6	13.6	23.6	15.6	37.0	13.3
	2000	17.3	29.0	16.4	12.2	9.3	7.5	11.7	22.8	16.4	10.1	28.6	13.8	23.4	15.4
	2001	14.7	25.6	22.0	35.6	9.5	16.4	11.9	15.3	26.4	8.6	22.9	9.4	26.4	15.3
	Media	14.1	20.7	16.7	16.2	9.3	9.3	9.9	16.9	15.3	8.0	20.6	16.8	22.3	13.0
Quota di capitale proprio	1997	13.7	7.8	6.0	54.2	4.0	26.6	11.5	16.3	19.4	11.8	9.5	19.5	65.0	9.4
	1998	14.2	7.7	6.5	55.6	4.7	25.3	11.0	14.9	18.2	7.3	9.9	22.0	46.6	9.7
	1999	15.6	15.5	8.8	48.3	5.3	26.3	12.5	13.8	19.6	5.7	13.5	18.1	54.0	11.1
	2000	17.3	19.2	9.5	51.2	5.2	27.9	11.5	12.2	20.2	3.8	13.7	14.4	57.9	12.8
	2001	18.3	23.8	13.3	54.8	5.0	31.8	12.8	13.4	26.4	1.9	14.9	13.0	57.8	14.2
	Media	15.8	14.8	8.8	52.8	4.8	27.6	11.9	14.1	20.8	6.1	12.3	17.4	56.3	11.4
Debito pubblico pro-capite	1997	7'120	10'843	6'228	265	7'405	2'681	5'225	14'491	3'767	6'880	6'778	4'861	1'794	5'285
	1998	6'992	10'312	6'132	197	7'119	3'418	5'281	13'432	4'100	7'956	6'639	4'880	4'632	5'213
	1999	6'979	8'496	5'968	-150	7'297	3'591	4'885	12'915	3'532	8'089	5'342	6'466	796	5'046
	2000	6'964	6'752	5'372	20	7'307	3'236	4'446	11'877	3'884	8'259	6'991	8'080	1'787	4'319
	2001	6'827	5'596	4'811	-1'060	7'563	2'612	4'003	11'387	3'451	8'727	6'259	7'611	862	4'020
	Media	6'976	8'400	5'702	-146	7'338	3'108	4'768	12'820	3'747	7'982	6'402	6'380	1'974	4'777

Fonte: USTAT 1997-2001

4.7 Gestione

4.7.1 Potere esecutivo e legislativo

- *Parametro*: la tabella riporta alcuni dei principali indicatori di gestione politica dei Comuni.
- *Commento generale*: i Comuni fanno tutti parte del distretto di Locarno, mentre il circolo non è unico. In pratica ovunque si svolgono le elezioni (eccezione Muralto). Il numero di municipali varia da cinque a sette, scelta direttamente proporzionale alla grandezza del Comune, mentre il numero di consiglieri comunali varia da 21 a 40. Nessuna delle due sponda ha il sopravvento sull’altra per numero di iscritti (34% sponda destra contro il 57% di quella sinistra)
- *Scenario 1*: la sponda destra è omogenea con una lieve disomogeneità nel numero di iscritti (Losone e Ascona convogliano l’80% degli iscritti). La sponda sinistra è disomogenea sia per appartenenza al circolo, sia per forma di elezione (tacita a Muralto), sia ancora per numero di rappresentanti. Locarno rappresenta il nucleo di votanti (54%) seguito da Minusio (28%) ed anche qui assieme superano l’80% dei votanti totali.
- *Scenario 2*: esiste una forte “polarizzazione” degli aventi diritto di voto in quanto, Locarno determinerebbe da solo poco meno di 1/3 dei votanti dell’area, mentre oltre l’80% dei votanti risiede nell’area composta da Ascona, Losone, Locarno, Muralto e Minusio. Il circolo è disomogeneo, mentre come è facile immaginare l’omogeneità nel numero di rappresentanti è data da una loro diminuzione allontanandosi dalla foce della Maggia. Le terre di Pedemonte sono omogenee.

	Iscritti		Circolo	Forma di elezione	Municipio	Consiglio comunale
Brissago	1'390	5%	Isole	Votazione	7	30
Ronco	488	2%	Isole	Votazione	5	25
Ascona	3'166	12%	Isole	Votazione	7	35
Losone	3'839	15%	Isole	Votazione	7	35
Locarno	8'208	31%	Locarno	Votazione	7	40
Muralto	1'750	7%	Locarno	Tacita	5	30
Minusio	4'246	16%	Navegna	Votazione	7	40
Brione	375	1%	Navegna	Votazione	5	20
Orselina	560	2%	Locarno	Votazione	5	20
Intragna	712	3%	Melezza	Votazione	7	25
Cavigliano	497	2%	Melezza	Votazione	5	25
Verscio	664	3%	Melezza	Votazione	5	21
Tegna	508	2%	Melezza	Votazione	5	21
Totale	26'403	100%	-	-	77	367

4.7.2 Organizzazione amministrativa

- *Parametro:* la dotazione di personale amministrativo è composto dal numero di personale dell’ufficio tecnico, dal numero di impiegati comunali, da quello del servizio di polizia e da eventuali altri impiegati comunali. L’indicatore in ultima colonna è determinato dal numero totale di dipendenti pubblici per numero di abitanti e ci segnala ogni quanti abitanti è presente un dipendente comunale, senza distinzione però di funzione o di area di appartenenza.
- *Commento generale:* Locarno è il Comune con la più imponente massa di dipendenti e questo si riflette anche sul numero di abitanti per dipendente (57) mentre Losone, Comune di dimensioni medie, rappresenta il valore più basso di numero di abitanti per dipendente (233). Alcuni valori devono però essere rivisti in funzione della situazione specifica del comune e delle collaborazioni intercomunali (polizia, ecc.), per cui è evidente che un Comune potrebbe segnare valori elevati perché in realtà fornisce un servizio ad un bacino di utenti molto più ampio rispetto alla popolazione residente.
- *Scenario 1:* la sponda destra si presenta relativamente omogenea per numero di abitanti per dipendente, con la presenza di Losone che è chiaramente fuori dal valore determinato per gli altri Comuni. La sponda sinistra è disomogenea con la crescita della proporzione di dipendenti, quasi raddoppiata, allontanandosi dalla foce della Maggia e andando verso l’area più residenziale e collinare.
- *Scenario 2:* l’area è disomogenea e non è possibile evidenziare delle tendenze. Infatti, tre Comuni popolosi (Locarno, Losone e Minusio) presentano degli indicatori con differenze ragguardevoli.

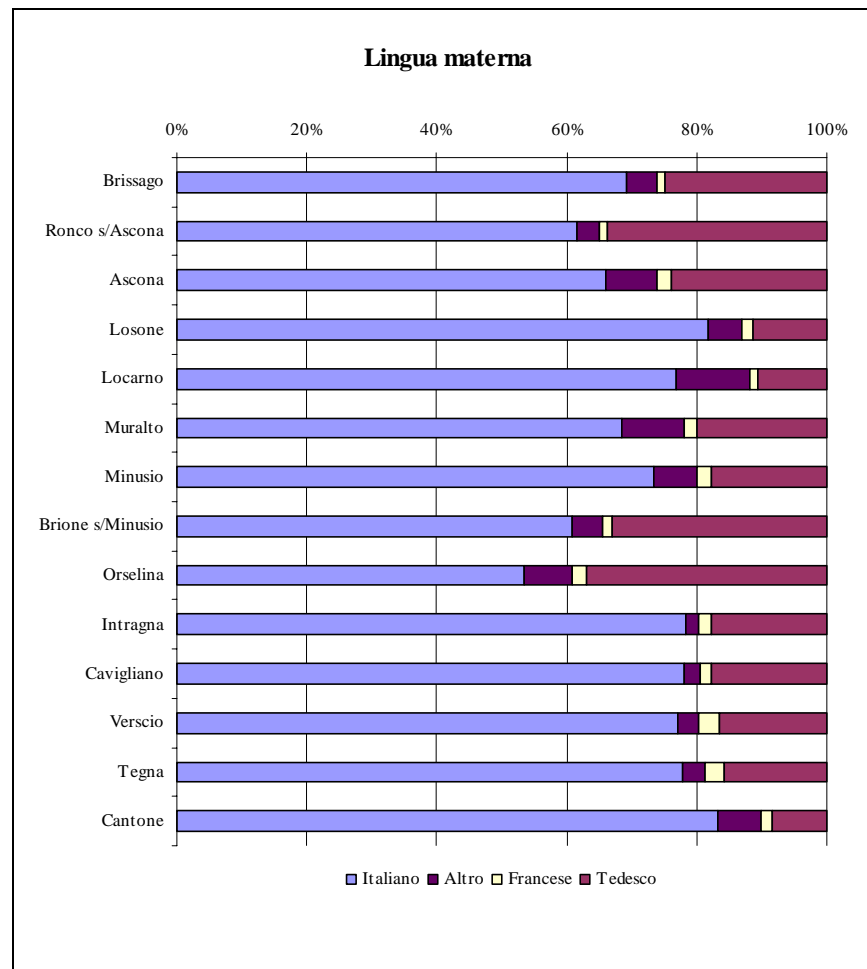
	Ufficio tecnico	Impiegati comunali	Polizia	Altri impiegati	Totale amm. Comune	Indicatore
Brissago	4.0	7.0	2.0	11.0	24.0	75.75
Ronco	1.0	3.0	0.0	6.0	10.0	67.30
Ascona	22.0	17.0	13.0	17.0	69.0	73.30
Losone	4.0	10.0	4.0	8.0	26.0	232.96
Locarno	73.4	113.3	39.0	25.2	250.9	57.28
Muralto	15.5	8.0	9.0	1.0	33.5	83.76
Minusio	29.0	14.0	8.0	3.5	54.5	121.34
Brione	1.0	3.0	0.0	1.0	5.0	98.80
Orselina	0.0	7.0	0.0	0.0	7.0	109.00
Intragna	-	-	-	-	-	-
Cavigliano	1.3	1.8	0.0	1.0	4.1	170.00
Verscio	1.5	1.5	0.0	2.5	5.5	178.55
Tegna	-	-	-	-	-	-
Totale	152.7	185.6	75.0	76.2	489.5	85.66

Indicatore = numero di abitanti per ogni dipendente del Comune

4.8 Aspetti socioculturali

4.8.1 Lingua materna

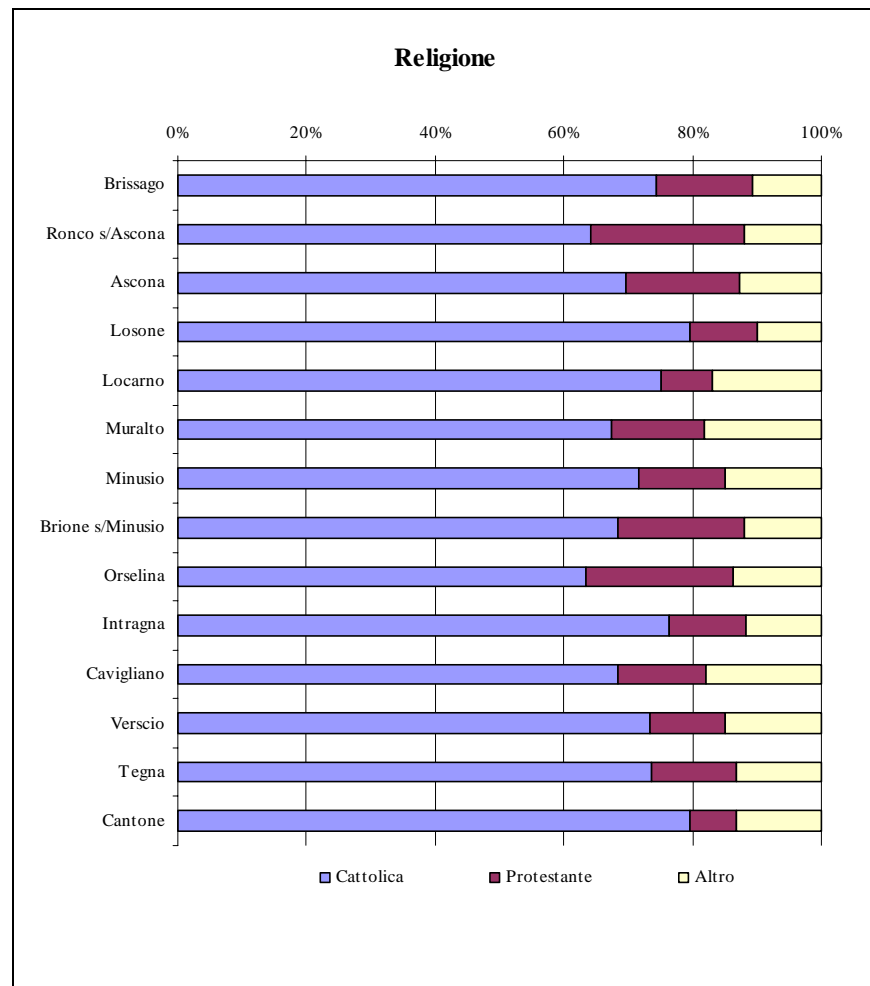
- *Parametro:* la distinzione percentuale della lingua materna che si parla caratterizza il grado di cosmopolitismo di una data area geografica e sottolinea gli influssi che culture diverse possono avere nell’area.
- *Commento generale:* la lingua più parlata è l’italiano, ma con una percentuale di popolazione che ha quale lingua materna non l’italiano (26%) nettamente superiore alla media cantonale (17%). La curva assume una forma ad “U” con la percentuale di “tedesco” che cresce nelle aree più collinari, periferiche e residenziali (Orselina e Ronco), mentre la presenza di “altre lingue” si concentra avvicinandosi alla foce della Maggia (Ascona, Locarno e Muralto).
- *Scenario 1:* la sponda destra è disomogenea sia per preminenza che per composizione di lingue straniere, tanto che si passa da una percentuale di lingue straniere del 39% (Brione) al 18% (Losone) e dalla preminenza linguistica tedesca su altre lingue (34% contro 4% rispettivamente 11% contro 5%). La sponda sinistra si presenta disomogenea per quel che riguarda sia la composizione e sia la percentuale di lingue straniere parlate, ma con una progressione omogenea che va dalla Maggia verso la periferia collinare e residenziale.
- *Scenario 2:* l’area presenta una omogeneità grazie alla forma a “U” che vede la popolazione italoфона concentrarsi nei centri urbani, mentre sulle colline attorno la popolazione diventa maggiormente eterogenea e soprattutto tedescofona. Le terre di Pedemonte sono praticamente uguali.



Fonte: USTAT 200

4.8.2 Religione

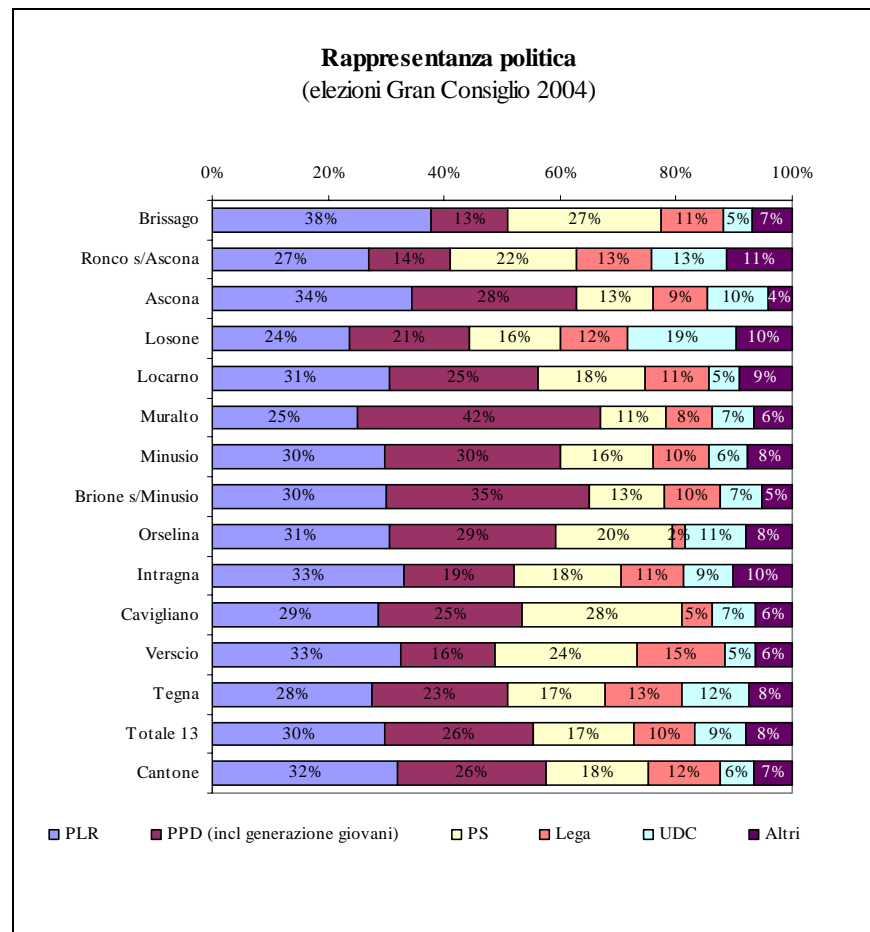
- *Parametro:* sono state prese in considerazione le tre categorie: religione cattolica, protestante e altre religioni.
- *Commento generale:* l’area si mostra omogenea, anche se in realtà si possono notare delle differenze tra questa ultima e il valore medio riscontrato a livello cantonale. La religione di gran lunga più professata è quella cattolica, mentre protestante e le altre religioni si alternano come seconda religione principale all’interno dell’area. Interessante notare come questo grafico ricalca l’andamento di quello precedente riferito alla lingua materna, ragione che fa comprendere come la lingua e la religione siano strettamente legate e riconducibili alla provenienza della persona.
- *Scenario 1:* la sponda destra si caratterizza per essere omogenea. È possibile notare unicamente una lieve crescita della popolazione protestante in coincidenza con le aree più residenziali (Ronco e Ascona), a discapito di quella cattolica, mentre le “altre” religioni sono simili. La sponda destra si mostra omogenea per quel che riguarda la quota dei cattolici, mentre i protestanti e le altre religioni vedono la loro presenza con andamenti antitetici, mentre la prima cresce allontanandosi dal delta della Maggia e andando verso le aree più periferiche, le altre religioni sono più presenti nelle aree a ridosso della città.
- *Scenario 2:* l’area è omogenea e mostra la crescente presenza di popolazione protestante nelle aree più residenziali e lontane dalla Maggia (Ronco, Orselina e Brione) mentre nelle aree più urbanizzate aumenta invece considerevolmente la quota di popolazione che professa un’altra religione.



Fonte: USTAT 200

4.8.3 Rappresentanza politica

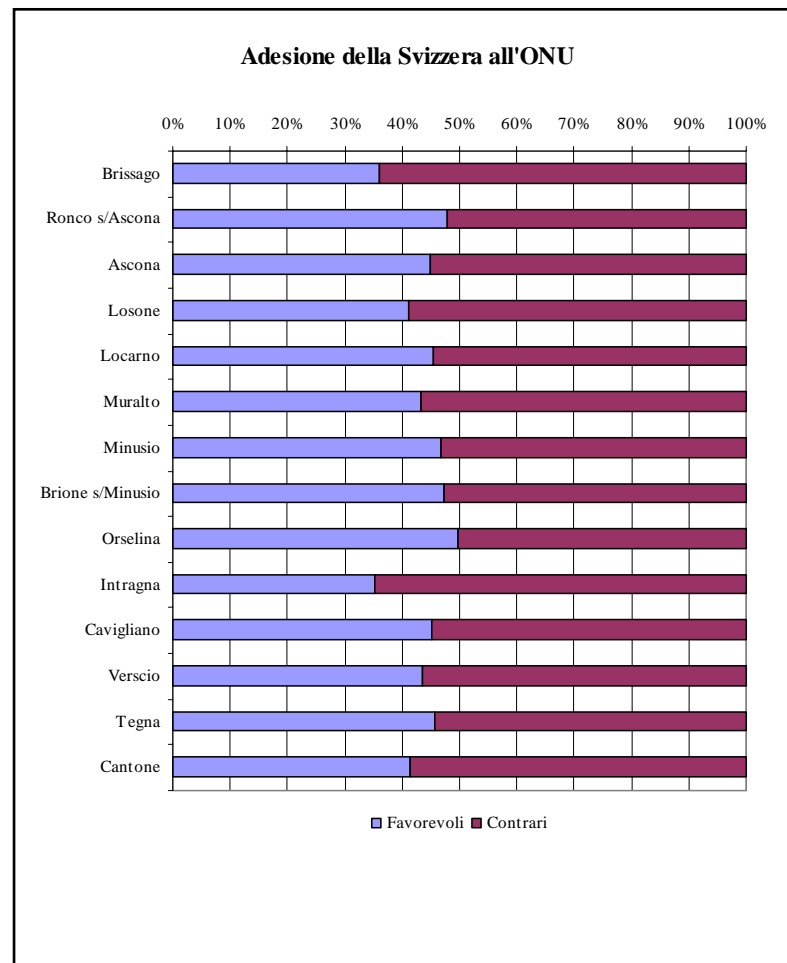
- *Parametro:* il grafico della rappresentanza politica ha lo scopo di evidenziare le forze politiche e il loro peso all’interno dell’area di studio. Come base di analisi è stata presa l’elezione del Gran Consiglio, in quanto essendo elezione cantonale presenta delle liste analoghe, eliminando il problema delle liste civiche, presentate in occasione di elezioni comunali, che a causa del loro stretto legame con il Comune di origine non possono essere confrontate a livello aggregato.
- *Commento generale:* i principali partiti sono rappresentati in percentuali simili rispetto alla media cantonale. Eventuali differenze possono essere ricondotte alla presenza di partiti politici e personalità locali (Es. “Il Guastafeste”). Interessante notare la forte presenza dell’UDC nell’area, sia per numero di voti ricevuti (9% contro il 6%) sia per numero di candidati provenienti dal locarnese (1/3 dei candidati UDC cantonali).
- *Scenario 1:* la sponda destra si mostra disomogenea con Ascona e Brissago a vocazione maggiormente borghese, mentre Losone e Ronco sono caratterizzate da una maggiore presenza di UDC. La sponda sinistra premia i due partiti borghesi PLR e PPD, con Muralto e Brione che presentano una maggioranza PPD, mentre gli altri Comuni hanno una maggioranza relativa liberale-radicale.
- *Scenario 2:* l’area si presenta omogenea con il PLR partito di maggioranza relativa ovunque a parte Brione e Muralto, mentre il PPD ha una leggera supremazia sul PS nella corsa al secondo partito di maggioranza. Appare per contro disomogenea la presenza dei rimanenti partiti che talvolta raggiungono un notevole peso a livello locale (Ronco, 37%; Losone, 41%).



Fonte: Cancelleria dello Stato, 2003

4.8.4 Votazioni popolari

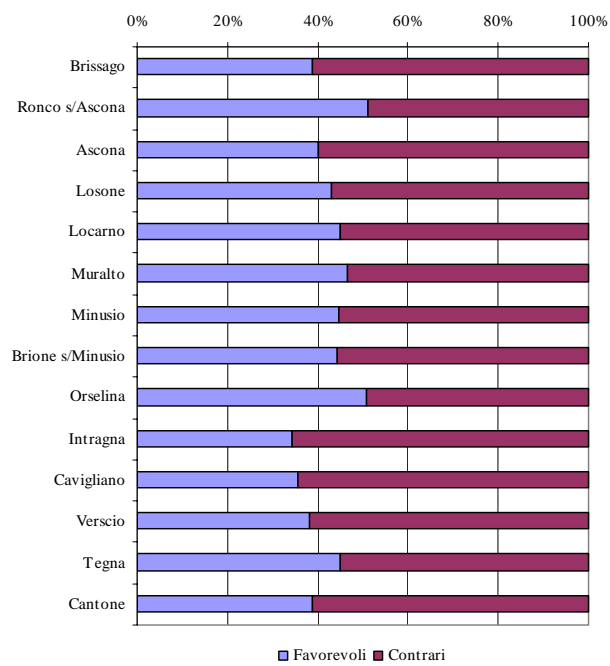
- *Parametro:* le quattro votazioni prese in considerazione sono riferite a tematiche poste in consultazione popolare nel corso del 2002, due presentate in una medesima sessione.
- *Commento generale:* in tutte le votazioni popolari, l’area segue almeno nella direzione di base (favorevoli e contrari) l’orientamento cantonale.
- *Scenario 1:* la sponda destra si mostra poco omogenea, se prendiamo a riferimento gli scostamenti dei risultati comunali rispetto alla media cantonale. In questo caso, in due occasioni, i Comuni votano con una tendenza “unitaria” (in positivo o in negativo), mentre nelle altre due la tendenza è divergente ed opposta. La sponda sinistra si mostra omogenea, presentando dei risultati sempre in un’unica direzione rispetto alla media cantonale.
- *Scenario 2:* nel complesso l’area è omogenea in cui, solo in occasione della votazione Legge Mercato Energia Elettrica, Brissago e Orselina sono andati in controtendenza rispetto all’area, che l’aveva bocciata. Le terre di Pedemonte mostrano una spiccata disomogeneità al loro interno, non potendo osservare una tendenza congiunta nell’espressione del voto popolare.



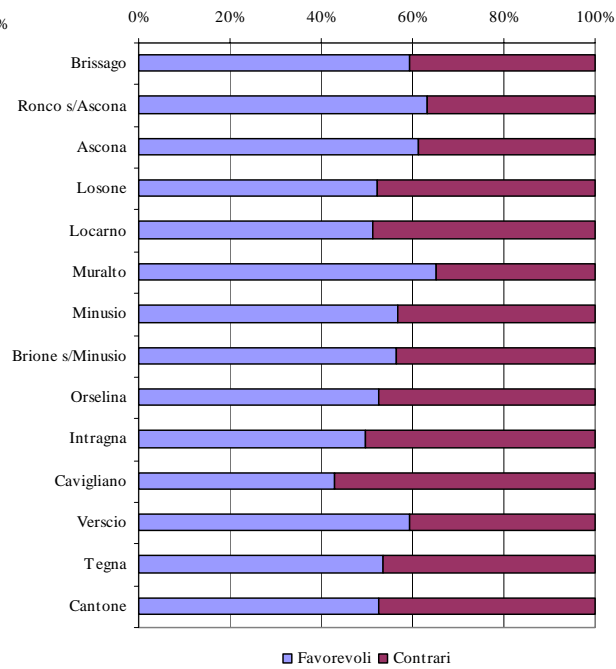
Fonte: Cancelleria dello Stato, 2003

Studio "I Comuni oggi"
Scenari di aggregazione per l'agglomerato di Locarno, analisi preliminare

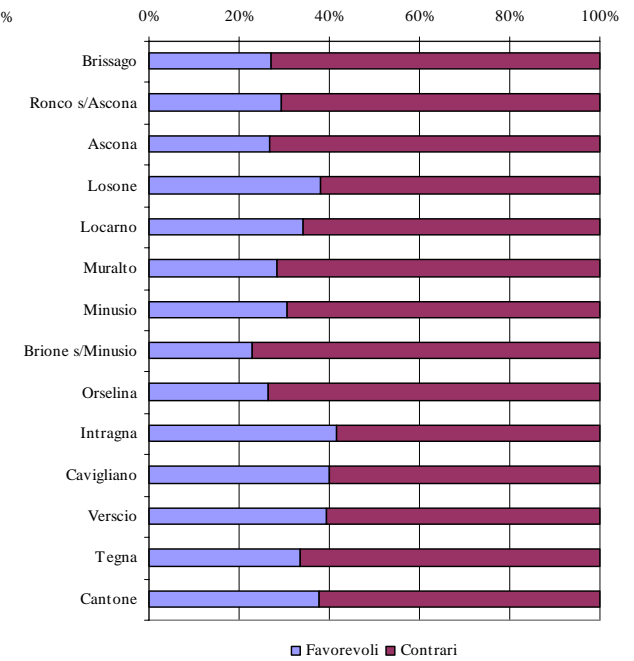
Legge Mercato Energia Elettrica



Legge assicurazione disoccupazione



Riduzione dell'orario di lavoro



5 Collaborazioni intercomunali

La tabella delle collaborazioni ha censito quelle attività ricorrenti che generalmente si trovano nella gestione del Comune; si tratta di attività consolidate, di compiti che nel tempo si considerano appannaggio dei Comuni, o dello Stato più in generale.

Struttura della tabella di rilevamento:

- *Tipo di collaborazioni:* Per le collaborazioni intercomunali sono stati selezionati da un lato i servizi che solitamente vengono offerti dal Comune e che si prestano particolarmente a sinergie per ottenere costi di produzione più contenuti, maggiore efficacia ed efficienza. A questi sono stati aggiunti altri servizi che non sono prettamente di competenza comunale, come le scuole medie e i licei, per completare a livello analitico alcune osservazioni (ad esempio l’istruzione). L’enumerazione non vuole essere esaustiva. I dati sono stati raccolti presso i Comuni interessati che gentilmente si sono messi a disposizione.
- *Formalizzazione della collaborazione:* Quale è la forma giuridica scelta per i sistemi di gestione congiunta? La forma istituzionale più conosciuta è il consorzio.
- *I 13 comuni:* Chi fa cosa e con chi? Si può osservare che alcune volte il comprensorio di determinate collaborazioni si estende oltre i Comuni oggetto dell’indagine. A colorazione uguale corrisponde una collaborazione.
- *Responsabilità e gestione:* Chi è il responsabile del servizio o dove si localizza la gestione operativa? In questo caso le ripercussioni a livello di infrastrutture per accogliere questi servizi devono essere tenute in debita considerazione.

Commento:

- Appare evidente che esistono molte e variegata forme di collaborazioni. Alcune di queste coinvolgono la totalità dei 13 Comuni o, alternativamente, la totalità dei Comuni interessati allo specifico servizio. Gli esempi nel primo caso sono riconducibili all’istruzione superiore, all’eliminazione dei rifiuti, alla pianificazione del traffico o all’aiuto domiciliare, mentre nel secondo caso si può segnalare la pulizia del lago, servizio che interessa principalmente i Comuni che hanno accesso diretto al Verbano. La maggior parte di questi servizi hanno la sede operativa nel Comune di Locarno.
- Esistono delle collaborazioni più puntuali, in svariati ambiti (sociale, energia, culto ecc.) dove la contiguità territoriale rappresenta il fattore determinante per tessere delle collaborazioni. Questo significa che i singoli Comuni hanno avviato, caso per caso, la collaborazione più opportuna.
- In molti casi le collaborazioni segnalate sono relative a servizi che di regola non possono essere forniti in modo ottimale da comuni singoli perché non raggiungono la necessaria massa critica (istruzione superiore, sicurezza, salute pubblica e privata, socialità, protezione della natura ecc.). Per contro, gli altri servizi sono di preferenza svolti singolarmente da ogni comune.
- Alternativamente alla collaborazione con altri Comuni, quello che non è opportuno svolgere autonomamente, viene dato in outsourcing a privati (ad esempi: ditte private sono incaricate di occuparsi della sorveglianza).

Studio “I Comuni oggi”
Scenari di aggregazione per l’agglomerato di Locarno, analisi preliminare

		Responsabile													Commenti	
		Brissago	Ronco	Ascona	Losone	Locarno	Muralto	Minusio	Brione	Orselina	Intragna	Cavigliano	Verscio	Tegna		
Ufficio tecnico						2	-			2	1	1	1	1	1: Cavigliano; 2: Locarno	
Acquedotto	Convenzione	2	2		4	4	4	3	3	3	-	1	1	1	1: Verscio 2: Brissago 3:Minusio, 4: Locarno	
Depurazione acque	Consorzio	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	1: CDL, Locarno; 2: ATVC, Avegno	ATVC ha una convenzione con la CDL
Strade comunali, pulizia							-	1	1		-			-	1: Minusio	Solo per servizi di pulizia neve
Raccolta dei rifiuti							-				1	1	1	1	1: Intragna	
Eliminazione dei rifiuti	Consorzio	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1: CIR, Locarno	Progetto di trasferire tutto a Giubiasco con il servizio cantonale centrale
Pulizia Lago Verbano	Consorzio	1	1	1	1	1	1	1	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	1. Consorzio intercomunale pulizia delle rive del lago Verbano, Locarno	
Igiene pubblica (carcasce)	Decreto legislativo cantonale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1: Locarno	Progetto di trasferirla a Losone dal 2004
Polizia e sicurezza		2		2		1	3	3	1	1	-	1	1	-	1: Locarno (su chiamata), 2: Ascona, 3: Comandante in comune	
Corpo pompieri	Convenzione		1	1	1	1	1	1	1	1	-	1	1	1	1: Locarno	Ogni comune ha il suo corpo di pompieri di montagna
Protezione civile	Consorzio + Convenzione	1	1		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1: Locarno	Ascona è in previsione di entrare nel consorzio
Scuola dell’infanzia/elementare							-		1	1	-			-		Infanzia + 1-2-3 a Orselina, 4 - 5 a Brione s/Minusio

Studio “I Comuni oggi”
Scenari di aggregazione per l’agglomerato di Locarno, analisi preliminare

														Responsabile	Commenti	
		Brissago	Ronco	Ascona	Losone	Locarno	Muralto	Minusio	Brione	Orselina	Intragna	Cavigliano	Vercio			Tegna
Scuola media		2	1	2	1	2	3	3	3	3	1	1	1	1	1: Losone, 2: Locarno, 3: Minusio	
Liceo		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1: Locarno	
Scuola professionale		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1: Locarno	
Altre scuole		2		4	3	5	-	6			-		1	-	1: Dimitri, 2: Scuole per handicappati, 3: Scuola per apprendisti dell'AGIE, 4: Papio, 5: Alta scuola pedagogica, scuola Steiner, 6: Kinderheim e Scuola speciale cantonale	
Sport (scuola calcio)		2		2		4	4	3	3	4	1	1	1	1	1: Centovalli, 2: Ascona, 3: Minusio, 4: Locarno	
Chiese (parrocchie)		2	2				-				-	1	1	1		Sono presenti anche altre confessioni/riti, che non vengono riportati
Croce verde/autolettiga	Consorzio	2	1	2	2	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1: Locarno, 2: Ascona	
Casa anziani		2	2				-		-		1	1	1	1	1: Intragna, 2: Brissago	Nell'area ci sono molte case per anziani private/patriziali. Se c'è una convenzione sono considerate comunali
Aiuto domiciliare	Consorzio	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1: ALVAD, Locarno	
Pianificazione del traffico	Commissione	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1: CITL, Locarno	
Trasporti	Società anonima	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1: FART, Locarno	Terre di Pedemonte unicamente ferrovia. Società navigazione lago maggiore (società monopolista italiana)
Elettricità	Convenzione	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1: SES, Locarno, 2: Azienda elettrica comunale, Ascona	AEC Ascona distribuisce l'elettricità, comprata da SES
Kursaal Locarno (Immobiliare)	Società Anonima	1	no	no	1	1	1	1	1	1	no	no	no	no	1: Kursaal Locarno SA, Locarno	Affitta l'immobile del casinò privato concessionario

6 Progettualità della regione

I progetti realizzati e in corso permettono di focalizzare l’attenzione maggiormente sulla componente dinamica della regione. Il progetto sono delle attività che permettono di creare una componente distintiva per la regione e che hanno una durata determinata nel tempo, sia essa più o meno lunga o ripetitiva. Sovente, fatto l’investimento iniziale, diventa elemento di gestione corrente (p.es. costruzione di un campo di calcio).

Struttura della tabella di rilevamento:

Nella tabella riassuntiva dei progetti più importanti segnalati riportata nelle pagine seguenti sono contenute le seguenti indicazioni:

- *I progetti*: i progetti analizzati non si riferiscono solamente a quelli sotto il diretto controllo di un ente pubblico, ma includono anche progetti di privati di pubblico interesse. Infatti, questi ultimi, anche se non dovessero richiedere un intervento pubblico diretto (finanziamento), possono avere importanti ricadute economiche e sociali per l’area in cui vengono realizzati.
- *Partecipazione*: un progetto può impattare un Comune su tre dimensioni principali:

Impatto territoriale: l’opera interessa materialmente il territorio di un Comune;

Impatto finanziario: il Comune partecipa finanziariamente alla realizzazione del progetto;

Consultazione: il Comune viene ufficialmente informato e contattato per un determinato progetto.

- *Comuni*: Quali Comuni sono interessati nel progetto e in quale dimensione?
- *Proponente*: Chi è stato l’ideatore del progetto?
- *Responsabile*: Chi ha la responsabilità operativa del progetto?
- *Fase del progetto*: In che fase si trova attualmente il progetto?

F: Finito, A: in Attuazione, V: Votato, S: in Studio/analisi, B: Boccia-
to/abbandonato.

Studio “I Comuni oggi” Scenari di aggregazione per l’agglomerato di Locarno, analisi preliminare

Commento:

- Tre sono fundamentalmente gli attori coinvolti nei progetti della regione segnalatici: Locarno, Ascona e la Kursaal SA. A questi attori principali si affiancano di volta in volta l’autorità cantonale, privati cittadini o patriziati.
- In alcuni casi il proponente e il responsabile operativo del progetto sono persone o enti diversi. Soprattutto per i progetti di portata maggiore, sia per il numero di Comuni coinvolti, sia per il costo dell’opera, si propende per la realizzazione attraverso formazione di società “ad hoc”, spesso nella forma di Società Anonima (centro balneare, porto regionale ecc.).
- In vari casi il proponente e il responsabile del progetto sono rappresentati dal Comune che è territorialmente toccato dal progetto. Se da una parte questa impostazione è logica, dall’altro può precludere un esame più approfondito che prenda debitamente in considerazione gli interessi, le disponibilità e le potenzialità dell’intera area interessata dal progetto. Questa tendenza è particolarmente marcata per quanto attiene l’ubicazione territoriale.
- La consultazione è legata a filo doppio con il finanziamento. Quando nasce un’idea, che può avere un interesse sovra-comunale, ma non si hanno i mezzi finanziari per realizzarla, allora s’informano i Comuni potenzialmente interessati al progetto (procedura di consultazione) che in pratica vengono invitati a appoggiare e quindi a finanziare il progetto.

Infatti, è stata rilevata una tendenza a non consultare i Comuni dell’area interessata qualora gli spazi di manovra del proponente risultino sufficienti. L’autonomia decisionale/operativa del proponente dipende fortemente dalla sua solidità finanziaria.

- L’aspetto consultativo è sovente legato a logiche territoriali. Quando si decide di coinvolgere altri Comuni al proprio progetto, la logica prevalente è piuttosto l’attiguità territoriale che non l’interesse progettuale. Questo approccio è limitativo in quanto Comuni distanti territorialmente potrebbero avere necessità o orientamenti comuni.

Una maggiore collaborazione e il continuo scambio di informazioni potrebbero comportare vantaggi per l’intera area interessata. Citiamo ad esempio le aree industriali di Riazzino e di Losone per lo sviluppo delle quali si impone una stretta collaborazione a livello di pianificazione e sviluppo (sinergie, vie di comunicazione ecc.).

- La regione non manca di progettualità, ma questa è priva di un approccio strutturato. Privati o singoli Comuni lanciano molte idee progettuali, spesso a livello informale che poi però stentano a maturare e trovare il canale e la forma idonea per concretizzarsi, in particolare se si tratta di progetti che non possono essere realizzati dal proponente stesso. I meccanismi organizzativi, e i metodi decisionali appaiono complessi e non standardizzati. Questo significa che promuovere e concludere un progetto congiuntamente costa molto in termini di impegno, determinazione e coordinamento, con evidenti ripercussioni su tempi, costi ed effettiva realizzazione dei progetti.
- Negli ultimi anni la presenza di una forma organizzativa esterna al Comune politico e con mezzi finanziari disponibili, (Kursaal Locarno SA) ha facilitato la realizzazione di alcuni progetti regionali. Grazie anche al supporto di questa società, in cui erano interessati quali azionisti diversi Comuni, sono stati promossi e realizzati alcuni progetti regionali.

Studio “I Comuni oggi” Scenari di aggregazione per l’agglomerato di Locarno, analisi preliminare

Constatazioni:

- Vi è una presenza importante di progetti che coinvolgono più Comuni del comprensorio.
- Per il momento gli enti e i Comuni tendono a risolvere prioritariamente da soli le problematiche locali e i progetti da loro iniziati. Un maggiore coordinamento e un più intenso e tempestivo scambio di informazioni potrebbe rivelarsi proficuo per tutta la regione.
- Lo scambio di informazioni e la consultazione degli attori della regione non devono coincidere unicamente con la richiesta di una partecipazione finanziaria o essere basato sulla contiguità territoriale.

Studio “I Comuni oggi”
Scenari di aggregazione per l’agglomerato di Locarno, analisi preliminare

F: Finito; A: Attuazione; V: Votato; S: Studio/analisi;
 B: Bocciato/abbandonato

Progetti	Partecipazione	Brissago	Romeo	Ascona	Losone	Locarno	Muratio	Minusio	Brione	Orselina	Intragna	Cavigliano	Verscio	Tegna	Altro	Proponente	Responsabile	Fase del progetto					Commenti	
																		F	A	V	S	B		
Parco naturale nazionale	Territoriale	X	X	X	X	X					X	X	X	X	X	Gamboni	RLVM				X			
	Finanziario																							
	Consultativo	X	X	X	X	X		X		X	X													
Urb. Zona indust. di inter. Cant. Riazzino	Territoriale					X										Locarno	Locarno		X					
	Finanziario					X																		
	Consultativo					X								X										
Zona industriale di interesse cantonale a Riazzino II Fase	Territoriale					X										Locarno	Locarno				X			
	Finanziario					X																		
	Consultativo					X								X										
Servizi di appoggio all'aeroporto	Territoriale					X										Cantone	Cantone				X			
	Finanziario																							
	Consultativo					X								X										
Pista ciclabile per rampichini Cardada	Territoriale							X								Patriziato	Patriziato					X		
	Finanziario							X						X										
	Consultativo				X			X	X	X				X										
Galleria Mappo Morettina	Territoriale					X	X	X	X						X	Cantone	Cantone	X						
	Finanziario	X	X	X	X	X	X	X	X	X														
	Consultativo	X	X	X	X	X	X	X	X	X														
Centro balneare	Territoriale					X										Locarno	Società anonima		X					
	Finanziario	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X										
	Consultativo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X										
Centro di svago all'acqua	Territoriale					X										Società albergatori	Società albergatori					X		
	Finanziario																							
	Consultativo					X			X	X														

Studio "I Comuni oggi"
Scenari di aggregazione per l'agglomerato di Locarno, analisi preliminare

F: Finito; A: Attuazione; V: Votato; S: Studio/analisi;
 B: Boccato/abbandonato

Progetti	Partecipazione	Brissago	Ronco	Ascona	Losone	Locarno	Murato	Minusio	Brione	Orselina	Intragna	Cavigliano	Verscio	Tegna	Altro	Proponente	Responsabile	Fase del progetto					Commenti			
																		F	A	V	S	B				
Porto regionale	Territoriale					X										Kursaal	Società anonima	X					Partecipazione via Kursaal			
	Finanziario	X			X	X	X	X	X	X					X											
	Consultativo	X			X	X	X	X	X	X					X											
Passerella sulla Maggia	Territoriale					X										Locarno	Locarno					X	Referendum			
	Finanziario			X	X	X	X		X	X																
	Consultativo	X	X	X	X	X	X	X	X	X																
Ciclopista della Maggia	Territoriale				X	X								X		Cantone	Cantone		X							
	Finanziario			X	X	X					X	X	X													
	Consultativo			X	X	X					X	X	X													
Parco fluviale Magadino	Territoriale					X									X							X				
	Finanziario																									
	Consultativo			X		X									X											
Barca a vela per trasporto turisti	Territoriale															Privato	Privato	X					Monopolio della società di navigazione			
	Finanziario																									
	Consultativo																									
Grossalp	Territoriale													X		Privato	Società anonima	X								
	Finanziario			X	X	X		X		X		X	X													
	Consultativo	X	X	X	X	X		X		X		X	X													
Cardada	Territoriale					X		X		X						CIT SA	CIT SA	X								
	Finanziario	X		X	X	X	X	X	X	X				X	X											
	Consultativo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X											
Pista ghiaccio Siberia	Territoriale			X												Ascona	Ascona					X				
	Finanziario			X																						
	Consultativo	X		X				X		X																

Studio “I Comuni oggi”
Scenari di aggregazione per l’agglomerato di Locarno, analisi preliminare

F: Finito; A: Attuazione; V: Votato; S: Studio/analisi;
 B: Bocciato/abbandonato

Progetti	Partecipazione	Brissago	Ronco	Ascona	Losone	Locarno	Murialto	Minusio	Brione	Orselina	Intragna	Cavigliano	Verescio	Tegna	Altro	Proponente	Responsabile	Fase del progetto					Commenti	
																		F	A	V	S	B		
New Orleans	Territoriale			X	X	X										Ascona	Ascona	X						
	Finanziario	X	X	X	X	X	X	X	X	X														
	Consultativo	X	X	X	X	X	X	X	X	X														
Concorso salto internazionale (CSI)	Territoriale			X												Ascona	Ascona	X						
	Finanziario			X		X																		
	Consultativo			X		X																		
Progetto casinò Locarno- aerodromo Ascona	Territoriale			X												Casinò	Casinò						X	
	Finanziario	X			X	X	X	X	X	X														
	Consultativo	X	X	X	X	X	X	X	X	X														
Scuola per impiegati del Casinò	Territoriale					X										Kursaal	Società anonima						X	
	Finanziario	X			X	X	X	X	X	X					X									
	Consultativo	X			X	X	X	X	X	X					X									
Golf pubblico (6 buche)	Territoriale					X										Privato	Privato	X						
	Finanziario													X										
	Consultativo																							
Golf di Ascona (18 buche)	Territoriale			X												Patriziato	Patriziato	X						
	Finanziario													X										
	Consultativo			X																				
Golf di Losone (18 buche)	Territoriale				X											Patriziato	Patriziato	X						
	Finanziario													X										
	Consultativo				X																			
SUP in meccatronica	Territoriale															Locarno	Monitoreg					X		
	Finanziario																							
	Consultativo			X	X																			

Studio “I Comuni oggi”
Scenari di aggregazione per l’agglomerato di Locarno, analisi preliminare

F: Finito; A: Attuazione; V: Votato; S: Studio/analisi;
 B: Boccio/abbandonato

Progetti	Partecipazione	Brissago	Ronco	Ascona	Losone	Locarno	Murato	Minusio	Brione	Orselina	Intragna	Cavigliano	Verscio	Tegna	Altro	Proponente	Responsabile	Fase del progetto					Commenti	
																		F	A	V	S	B		
Settimane musicali di Ascona	Territoriale	X		X		X										Associazione	Associazione	X						
	Finanziario	X		X	X					X														
	Consultativo	X		X	X	X				X														
Filmfestival	Territoriale			X	X	X	X	X								Beretta	Associazione	X						
	Finanziario	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X	X										
	Consultativo	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X	X										
Tenda 700. di Botta	Territoriale			X												Ascona	Ascona						X	
	Finanziario			X					X															Attualmente di trova in Germania
	Consultativo	X	X	X	X	X	X	X	X	X														
Università del cinema	Territoriale			X																		X		
	Finanziario																							
	Consultativo	X								X														
Museo del clown	Territoriale													X										
	Finanziario												X											
	Consultativo												X											
Archivio dei comuni	Territoriale					X										Locarno	Locarno					X		
	Finanziario					X																		
	Consultativo					X				X														
Teatro di Locarno	Territoriale					X										Privato	Kursaal Locarno SA	X						
	Finanziario	X	X	X	X	X		X	X	X														
	Consultativo	X	X	X	X	X		X	X	X			X											
Museo del territorio	Territoriale					X										Cantone	Cantone					X		
	Finanziario																							Trasferito da Lugano
	Consultativo					X																		
Centro turistico culturale (CTC)	Territoriale			X												Ascona	Ascona					X		
	Finanziario			X																				
	Consultativo			X																				

7 Riassunto radiografia dei Comuni

Il locarnese è una terra molto eterogenea e l’analisi dei parametri delle 7 dimensioni nel comprensorio di studio conferma questa caratteristica.

Talvolta queste differenze potrebbero sembrare antitetiche, ma se saranno ben sfruttate diventeranno la base su cui poggiare il futuro e lo sviluppo dell’area.

Il territorio: punto di forza o vincolo

- La bellezza del paesaggio e del territorio rappresenta la fortuna dell’area. Il comprensorio offre la gamma completa di utilizzo del territorio, passando da uno sfruttamento urbanistico intensivo ad ampie superfici boschive e insediamenti residenziali, da aree turistiche in zone pregiate a zone industriali. La sua eterogeneità è apprezzabile quando si passa da Comuni che si trovano sulle rive del lago a Comuni più collinari e montani.
- L’area di studio presenta dei vincoli territoriali abbastanza pesanti, in quanto ostacoli naturali ne bloccano l’espansione sia verso sud (Lago Verbano) sia verso nord (boschi, scoscendimenti ecc.) mentre ostacoli politici ne bloccano l’espansione verso ovest (frontiera con l’Italia).
- La zona principale di espansione dell’area è rappresentata dalla zona orientale, in corrispondenza con il Piano di Magadino.
- La viabilità sull’asse principale Bellinzona – Brissago è gestita a livello coordinato. Importanti strutture nuove come la galleria Mappo-

Morettina e la circonvallazione di Ascona proteggono vaste aree di territorio dall’attraversamento dal traffico.

- Locarno rappresenta una situazione particolare perché, pur essendo una città, ha una discreta disponibilità di aree verdi libere, possedendo vaste superfici boschive e una considerevole estensione (non contigua) nel piano di Magadino.

La demografia tra invecchiamento e sviluppo della popolazione

- La demografia ha andamenti a due velocità nell’area, sia in termini di struttura della piramide d’età, sia nei loro tassi di crescita.
- Problemi di invecchiamento della popolazione e di flessione del suo tasso di crescita interessano oggi alcuni Comuni in maniera più marcata di altri.
- La demografia assume andamenti ciclici nell’area, con un’ampia differenza tra la popolazione normalmente residente durante l’anno ed i picchi che si raggiungono durante i periodi di massimo afflusso di turisti.
- In alcune aree l’indicatore demografico segna un andamento positivo, spesso in coincidenza con le zone che si sono sviluppate in tempi recenti e dove le giovani coppie hanno deciso di stabilirsi e dove il problema dell’invecchiamento della popolazione è meno marcato.
- I comuni in cui l’invecchiamento della popolazione è maggiormente presente sono più soggetti a repentini cambiamenti delle entrate fiscali. Infatti, in queste aree risiedono sovente importanti contribuenti che hanno scelto il locarnese come luogo per passare l’età pensionistica.

Studio “I Comuni oggi” Scenari di aggregazione per l’agglomerato di Locarno, analisi preliminare

L’economia: il turismo e l’industria.

- Il locarnese presenta una marcata dualità tra settori molto diversi: turismo e industria.
- Sebbene l’industria locarnese ricopra anche a livello cantonale un peso notevole, si pensi alle grandi industrie (oltre il 20% delle aziende con il maggior numero di addetti iscritti all’AITI risiede nell’area di studio), il settore terziario ricopre un ruolo economico chiave.
- La presenza industriale è concentrata su poche importanti aziende, di cui diverse con sede principale fuori cantone.
- Economicamente l’area sta soffrendo l’attuale crisi congiunturale. Gli indicatori economici mostrano la concentrazione delle attività economiche in pochi centri e la loro scarsa crescita negli ultimi anni.
- Il locarnese confina con la provincia italiana del Verbano-Cuvio-Ossola. Quest’ultima è un’area economica relativamente debole che comunque nel periodo 1996-2001 ha avuto un tasso di crescita medio di nuove imprese del 2.12%.
- Il settore secondario appare concentrato in due Comuni, Losone e Locarno, dove si trovano la maggioranza dei posti di lavoro.
- Le entrate d’imposta degli indipendenti e delle persone giuridiche possono variare fortemente in funzione dell’andamento dell’economia. Nei comuni in cui tali entrate sono particolarmente importanti occorre tenere conto di una maggiore volatilità delle entrate fiscali.
- Il turismo ricopre, anche storicamente, un ruolo chiave nell’economia locale. Ascona possiede in questo senso un chiaro brand internazionale, sebbene nel corso degli ultimi anni il turismo abbia subito importanti cambiamenti che richiedono un conseguente adeguamento dell’offerta.
- La maggiore concorrenza nel settore turistico e le sempre più allettanti nuove mete, proposte con strategie di marketing sempre più professionali e aggressive, costituiscono una vera sfida anche per la regione del locarnese e richiedono un impegno forte, congiunto e ben pianificato per mantenere l’attrattiva turistica della regione. Manifestazioni e eventi di più vasto richiamo possono formare la piattaforma per promuovere anche attività collaterali.
- Anche nel locarnese il settore turistico è in leggera flessione. I suoi punti forti sono tuttora l’incantevole ubicazione, la tradizione e le capacità professionali sviluppate nel tempo nonché anche una clientela affezionata. I vari attori sono molto attivi e la dotazione di infrastrutture è interessante per qualità e per destinazione (alberghiero e para-alberghiero).

Le infrastrutture: pregio o difetto

- La dotazione di infrastrutture pubbliche è generalmente buona e completa. Il loro potenziamento e rinnovo intervengono in funzione delle possibilità finanziarie e degli investimenti di ogni singolo Comune.
- Oltre ai servizi classici offerti dai Comuni, come le scuole elementari, l’acqua potabile e la raccolta dei rifiuti, non mancano iniziative di respiro più ampio, come il centro balneare a Locarno, il lido di Ascona e molti altri.
- La presenza di patriziati importanti e con buone capacità finanziarie permettono all’area di godere di un ulteriore fonte di dotazione infrastrutturale (p. es. golf di Ascona e di Losone, porto di Ascona)
- L’apertura della galleria Mappo Morettina e la circonvallazione di Ascona rappresentano un significativo miglioramento delle infrastrutture stradali dell’area. Manca però ancora il collegamento veloce con Brissago e l’autostrada “Alessandria-Fondo Toce”. La nuova strada di collegamento con Cadenazzo – Bellinzona, che viene seguita dal Cantone, è in fase di studio avanzato.
- Il collegamento ferroviario con Bellinzona e Lugano richiede tempi di percorso piuttosto lunghi e appare quindi attualmente poco attrattivo. Con i progettati futuri collegamenti tali tempi dovrebbero quasi dimezzarsi per cui questa alternativa al traffico su strada diventerà estremamente interessante.

Le finanze: volontà e capacità

- Finanziariamente nel comprensorio di studio si trovano Comuni con una prospera e solida situazione finanziaria e Comuni in condizioni peggiori, di cui alcuni al limite potrebbero entrare in regime di compensazione.
- Secondo la graduatoria degli indici di capacità finanziaria dei 13 Comuni in esame risulta per il biennio 2003/2004: 7 comuni forti/zona superiore, 2 comuni forti/zona inferiore, 1 comune medio/zona superiore e 3 comuni medi/zona inferiore. Complessivamente la situazione può essere considerata soddisfacente. La tendenza degli ultimi anni evidenzia un progressivo peggioramento, dovuto anche a cause congiunturali.
- Alcune realtà comunali sono confrontate con un elevato rischio di mancante “diversificazione”. Le finanze comunali, in questi casi, sono determinate da pochi importanti contribuenti. In caso di partenza di un tale contribuente il Comune potrebbe vedersi costretto a rivedere la strategia e la sua pianificazione finanziaria.
- Le risorse finanziarie a disposizione dei singoli Comuni vengono utilizzate in diverso modo. Infatti, nel periodo esaminato, alcuni Comuni finanziariamente forti non hanno sfruttato appieno la loro capacità di investimento mentre altri, finanziariamente meno solidi, hanno investito proporzionalmente molto di più.

Studio “I Comuni oggi” Scenari di aggregazione per l’agglomerato di Locarno, analisi preliminare

La gestione: amministrazione interna o outsourcing

- L’organizzazione dell’amministrazione varia e passa da Comuni di piccole dimensioni con necessità amministrative limitate a strutture più grandi, complesse e specializzate.
- L’organico comunale amministrativo dipende in modo sensibile dai servizi offerti e in particolare anche dalle prestazioni effettuate per l’area regionale più vasta (vale in particolare per Locarno e Ascona).
- In diversi ambiti le collaborazioni con altri comuni nonché il conferimento di mandati a ditte esterne rappresentano un modo adeguato per offrire determinate prestazioni e servizi ai propri cittadini.

Aspetti socioculturali: l’influsso esterno

- Le differenze tra centro e periferia non sono dissimili da altre realtà degli aggregati urbani.
- Per la sua posizione a sud delle alpi è meta abituale di confederati e tedeschi, sia come turisti che come residenti, tale presenza è distintiva per il comprensorio.
- L’area è politicamente molto attiva.

8 Sintesi degli scenari di aggregazione analizzati

8.1 Schema riassuntivo dei parametri di analisi

- La tabella riassuntiva dei parametri è l’estrema sintesi del lavoro analitico effettuato. Per una corretta e completa valutazione deve essere letta con le osservazioni riportate nel capitolo 4 del rapporto.
- Nella prima colonna sono riportate le 7 macrodimensioni di analisi e nella seconda colonna i diversi parametri scelti per ogni dimensione. Per ognuna di queste è stato scelto un discreto numero di parametri, in modo che descrivessero in modo significativo, variato e integrato ogni singola dimensione.
- Il singolo parametro viene indicato nella sua dimensione qualitativa che è stata desunta dall’interpretazione delle singole schede d’analisi. Essendo una dimensione qualitativa è implicito che si basa su un giudizio soggettivo da parte del relatore.
- Un parametro considerato omogeneo è un indicatore favorevole a un processo aggregativo tra Comuni, in quanto una gestione differenziata per tale dimensione non appare necessaria.

Più complessa appare la situazione quando un parametro risulta eterogeneo tra diversi Comuni. In questo caso la valutazione attraverso le tre possibilità (complementarietà, differenza colmabile e differenza sostanziale) è meno scontata e dipende fortemente anche dalle valutazioni e convinzioni personali di chi li interpreta.

- Nel riassunto riportato nella pagina seguente sono riportate le dimensioni e i parametri qualitativi relativi a tutti i 9 comuni compresi nello scenario 2. La valutazione separata per i 4 comuni della sponda destra, rispettivamente i 5 comuni della sponda sinistra, non da risultati

significativamente diversi, per cui non è riportata nel presente rapporto.

- La lettura e l’interpretazione dei vari parametri è avvenuta con uno spirito positivo, tenendo conto anche delle collaborazioni e dei progetti che già oggi vengono gestiti congiuntamente da più Comuni.

Diversi parametri eterogenei sono da ricondurre alla specifica situazione territoriale. Nell’ambito del progetto di aggregazione la loro interpretazione dovrebbe quindi rientrare negli scenari di complementarietà oppure di differenze colmabili nel quadro complessivo.

Studio “I Comuni oggi”
Scenari di aggregazione per l’agglomerato di Locarno, analisi preliminare

Dimensione	Parametro	Oggetto	Omogeneità	Complementarietà	Differenza Colmabile	Differenza sostanziale
Territorio	Carattere urbano	SEN/superficie totale		✓	✓	✓
	Area verde	Superficie boschiva/superficie totale		✓		
	Carattere residenziale	Correlazione distanza centro e spazi verdi		✓		
	Tipologia delle abitazioni	Correlazione case primarie/secondarie con mono/plurifamigliari		✓		
Demografia	Mobilità e traffico	Auto per abitante	✓			
	Importanza demografica die Comuni	Quota di popolazione sul totale				
	Crescita della popolazione	Intervalli 1985-1995 e 1995-2002		✓		
	Stratificazione della popolazione	Fasce di età 0-19,20-64,>64	✓			
Economia	Classificazione della popolazione secondo origine	Quota di stranieri		✓		
	Propensione all’imprenditorialità	Rapporto lavoratori dipendenti/lavoratori indipendenti		✓		
	Classificazione per settori	Secondario e terziario		✓		
	Crescita delle attività economiche	Variazione addetti nel secondario e nel terziario		✓		
	Rilevanza delle persone giuridiche	Gettito delle PG su gettito totale	✓	✓		
	Flussi di lavoratori	Saldo dei flussi in entrata e in uscita di lavoratori				✓
	Settore secondario	Numero di addetti medio e variazione numero aziende		✓		
	Settore terziario	Numero di addetti medio e variazione numero aziende		✓		
	Transazioni immobiliari	Evoluzione delle transazioni (in CHF)		✓		
	Turismo: alberghiero e para-alberghiero	Quota di pernottamenti per Comuni	✓	✓		
Infrastrutture	Turismo: il settore alberghiero	Quantità e qualità		✓		
	Turismo: evoluzione die pernottamenti	Quota dei Comuni		✓		
	Scuole	Allievi, docenti e altro personale		✓		
	Rifiuti	Sistema di raccolta, passaggi, tassa sul sacco, differenziata		✓		
Finanze	Stratificazione contributiva: la curva di Lorenz	Fasce 10%,50% e 100%	✓	✓		
	Stratificazione contributiva: l’indice di Gini		✓	✓		
	Gli investimento effettuati			✓	✓	
	Modalità di finanziamento	Apporto di capitale proprio e capitale di terzi		✓	✓	
	L’autofinanziamento: valore e dinamica			✓	✓	
	Analisi finanziaria	Finanziamenti e beni patrimoniali		✓	✓	
	Indicatori finanziari: valori pro-capite e tendenza			✓	✓	
	Indicatori finanziari			✓	✓	
Gestione	Potere esecutivo e legislativo	Composizione del Municipio e del Consiglio Comunale			✓	
	Organizzazione amministrativa	Dotazione di personale			✓	
Aspetti socioculturali	Lingua materna	Quota per lingua		✓		
	Religione	Quota per religione		✓		
	Rappresentanza politica	Quote dei partiti politici		✓	✓	
	Votazioni popolari	Risultati delle votazioni popolari		✓		

8.2 Scenario 1: Sponda destra e sponda sinistra

- Il fiume Maggia è un elemento naturale che divide in due il relativo delta e che quindi determina questo scenario.
- Storicamente si è avuta una crescita attorno ai nuclei di Locarno-Muralto da un lato e Ascona dall’altro. Per questo motivo questo scenario può essere chiamato “bi-polo”.
- I parametri, le collaborazioni e la progettualità analizzati nello studio permettono di concludere che la caratterizzazione geografica si ritrova anche a livello delle altre dimensioni. Non sono emersi elementi determinanti che potrebbero impedire la realizzazione dello scenario d’aggregazione sponda destra – sponda sinistra.
- Il bipolo permette di mantenere la concorrenza tra i due enti pubblici locali. I cittadini potrebbero facilmente confrontare l’offerta dei servizi offerti dalle nuove realtà della sponda sinistra e di quella destra.
Una concorrenza troppo marcata potrebbe però anche avere degli effetti indesiderati e ostacolare la realizzazione di progetti e servizi nell’interesse di tutta la regione.
- La configurazione a due poli garantisce l’attenzione alle problematiche locali. La vicinanza al cittadino, più facile nelle piccole realtà, verrebbe facilitata e quindi anche la risoluzione dei piccoli e specifici problemi delle micro-realtà locali.
- L’aggregazione nella sponda destra appare politicamente realizzabile, mentre in quella sinistra probabilmente occorrerà tenere conto di una più marcata polarizzazione.
- Lo scenario permette di garantire la continuità nella gestione delle realtà locali e garantisce lo sfruttamento delle competenze sviluppate.

La creazione di aggregati di dimensioni minori, potrebbe facilitare il trasferimento di competenze da un Comune all’altro.

- Il bi-polo creerebbe, sulla sponda destra, un Comune finanziariamente forte e con un moltiplicatore fiscale sostanzialmente in linea con quello attuale. Il nuovo Comune della sponda sinistra risulterebbe finanziariamente meno forte e, per vari Comuni, con probabili maggiori adeguamenti al nuovo moltiplicatore fiscale.
Lo scenario 1 comporterebbe pertanto una situazione di partenza che vedrebbe uno certo squilibrio finanziario tra le due nuove realtà. Tale scenario mantiene pure, anche se in una realtà ridotta a due soli Comuni, il problema della giusta perequazione per quanto attiene a progetti e servizi a favore dei cittadini dell’intera area.
- La creazione di due poli simili tra loro ad una distanza così ravvicinata, comporta il rischio di soluzioni specifiche per il nuovo Comune anziché calibrate all’area locarnese, e di doppioni, sia nella gestione corrente, sia nella progettualità.
- Con la soluzione bi-polo l’attuale insufficiente coordinazione delle attività degli enti pubblici verrebbe in gran parte eliminata. I due nuovi Comuni dovrebbero però instaurare intensi e regolari contatti e collaborazioni in vari campi.
- Lo scenario 1 comporterebbe la creazione di due nuovi Comuni di dimensioni e peso politico ragguardevoli. Rispetto allo scenario 2, che prevede un solo grande Comune, la loro forza contrattuale sarebbe comunque probabilmente inferiore.

8.3 Scenario 2 : Nuova Locarno in un comune unico

- Il delta della Maggia è la sede del maggiore sviluppo urbano. Se in passato il fiume poteva essere un ostacolo naturale, oggi può essere letto come un elemento che in realtà unisce le due sponde. A titolo di esempio si pensi alla progettata passerella sul fiume per un percorso turistico che, attraversando tutto il territorio, guadagnerebbe in piacevolezza e completezza.
- Il Comune unico costituirebbe un polo di forte riferimento e lo situerebbe nella rete degli agglomerati ticinesi e svizzeri, in particolare anche nell’ottica della Nuova Lugano.
- Il Comune unico e di peso potrebbe notevolmente facilitare la pianificazione strategica e la realizzazione di opere e misure che interessano direttamente o indirettamente non soltanto un singolo comune ma l’intera area urbana. Inoltre semplificherebbe la gestione dei problemi regionali e la visibilità e la credibilità dei suoi organi sarebbero maggiori.
- Faciliterebbe le sinergie, la coordinazione, le possibilità di realizzare economie di scala in determinati servizi e la creazione di centri di competenza specifici in grado di affrontare i sempre più complessi problemi dell’ente pubblico.
- Dal punto di vista perequativo verrebbero integrate le zone più benestanti con quelle finanziariamente meno forti in un tessuto unico e solidale. Il substrato fiscale del nuovo Comune sarebbe molto più equilibrato e quindi meno soggetto a forti variazioni in funzione di fattori congiunturali e/o di arrivo o partenza di singoli importanti contribuenti.
- La gestione e amministrazione del Nuovo Comune richiederebbe l’impegno diretto di molto meno cittadini (i 9 Comuni attualmente hanno un organico politico di 77 municipali e di 367 consiglieri comunali).
- La gestione di un Comune così grande richiede un esecutivo molto qualificato che dedichi una parte considerevole del proprio tempo a questo compito.
- Il Comune unico avrebbe una maggiore complessità e struttura amministrativa. D’altro canto avrebbe anche le dimensioni per permettere all’esecutivo e anche ai servizi amministrativi di aver la dimensione necessaria per garantire in tutti i settori servizi ben sviluppati.
- Il nuovo Comune sarà molto più grande e quindi potenzialmente più lontano dal cittadino. Per ovviare a questa preoccupazione occorrerebbe pertanto prevedere delle misure adeguate.
- La creazione di un centro decisionale unico per i 9 Comuni potrebbe portare alla perdita di consolidate competenze gestionali locali, anche di ottimo livello. Nell’agglomerato dovranno pertanto essere definiti meccanismi che continuino a catturare le potenzialità specifiche locali.

8.4 Altri scenari

- Dalla rilevazione presso i singoli Comuni tramite interviste e dalla relativa analisi dei dati delle sezioni precedenti, non sono emersi in modo evidente altri scenari aggregativi. Non si sono rilevati particolari elementi di omogeneità o di complementarietà che legassero determinati Comuni o gruppi di Comuni in contrasto con lo scenario 1 oppure lo scenario 2. Questo però non significa che sul piano concreto altre configurazioni siano da escludere a priori.
- Il mandato di analisi si limita all’analisi dei tredici Comuni citati e non prevede l’inclusione di altri Comuni limitrofi che potrebbero entrare in linea di conto.
- Le terre di Pedemonte, unitamente a Intragna, non appaiono inserite direttamente nel sistema del polo urbano. Nella consultazione relativa alla aggregazione a tre, Cavigliano e Verscio hanno risposto positivamente, mentre a Tegna sono prevalsi i voti contrari.

Nel presente studio questi Comuni costituiscono la cintura, un intermezzo tra il delta della Maggia e le valli che partono dai “piedi del monte”. Pur essendone impattati, non appartengono direttamente alla dinamica del “centro”.

- Il mantenimento dello “status quo” è un’alternativa di facile soluzione poiché non necessita di cambiamenti significativi. In considerazione delle mutate condizioni generali e soprattutto anche dell’evoluzione nello stesso Cantone Ticino, appare però piuttosto come soluzione temporanea che in ogni caso dovrà essere affiancata da varie misure integrative per assicurare il necessario coordinamento e la collaborazione con gli altri Comuni. Alcuni di questi possibili concetti sono presentati brevemente nel capitolo che segue.

9 Il Ticino e gli agglomerati

9.1 Considerazioni sull’evoluzione a livello del Cantone Ticino

- La tendenza alla regionalizzazione è sentita a livello europeo, sostenuta dalla Confederazione e in atto nel Cantone Ticino.
- La riforma dei Comuni nelle regioni periferiche era un primo tassello di un disegno più vasto, che ha preso corpo con l’accettazione l’8 ottobre 2003 da parte del Gran Consiglio dell’Aggregazione “Nuova Lugano”.
- A livello federale è in dirittura d’arrivo la Nuova impostazione della perequazione finanziaria e dei compiti (NPC), un processo simile deve essere avviato anche nel nostro Cantone, relativamente ai Comuni.
- Un polo regionale ha altre prerogative rispetto ai tradizionali piccoli Comuni e quindi il ridisegno dei compiti e dei flussi finanziari per questa situazione necessita di logiche diverse.
- L’esistenza del polo luganese, rafforzato dalla presenza di un importante Comune, apre la strada per concretizzare questa riforma e adeguarsi alle nuove esigenze.
- Le altre regioni del Cantone Ticino non sono obbligate a seguire questa via, ma devono comunque tenere conto dello spostamento degli equilibri. A livello ticinese si può immaginare un modello basato su un Comune di Lugano nuovo e molto forte e gli altri Comuni importanti immutati, oppure un modello multi-polare, con la suddivisione del territorio nelle quattro regioni del Mendrisiotto, Luganese, Locarnese e Bellinzonese.

- Il modello multi-polare avrebbe diversi vantaggi, dal mettere in rete i poli (ossia vivere un “sistema Ticino”, con specializzazioni e complementarietà), a un trattamento più equo di tutte le regioni (non un singolo interlocutore privilegiato, ma diversi interlocutori con obiettivi comuni ma con sensibilità diverse).
- Qualunque sia la strada che verrà intrapresa, dall’aggregazione secondo uno degli scenari oppure altre forme di gestione della cosa pubblica, è importante segnalare che non si tratta di un punto di arrivo, ma di un punto di partenza.

9.2 Altre forme di coordinazione degli enti locali

- La fusione dei Comuni interessati in un agglomerato urbano è una via, ma non l’unica, per gestirne il suo funzionamento. Si tratta della versione estrema che identifica interamente l’ente locale più vicino al cittadino (il Comune in senso classico) con l’agglomerato urbano medesimo.
- Dall’altro estremo troviamo lo scenario di Comuni separati senza alcuna collaborazione.
- Tra questi due estremi trovano spazio una serie di configurazioni intermedie di collaborazione, dalle già esistenti (consorzi, Società Anonime, convenzioni, ecc.) a quelle ipotizzabili o in essere in altre realtà.
- **Agglomération – Legge in vigore nel Cantone Friburgo.** Si tratta di una “fusione selettiva” che istituisce una sorta di livello istituzionale intermedio tra il Cantone e i Comuni dell’agglomerato, con propri organi, obiettivi, metodi di funzionamento e di finanziamento. La

Studio “I Comuni oggi” Scenari di aggregazione per l’agglomerato di Locarno, analisi preliminare

legge e il modello di riferimento sono commentati dal Professor Dafflon (si veda letteratura).

- **Zweckgemeinde.** Essa si basa su ricerche effettuate all’Institut für empirische Wirtschaftsforschung dell’università di Zurigo. Si tratta di una forma di collaborazione tra più Comuni finalizzata a determinati scopi, pur mantenendo i Comuni esistenti. Questo modello viene discusso per l’introduzione nella costituzione del Cantone di Zurigo.
- Per i Comuni attorno al delta della Maggia si può ricordare l’esperienza della Kursaal, che dimostra come con una fonte di finanziamento esogena, i Comuni azionisti hanno potuto e sono riusciti a gestire progetti di interesse regionale.

Anche da questa esperienza era nato lo studio di una “Holding dei Comuni” che avrebbe gestito una serie di partecipazioni nei progetti regionali.

- Esistono poi molte forme di collaborazione o altri enti che operano a livello regionale. Tra questi citiamo:
 - Regione Locarnese e Valle Maggia (RLVM), incaricata di applicare la Legge sugli investimenti nelle regioni di montagna
 - Ente del Turismo del Lago Maggiore
 - Associazione dei Comuni sponda destra del Verbano (ACSDV)
 - Convivio intercomunale dei Sindaci del Locarnese (CISL)
- Qualora non si creasse un unico polo locarnese, quindi permanesse lo status quo o si creasse il bi-polarismo Comune di Locarno e Comune di Ascona, appare opportuno prevedere un’istituzione cappello che presenti l’agglomerato come un partner unico, efficace, elastico, ra-

pido ed affidabile. Essa avrebbe anche compiti di coordinazione nell’eventualità dei due poli. Oltre alle varianti riportate precedentemente, per il comprensorio locarnese sono ipotizzabili ad esempio le seguenti configurazioni, magari combinate:

- Convivio dei sindaci “potenziato”: istituzionalizzare l’organo, dotarlo di competenze e mezzi finanziari idonei. Esso rappresenta l’agglomerato davanti ad altri enti.
- Ente turistico come coordinatore di progetti regionali. Parte della progettualità regionale è legata al settore turistico. L’ente turistico potrebbe divenire il punto di riferimento per gestire il carattere distintivo della regione. Per le altre vie di sviluppo indicate da Monitoreg (meccatronica e pietra), l’intervento a livello di agglomerato potrebbe essere non sufficiente e dovrebbe pertanto essere gestito congiuntamente con il Cantone (condizioni quadro, scuole specialistiche, ecc.).
- Legge LIM per city-regione: La LIM parte dal presupposto che le regioni più discoste e meno favorite necessitino un aiuto mirato per garantirne uno sviluppo nel tempo. La nuova costituzione riconosce un ruolo particolare anche alle città-agglomerati. Si potrebbe quindi immaginare un ampliamento della LIM anche per gli agglomerati, che faciliterebbe il coordinamento di progetti regionali e garantirebbe un sostegno finanziario.
- Tassa regionale: I Comuni sarebbero chiamati a un contributo obbligatorio (pro capite o una quota del gettito cantonale). Senza qui definire l’organo che la gestirebbe, porterebbe ad un’equa partecipazione di tutti alla gestione dei problemi regionali e assicurerebbe i mezzi finanziari all’organo stabilito per adempiere ai suoi scopi.

10 Domande aperte

- Un’area con delle caratteristiche così eterogenee (industria e turismo, residenza e urbanizzazione spinta, ecc.) per quanto tempo si potrà permettere di non formalizzare strutture per uno sviluppo coordinato e congiunto?
- Per quanto tempo l’area disunita riuscirà a sopportare le pressioni portate dall’evoluzione dell’economia (turismo, industria, traffico ecc.) e dei fattori esterni (Nuova Lugano, concorrenza regioni italiane limitrofe)?
- Il locarnese, che sovente si sente “emarginato” dalle grandi scelte politiche cantonali (vedi trasporti e vie di comunicazione), si potrà veramente permettere di presentarsi disaggregato alle sfide del futuro in un contesto cantonale in forte evoluzione?
- Per quanto tempo strategie e logiche politiche locali potranno ancora avere la preminenza su scelte prettamente gestionali orientate al benessere di tutta l’area?
- Nell’economia esiste il fenomeno del “free-raider” e l’area del locarnese ne rappresenta un buon esempio. Per quanto tempo è sostenibile questo tipo di atteggiamento?
- Nell’ottica degli sviluppi avvenuti nella vita economica-politica degli ultimi due decenni, il locarnese come pensa di affrontare l’integrazione e l’abbattimento delle frontiere? Con quale strategia cerca di sviluppare una propria posizione nel contesto cantonale, nazionale e internazionale? Come gestisce, a livello regionale, i rapporti con la vicina Italia?
- Ha ancora senso mantenere frazionata un’entità come il locarnese, costituita da una serie di Comuni medio-piccoli, che si presentano come un’entità unica?
- Un Comune unico sarebbe davvero in grado di cogliere e sviluppare meglio opportunità di realizzare opere e progetti interessanti per il futuro della regione?
- Come verrebbe assicurata la continuazione della vicinanza ai bisogni dei cittadini in un Comune molto più grande e pertanto chiaramente meno vicino alla gente del posto? Come verranno gestiti i rapporti con patriziati e altre organizzazioni simili?
- Quale sarebbe garantita la partecipazione attiva dei cittadini alla gestione politica del Comune unico (ente più grande, presunta maggiore distanza dal cittadino, minore numero di persone da coinvolgere nelle funzioni di municipali e consiglieri comunali)?
- I cittadini di alcuni Comuni dell’area vedrebbero probabilmente aumentare il loro moltiplicatore fiscale nel Nuovo Comune. Come convincerli che i miglioramenti nell’offerta di servizi e nelle potenzialità future dell’area in cui vivono, giustifichino questi adeguamenti?

11 Osservazioni finali

Lo studio in oggetto si è basato sul rilevamento di dati, sia qualitativi che quantitativi. Per la raccolta di tali informazioni abbiamo disturbato il meno possibile i Comuni e le amministrazioni locali. Per questo motivo la raccolta dei dati è stata operata, in gran parte, presso l’Ufficio di Statistica del Cantone (USTAT) e presso altre fonti che potevano aiutare la ricerca statistica (Ente del turismo, siti internet, ecc.).

Grazie alla loro collaborazione, varie informazioni sono state raccolte direttamente presso i Comuni mediante incontri con i sindaci e i segretari. Da questi incontri sono emerse rilevanti differenze tra i Comuni, sia a livello di disponibilità di dati e informazioni, che di capacità di rilevamento.

Sono stati incontrati tutti i Comuni interessati dallo studio, ad eccezione di Intragna, Muralto e Tegna.

Il presente studio è stato elaborato dai Signori Mario Cao, Giordano Macchi e Francesco Camarca in assoluta indipendenza ed in conformità alle norme deontologiche della nostra professione.

Lugano-Paradiso, 22 dicembre 2003

PricewaterhouseCoopers SA

Mario Cao

Giordano Macchi

12 Riferimenti

12.1 Letteratura di riferimento

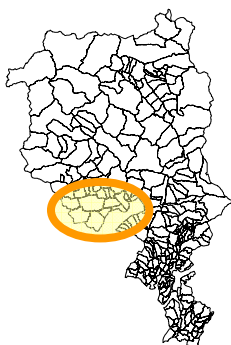
- AAVV. *Perspectives on Performance Measurement and Public Sector Accounting*, volume 71 di *Finanzwirtschaft und Finanzrecht*. Haupt, 1994.
- AAVV. Raccolta di articoli. In Wallace E.Oates, *The economics of fiscal federalism and local finance*, volume 88 di *The international library of critical writings in economics*. 1998.
- AAVV. *Le finanze comunali, tra moltiplicatore e perequazione. Dati, statistiche e società*, (2), giugno 2001.
- AAVV. *Local Public Finance in Europe, Balancing the budget and controlling debt*. Edward Elgar, 2002.
- Alberto Bramanti e Remigio Ratti. *Verso un’Europa delle regioni*, IRE, 1993.
- Albert Breton and Heinrich Ursprung. *Globalisation, Competitive Governments and Constitutional Choice in Europe*. University of Toronto and CESifo, Munich.
- Sigfried Alberton e Fabio Bossi. *Monitoreg: Dalle vocazioni e specializzazioni ai futuribili della Regione Locarnese e Vallemaggia*, IRE, 2001.
- Arthur Andersen. *Le preoccupazioni che assillano e assilleranno il Comune ticinese. Rapporto*, Dipartimento delle Istituzioni del Cantone Ticino, 1998.
- Francesco Compagna. *L’Europa delle regioni*, ESI, 1968
- Consiglio di Stato. *Rapporto sugli indirizzi all’attenzione del Gran Consiglio*, 2002, e relativi allegati.
- Consiglio di Stato. *Messaggio 4930, Aggregazione dei Comuni di Tesserete, Capriasca, Sala, Lopagno, Vaglio, Roveredo Capriasca in un unico Comune denominato Comune di Capriasca*, 27 ottobre 1999.
- Rapporto del Consiglio federale. *Politica degli agglomerati della Confederazione*. 19 dicembre 2001
- Bernard Dafflon. *Analyse socio-économique de vingt-neuf fusions de communes dans le canton de Fribourg*. Working Paper 265, Faculté des sciences économiques et sociales, Université de Fribourg, 1996.
- Bernard Dafflon. *La gestion des finances publiques locales*. Economica, 2 edizione, 1998.
- Bernard Dafflon. *Fusions de communes: éléments d’étude pour une dimension de référence*. Working Paper 327, Faculté des sciences économiques et sociales, Département d’économie politique, Université de Fribourg, 1999.
- Bernard Dafflon. *Théorie de la décentralisation et du fédéralisme financier*. Script pour *Finance Publiques II*, 2001/2002.
- Bernard Dafflon et al. *Réorganiser les communes, créer l’agglomération*. Editions Universitaires Fribourg Suisse, 2001.
- Fitze-Kobler-Steffen. *Tesi di Outlook sul futuro delle amministrazioni pubbliche in Svizzera*. Unione di Banche Svizzere, 1997.
- Dietrich Fürst. *Kommunale Entscheidungsprozesse*. Nomos, 1975.
- Giordano Macchi. *Approfondimenti: l’indice di Gini, cenni di fiscalità in Ticino*, lavoro seminariale, USI, 1998.

Studio “I Comuni oggi” Scenari di aggregazione per l’agglomerato di Locarno, analisi preliminare

- Wallace E. Oates. Fiscal Federalism. Harcourt Brace Jovanovich, 1972.
- Carlo Pelanda. Ticino 2015, Libro Bianco sullo sviluppo economico cantonale nello scenario della globalizzazione. Dipartimento Finanze e Economia, 1998.
- Rajeev K. Goel, Michael A. Nelson. Corruption and government size: A disaggregated analysis. Public Choice, 97(1/2):107-120, October 1998.
- Eros Ratti. Il Comune, Organizzazione politica e funzionamento, volumi 1,2,3 e 4. Tipografia Poncioni SA, dal 1987.
- Reiner Eichenberger, Bruno S. Frey. Governo democratico in un mondo globalizzato. Convegno a Lugano, Innovations in Political Economy and Political Institutions, gennaio 2001. Traduzione di Edoardo Bonifaccio e Paolo Pamini.
- Rossi-Ferrari. Politica e gestione finanziaria del comune. Associazione dei Comuni Svizzeri, 1996.
- Sezione Enti Locali. Riflessioni sul Comune di domani. Rapporto, Dipartimento delle Istituzioni del Cantone Ticino, 1998.
- Sezione Enti Locali. Il cantone e i suoi comuni, l'esigenza di cambiare. Rapporto, Dipartimento delle Istituzioni del Cantone Ticino.
- Jean-Marie Valarché, Gaston Gaudard, Jacques Pasquier-Dorthe e Remigio Ratti. De l'économie régionale à la nouvelle économie spatiale. Université de Fribourg, 2001.
- Marina van Geenhuizen e Ramigio Ratti. Gaining advantage from open borders, Ashgate, 2001.
- www.ti.ch. Sito del Cantone Ticino.
- www.zweckgemeinde.ch. Sito con spiegazione della Zweckgemeinde.
- www.regioinsubrica.org. Definizione, scopi e progetti in corso.
- www.serec.ch. Associazione svizzera di servizio alle regioni e ai comuni.
- www.seco-admin.ch. Segretariato di Stato dell'economia.
- www.are.admin.ch/are/de. Ufficio federale dello sviluppo territoriale.

12.2 Interviste e incontri

- Incontro con C. Suter, direttore, e G. Bianchi, segretario, Regione Locarnese e Valle Maggia (RLVM)
- Incontro con F. Bonetti, direttore, ente turistico lago Maggiore
- Intervista telefonica C. Sciaroni, segretario comunale, Brione s/Minusio
- Incontro con A. Rampazzi, sindaco, e R. Steiger, segretario comunale di Ascona
- Incontro con G. Kuchler, sindaco, e R. Beretta, segretario comunale, Brissago
- Incontro con G. Galgiani, sindaco, e A. Galgiani, segretario comunale, Cavigliano
- Incontro con M. Balerna, sindaco, P. Marazza, segretario comunale, G. Filippini, direttore finanze e contenzioso, A. Engelhardt, direttore ufficio tecnico, e A. Gibolli, ufficio giuridico, Locarno
- Incontro con E. Broggin, sindaco, Losone
- Incontro con I. Schmid, sindaco, e S. Rossi, segretario comunale, Orselina
- Incontro con P. Betté, sindaco, e B. Stecher, segretario comunale, Ronco s/Ascona
- Incontro con B. Caverzasio, sindaco, F. Cavalli, municipale, A. Monaco, municipale, e S. Dellamora, segretario comunale, Verscio
- Intervista telefonica con U. Donati, segretario comunale, Minusio



AGGLOMERATO LOCARNESE OGGI IN SINTESI

ASPETTI GEOGRAFICI

Accessibilità parzialmente irrisolta
Riserve di aree d'insediamento
Storico sviluppo 'bipolare' sulle due sponde della Maggia
Paesaggio variegato e di particolare richiamo
Tradizionale destinazione (turistica e residenziale) di germanofoni (confederati e tedeschi)

ATTIVITÀ ECONOMICHE

Dualità di orientamento: turismo e industria
Tradizione turistica, offerta alberghiera e para-alberghiera di qualità
Polarizzazione delle attività del settore secondario a Losone e Locarno
Polarizzazione delle attività del settore terziario a Ascona e Locarno

ASPETTI FINANZIARI

Situazione complessiva soddisfacente
Composizione gettito orientata sulle persone fisiche
Sponda destra presenta indicatori particolarmente positivi

DINAMICHE IN ATTO

Invecchiamento demografico e crescita rallentata
Economia regionale stagnante
Concentrazione letti alberghieri su Ascona, rispettivamente Locarno-Muralto
Contrazione dei pernottamenti
Crescenti divari finanziari tra enti pubblici
Ruolo attivo dei patriziati
Persistenza del bipolarismo, anche nei progetti

ELEMENTI CHIAVE

Festival del film e eventi collaterali
Marchio turistico di qualità a livello internazionale
Aree strategiche (foce della Maggia, terreni al piano, ex aeroporto, aree disponibili)
Allacciamenti stradali e ferroviari
Attuazione progetti
Formalizzazione strutture di sviluppo coordinato

COMPENSORIO DI STUDIO

13 Comuni
42'000 abitanti
22'000 posti di lavoro

DOSSIER

PRICEWATERHOUSECOOPERS,
*I COMUNI OGGI. SCENARI DI AGGREGAZIONE
PER L'AGGLOMERATO DI LOCARNO, ANALISI
PRELIMINARE* PARADISO, dicembre 2003

PRICEWATERHOUSECOOPERS,
*RISULTATI EMERSI DALL'ANALISI PRELIMINARE:
SCENARI DI AGGREGAZIONE PER
L'AGGLOMERATO DI LOCARNO*
PARADISO, febbraio 2004